

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 20.12.2002

La seduta inizia alle ore 10.34 con l'appello.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Iniziamo questa seduta. Io chiedo ai Consiglieri Comunali, visto che oggi inauguriamo il nuovo impianto di votazione elettronica, un po' di pazienza, innanzitutto, e di collaborazione perché in questa prima seduta dovremo, in qualche modo, sperimentare il nuovo impianto. In questa prima seduta avremo i due sistemi, cioè andremo avanti sia con il sistema classico, quindi anche la predisposizione delle delibere con il sistema cartaceo e, ovviamente, la sperimentazione del sistema informatico; quindi, se avremo qualche inghippo, qualche intoppo, pazienza; perché, appunto, è proprio la giornata della sperimentazione, per quanto riguarda il nostro nuovo sistema.

Iniziamo, a questo punto, con la domanda di attualità, presentata da Grassetto, del gruppo di Alleanza Nazionale, su un tema relativo alla Sanità. Adesso, quindi, passo la parola al Consigliere Grassetto, per illustrare la pratica a cui darà risposta il Sindaco.

Prego, Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, signor Presidente. Il modo migliore per illustrare la domanda di attualità è – almeno per ora – leggere il documento:

“Illustrissimo signor Sindaco, sembra – secondo informazioni giunte a questo gruppo consiliare – che la Sanità jesina in imminente procinto di nominare il nuovo primario della Dialisi. Sembra, altresì, che il medico nominando sia il primario dell'omologo reparto fabrianese, il quale rimarrebbe in ogni caso a svolgere lo stesso incarico nella città della carta, conducendo, però, nel contempo la propria attività dirigenziale – in pratica a mezzo servizio – anche a Jesi. Per questo osserviamo:

“1. Da circa 2 anni è operante a Jesi un primario facente funzioni, concittadino; provvisto di tutti i titoli per poter svolgere le funzioni e che ha operato con grande qualità ed impegno, nonostante le difficoltà proposte da sottodimensionamenti di personale medico e paramedico”.

Al termine del punto 1, mi fermo un attimo nella lettura, per motivare e spiegare perché questo primario facente funzioni è pienamente provvisto di titoli. Quindi, chi contesta questa posizione, dovrebbe stare attento, perché forse questo è il momento in cui potrebbe capirla.

Allora, l'articolo 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro, specifico, sostiene che, in caso di assenza, per ferie, malattia, o altro impedimento, del direttore di dipartimento, avvengono determinate cose. A fine dicembre 2000, il primario è andato in pensione; da quel momento la A.S.L. ha nominato facente funzioni un medico, che era perfettamente provvisto di titoli e vediamo qual è la differenza: perché sia nominato facente funzioni un medico, è necessario che abbia certi titoli; perché possa partecipare al concorso per primario, è necessario avere altri titoli e è necessario, altresì, che il medico, che viene nominato facente funzioni, abbia una categoria specifica. In quel momento, i tre medici che operavano nella Dialisi, avevano qualifiche tali per cui solo 2, tra 3, potevano essere nominati facenti funzioni.

Ripeto: stiamo parlando della nomina di medico facente funzioni e non stiamo parlando dei titoli per fare il concorso.

Era necessario, quanto meno, che il medico, che poi doveva essere nominato, fosse stato dirigente, titolare di un incarico di struttura semplice, o di altra specializzazione. Uno di quei medici è stato nominato ed è stato nominato dalla A.S.L. facente funzioni, regolarmente. Succede che, nel frattempo, è stato anche bandito un concorso; concorso a cui la A.S.L. ha dato seguito fino a un certo punto, tant'è vero che non sono stati espletati i colloqui ed è rimasto sospeso. A questo punto – indipendentemente da qualsiasi tipo di valutazione, che se, in qualche modo, dovesse uscire una contestazione, approfondiremo successivamente, per non tediare chi ci ascolta – ripeto: la posizione dell'attuale facente funzioni è una posizione legittima; visto che abbiamo fatto riferimento ai titoli. A questo punto, continuo nella lettura:

“2. Nonostante questo, e cioè nonostante le difficoltà proposte da sottodimensionamenti di personale medico e paramedico, il servizio è stato garantito con soddisfazione dei pazienti, del personale e della città.

“3. Non si comprende perché, adesso, vi sia la stretta necessità di sostituirlo; tra l'altro con persona che dovrà dividere la propria presenza tra Fabriano e Jesi.

“4. Non si spiega, altresì, la logica con cui si vuole procedere a tale iniqua sostituzione, poiché – signor Sindaco – delle due l'una: o il primario facente funzioni – a Jesi ne operano da tempo alcuni altri, che non sembrano in odore di sostituzione come anche in altre aziende della provincia – nei due anni di attività ha operato male. Allora, se questo primario facente funzioni nei due anni di attività ha operato male e allora si è errato gravemente nel lasciarlo al suo posto per tutto questo tempo. Oppure, al contrario – come risulta in effetti – è stato pienamente all'altezza del compito assegnato e, per questo, la sostituzione appare ingiusta e penalizzante per tutto il reparto, per i pazienti, per il personale e per l'economia stessa della A.S.L.: uno stipendio da primario in più, a fronte di una presenza dirigenziale ridotta alla metà.

“5. La manovra che sta per compiersi a stretto giro di tempo, con una fretta davvero strana e incomprensibile, per di più in un momento così delicato per la Sanità regionale, che annuncia da troppo tempo grandi riforme, che non riescono a prendere il via...” – questa è una mia valutazione di natura politica, giustamente – “...e, alla fine dei conti, appaiono diverse e sempre meno idonee, rispetto alle promesse dell'Assessore regionale, appare comunque lesiva... Appare lesiva – dicevo – questa manovra, per la città di Jesi, a cui si mostra uno dei primi segni della volontà – in passato da noi paventata, non certo come sta chiarendosi da queste scelte, per campanilismo – di sottoporre la sanità jesina a quella fabrianese.

“6...” – e questo è l'ultimo motivo, signor Presidente – “... Il motivo della presenza di altri primari facenti funzioni, sembra – anche di questo – sembra risiedere nella ritenuta opportunità di attendere la discussione e l'approvazione della legge regionale sul piano sanitario, in corso da oltre un anno, in esito alla quale si conoscerà il destino della (apicalità) di queste unità operative. Perché, dunque, la decisione di sostituire, tra tanti, solo un'unica figura apicale? Perché proprio quella, lasciando (più avanti) tutte le altre?

“Per tutto questo, questo Capogruppo, questo gruppo consiliare, domanda al signor Sindaco:

“1° - Se condivide l'erroneità di una decisione come questa, da parte della A.S.L. n. 5, di nominare per il reparto Dialisi un primario esterno a mezzo servizio, in sostituzione di quello attualmente operante, facente funzioni e a tempo pieno; nonché se crede – in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci – di intervenire, presso il Direttore dell'Azienda, per convincerlo a recedere dall'iniziativa contestata”. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Grassetti. Prima di passare la parola al Sindaco, invito i Consiglieri Comunali che stanno intervenendo, di osservare lo schermo, perché là è indicato il tempo a disposizione per ogni intervento; anche per evitare che, magari, il Presidente debba togliere la parola, il che è sempre una cosa spiacevole.

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io, dunque, su questa questione vorrei... intanto ringrazio il Capogruppo e Consigliere Grassetti, soprattutto per i toni, che mi sono sembrati – rispetto a una questione, tutto sommato, molto delicata, per quello che riguarda una realtà, appunto, importante e peculiare della Sanità, della nostra Sanità territoriale – che, ovviamente, non sono stati, appunto lo ringrazio per questo, quelli usati in precedenti interventi, sempre su questa questione, che non condivido nei toni e nei contenuti, insomma; cioè, quando si va su attacchi personali o si mette in dubbio la qualità, la qualificazione degli operatori della nostra A.S.L., credo che sia sempre una... io faccio riferimento a precedenti interventi su questo, non fatti da te, certo!

Nello specifico della questione, io credo che sia... non lo dico oggi, perché già in sede di riunione del Consiglio Comunale – che abbiamo fatto, se non sbaglio, a fine settembre, o a settembre – con la presenza dell'Assessore Melappioni; dissi, appunto, che dovevano essere, in qualche modo,

compresi nel piano sanitario, anche – e potevano essere compresi in quel piano – anche interventi e operazioni di riorganizzazione delle strutture sanitarie, ma tenendo conto e evitando, sostanzialmente – se questo fosse stato possibile, visto comunque tutto non è... non siamo noi a fare o a decidere in merito a questa cosa – di tenere conto delle diverse peculiarità che esistono nelle varie specializzazioni. Tant'è che dicevo, appunto, che siccome emergevano posizioni che cercavano, o indicavano soluzioni di primariati di area vasta e quindi di figure primariali, che operavano, o avrebbero operato, su diverse strutture ospedaliere, in diverse A.S.L.; chiedo un'attenzione particolare per due situazioni, che ritengo fondamentali e nelle quali ritengo importante la presenza costante e continua del primario, che erano la Rianimazione e il Centro... la Dialisi; non perché in questa maniera si potesse – come dire – prefigurare una posizione che riguardava gli attuali operatori di quei reparti, ma perché ritengo che in quelle situazioni, così come – tutto sommato – anche l'esperienza che si sta vivendo nella Rianimazione e che si sta verificando... non problemi, perché – certamente – nel momento in cui ci sono anche le strutture, che sono in grado di intervenire, con qualità e competenza, non vengono avvertite alcune di queste difficoltà, da parte degli utenti; ma sicuramente per quella che è la funzionalità complessiva e anche l'impegno richiesto allo stesso primario, che deve, sostanzialmente, essere disponibile a spostarsi da un'A.S.L. all'altra, non è certamente ottimale, rispetto a questo; e questo, in generale... può essere superabile, il problema; credo che in queste situazioni, in cui ci sono, a volte, necessità o urgenze, impellenze di intervento e di presenza del primario, credo che siano, comunque, da valutare con molta attenzione. Appunto, dicevo che chiedo, alla stessa Regione, per quanto possibile, di evitare questa scelta, in queste due specializzazioni, in questi due reparti. E, quindi, al di là... non entro, non posso entrare tecnicamente nel merito di alcune questioni, che diceva anche il Capogruppo Grassetto, prendo atto delle sue osservazioni, rispetto alla vicenda specifica, che riguarda il personale di questo reparto e che attualmente è facente funzioni, ma credo che, in ogni caso, su questo, io esprimo e riconfermo, in sostanza, la mia precedente posizione, che è appunto quella che non ritengo efficiente ed efficace una scelta che preveda un primariato a scavalco, in questo settore, su due strutture; come, teoricamente, dovrebbe avvenire.

Di questa cosa, nel momento in cui ne sono stato in qualche modo informato, ho già dato... ho espresso la mia posizione anche allo stesso Direttore Generale, il quale mi diceva, sostanzialmente, che, qualora questa fosse stata la scelta, anche sulla base di eventuali indicazioni, che arrivassero dalla Regione... dall'Assessorato, dalla Regione, in ogni caso si prevedrebbe un'assegnazione temporanea e provvisoria, in attesa di quella che dovrà essere, poi, eventualmente, la definizione complessiva della questione, in sede di stesura del Piano Sanitario Regionale.

So che questa situazione ha un'(analogità) con altre, sia all'interno della nostra A.S.L. che in altre A.S.L. del territorio marchigiano, so anche che la Regione, in una fase, ha chiesto agli stessi Commissari Straordinari, di sospendere le nomine dei primari, a meno che non ci fossero situazioni di urgenza e di difficoltà, tali – in quei reparti – da richiedere la nomina; in attesa, appunto, dalla definizione del nuovo Piano Sanitario Regionale. Quindi io ho già fatto presente alla A.S.L. questa mia posizione, questa preoccupazione, rispetto a quella che potrebbe essere la funzionalità futura di questo reparto, come di altri che già sono in questa stessa situazione, e quindi seguiremo l'evolversi di questa situazione nei confronti dell'azienda, cercando di capire con precisione quello che... in che modo l'azienda intende muoversi e quali saranno le indicazioni che arriveranno, anche se eventualmente richieste, da parte della Regione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. La parola a Grassetto, per dichiararsi soddisfatto o meno... brevemente; insomma, un breve intervento. Prego, Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Accolgo l'invito di brevità e l'accolgo per ringraziare il signor Sindaco della risposta, della quale sono certamente soddisfatto. Non ho capito – probabilmente per colpa mia – il significato dell'assegnazione temporanea e provvisoria, a chi fa riferimento; se al facente funzioni attuale, o al nuovo primario. Quindi, io chiedo... sono soddisfatto della risposta, sono soddisfatto del fatto che è intervenuto presso il

Direttore della A.S.L., chiedo, però, che questo intervento voglia essere ancora più costante, anche presso l'Assessore regionale, che dovrebbe avere particolari affinità con la nostra città, anche se l'Assessore regionale è Assessore di tutta la regione, ma certamente non possiamo dimenticare che lui è jesino e come tale dovrebbe essere anche più sensibile rispetto ai problemi della nostra realtà. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Grassetti. Passiamo alle interrogazioni, ricordando il regolamento... va beh, il primo punto abbiamo... siamo andati un po' più in là rispetto a quello che prevede il regolamento; comunque voglio ricordare a tutti i Consiglieri che, per queste pratiche: quindi interrogazioni o domande di attualità, abbiamo a disposizione complessivamente 10 minuti, sia per la domanda, che per la risposta; quindi vi prego di attenervi, attenerci a questo regolamento, altrimenti i lavori, questa sera, li finiamo molto tardi, prevedo.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.214

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO S.U.J. CESARE SERRINI SULLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prego, Consigliere Serrini.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io la leggo, per fare conoscere il contenuto agli altri colleghi, non è che abbia altro da aggiungere... Può essere letta anche dal Presidente, eventualmente; io rinuncierei ad illustrarla, se il Presidente la legge, non ho problemi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi leggo l'interrogazione presentata dal collega Serrini del gruppo S.U.J.:

“Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che nessun membro dell'Amministrazione Comunale ha significativamente partecipato alla riunione del 3/12 ultimo scorso, indetta dal Presidente della seconda commissione consiliare, per l'audizione del coordinamento dell'ambito territoriale sociale; che tale audizione era finalizzata a fare il punto circa i tempi necessari alla definizione di un regolamento per la gestione associata dei servizi nell'ambito territoriale stesso; che nell'occasione è emerso quanto, per altro, è già noto e cioè: che è pronta una bozza di regolamento e che ben 21 comuni dell'ambito territoriale in questione, hanno confermato l'urgenza di giungere in tempi rapidi alla gestione associata dei servizi sociali; che l'unica risposta concreta, sino ad ora fornita dalla Giunta municipale, a tali aspettative, è stata quella di procedere alla nomina di un Consiglio di Amministrazione in ambito strettamente comunale, senza limitazioni di scadenza alcuna; che, inoltre, incredibilmente, in sede di conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale sociale, tenutasi in data 11/12 ultimo scorso, il Sindaco ha lasciato la riunione, facendo anche mancare – senza preavviso alcuno – il numero legale, proprio nel momento in cui avrebbe dovuto, invece, chiarire agli altri Sindaci le ragioni di una nomina così contraddittoria; che ciò non solo è indice di scarso rispetto per il territorio e per coloro che lo rappresentano istituzionalmente, ma anche significativo di un atteggiamento improntato a scarsa chiarezza, tanto più grave riguardando esso una materia – quella dei Servizi Sociali – di fondamentale importanza per i cittadini e per le categorie più deboli, in particolare; che inoltre, in tale modo, di fatto, vengono (messe risposte) non garantite e non garantite disponibilità che, invece, un comune capofila autorevole e consapevole dovrebbe essere in grado di fornire.

“Ciò premesso, interroga la Giunta comunale al fine di conoscere se essa intenda rispettare gli impegni assunti, sia in Consiglio Comunale, che con gli altri comuni dell'ambito territoriale sociale (nono) e come, eventualmente, intenda procedere al fine di giungere, così come previsto dalla legge, ad un'organica gestione associata dei servizi di cui trattasi.

“Cesare Serrini”.

La parola al Sindaco per rispondere.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dunque, allora, intanto io – permettimi una battuta – apprezzo la tenacia con cui stiamo sul pezzo, insomma; nel senso che su questa questione della contraddittorietà tra la volontà dell'Amministrazione Comunale di Jesi di addivenire ad una definizione, ad un progetto e ad una gestione concreta e reale, associata dei servizi, in ambito territoriale e la nomina del Consiglio di Amministrazione, io credo che su questa cosa, ormai, vada detta una parola chiara, cioè, nel senso che noi l'abbiamo detto, lo riconfermiamo, lo risottolineiamo: per noi questo non rappresenta assolutamente nessuna volontà di tornare indietro, rispetto a un percorso che è già avviato. La questione della gestione associata è ormai, credo, assodato che non possa avvenire con la costituzione di una istituzione sovracomunale, o nel senso di un'istituzione gestita dai 20 comuni – o 21 comuni, o anche fossero 5, è lo stesso identica problema

– noi abbiamo semplicemente dato corso ad una necessità di rispondere all’esigenza di una gestione efficiente e integrale completa della nostra istituzione, fermo restando che non ci sono retro-pensieri o operazioni che vogliano, in qualche modo, rimettere in discussione la posizione del Comune nei confronti degli altri comuni della Vallesina e dello stesso progetto, su cui si sta lavorando. Io voglio ricordare che è stato costituito un gruppo di lavoro, tra tutti i comuni, che sta lavorando sull’ipotesi... o, meglio: per valutare e presentare, entro i tempi che ci siamo dati anche noi, come Consiglio Comunale, una proposta e un progetto per la gestione associata dei servizi in ambito sovra-comunale e territoriale.

Questo gruppo di lavoro sta lavorando, ha fatto già diversi incontri, sta vagliando e valutando tutte le varie ipotesi che possono essere sul tavolo, in termini di strutture gestionali, per la gestione dei servizi; si è partiti... o, meglio: il coordinatore, se non sbaglio, ha presentato una proposta e una bozza di regolamentazione di una... forse la chiamano istituzione associata, nel senso di un’istituzione che funziona per convenzionamento dei tutti i comuni, con quella già esistente; vorrei solo precisare che nella riunione del... anzi, due precisazioni: nel momento in cui c’è stata l’audizione del responsabile coordinatore d’ambito, non è che non si è stati presenti per una volontà precisa; io vorrei solo fare presente che con il coordinatore d’ambito sia il sottoscritto, che l’Assessore, hanno contatti e confronti, non dico quotidiani, ma molto, molto frequenti, per cui... proprio per seguire, fare il punto sull’evolversi, sulle varie situazioni che si verificano in questo campo e, probabilmente, nel momento in cui, in quell’occasione, non avendo la possibilità – per altri impegni e altre situazioni – di essere presenti, però, ecco, devo dire: attenzione! Questo non significa che noi non abbiamo intenzione o non vogliamo avere confronti con il coordinatore d’ambito; ripeto: li abbiamo e li abbiamo con molta frequenza.

L’ultima considerazione riguarda questo appunto, che viene fatto al sottoscritto, rispetto alla presenza alla Conferenza dei Sindaci; su questo io voglio precisare, primo: che non ho abbandonato la seduta; nel momento in cui si stava discutendo, si stava completando la discussione su un punto dell’ordine del giorno, mi sono allontanato per un... non è che sono partito dal Comune, mi sono allontanato per un’altra questione; poi, nel momento in cui sono rientrato, sostanzialmente, si era valutato che, per il passaggio al punto successivo, non essendoci la presenza del Comune di Jesi, non c’era più il numero legale, quando io sono arrivato era già sciolta la seduta. Ma, comunque, voglio precisare ulteriormente che non c’era in discussione, nell’ordine del giorno di quella seduta, nessun riferimento alla... come è scritto qui: “... Nel momento in cui si dovrebbero chiarire le ragioni della nomina del Consiglio di Amministrazione”. In realtà, l’ordine del giorno di quella riunione non prevedeva nessuna discussione rispetto a questo, né rispetto all’evolversi dei lavori del Comitato Tecnico. In realtà, il punto all’ordine del giorno, che doveva essere discusso e che non è stato discusso, in quanto rinviato, era la valutazione sull’opportunità, o meno, di eleggere un Vicepresidente del Comitato dei Sindaci.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. La parola al collega Serrini, per dichiararsi soddisfatto, o meno. Prego, Serrini.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Non sono soddisfatto, nel senso che: sarà una serie di coincidenze, io non lo so, non è questo il punto, però non c’è dubbio che ci sono segnali inequivocabili che fanno ritenere che questa Amministrazione Comunale non abbia la stessa sensibilità, su questa questione, che è fondamentale, Fabiano, della gestione associata dei servizi sociali, che invece molti altri comuni della Vallesina hanno.

La bozza di regolamento in questione è ormai pronta da molto tempo, se ci fosse stata una volontà di una scelta rapida e tempestiva in questo senso, già probabilmente il Consiglio Comunale avrebbe potuto valutare la bozza di regolamento; quindi questi sono, a mio avviso, segnali evidenti che, in modo oggettivo, fanno ritenere che l’Amministrazione Comunale non abbia una volontà conforme, rispetto a questo tipo di obiettivi.

Ora, questa cosa non è che mi scandalizzi più di tanto, a me scandalizza di più il fatto che, da un lato, attraverso comportamenti concreti, questa cosa si rinvii per ragioni, a mio avviso, inesistenti; e

sul piano, invece – diciamo così – dialettico, si continui a dire che, in realtà, l'Amministrazione Comunale è d'accordo rispetto al raggiungimento di questo obiettivo. Io credo che sarebbe molto più corretto se l'Amministrazione Comunale, su questa questione, assumesse una posizione chiara ed evitasse, quindi, di continuare ad incorrere in contraddizioni evidenti, che rendono – secondo me – il tutto, insomma – con molta franchezza – tutt'altro che chiaro. Dopodiché, poi, ognuno – ovviamente – si assume le sue responsabilità; non mi pare che, però, sia opportuno – e concludo – continuare a sostenere di essere d'accordo rispetto a questa impostazione, per il solo fatto, magari, che è un indirizzo di carattere generale, che prevede soltanto la legge, e lasciando poi spazio a fatti concludenti, che vanno esattamente nel senso opposto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Serrini. Ha chiesto la parola, per una delucidazione, il Sindaco; non apriamo un dibattito, naturalmente, soltanto una precisazione. Prego, Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Non in termini polemici, però io voglio solo ricordare che... allora, io sono assolutamente d'accordo sul fatto che c'è una sensibilità chiara, in tutte le Amministrazioni Comunali del territorio, di arrivare a questa conclusione; però voglio solo ricordarti che prima della riunione che abbiamo fatto a Jesi, la riunione è stata fatta dopo poco tempo dalla precedente, che era stata convocata Filottrano, nella quale non c'era il numero legale, nonostante la presenza di Jesi! Quindi, voglio dire: allora, se dobbiamo leggere, ogni volta, attraverso questi comportamenti, le più o meno volontà... e non è la prima volta che succede che, poi, riunioni di questo tipo vengano rinviate o non ci siano per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco, per la precisazione.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE S.U.J. SU FIERE E MERCATI

CONSIDERATE le molte voci che circolano riguardo la gestione di Fiere e Mercatini vai il nostro gruppo vorrebbe sapere dall'Amministrazione Comunale di Jesi quanto segue:

- riguardo all'appalto delle Fiere di San Settimio, che da due anni è in gestione ad una ditta privata chiediamo se è vero che non rispondono a verità tutti i requisiti forniti dalla ditta alla quale è stata assegnata l'organizzazione;
- quanto dovrebbe aver pagato complessivamente, in fattura, un ambulante o produttore in zona C nel 2001 e quanto nel 2002 stando agli accordi fatti con questa Amministrazione e risultanti agli atti;
- se esiste un progetto esecutivo dell'impianto elettrico fisso, un relativo inventario e omologazione dello stesso;
- quale spettacolo di musica popolare itinerante a totale carico della ditta appaltatrice è stato organizzato nelle recenti fiere del 2002;
- quanto ha introitato complessivamente nel 2000 il Comune di Jesi tra TOSAP, TARSU e tasse varie, comprensive di allacci ENEL e quant'altro;
- se è vero che ci sono state delle denunce e se in caso affermativo da parte di chi e se ci sono in corso accertamenti da parte di una qualsiasi autorità;
- per quale motivo è stato spostato il mercatino di Natale, dopo un paio di anni, dal cortile ex Appannaggio alla zona Torrione;
- come mai, visto che vi erano delle organizzazioni jesine che avrebbero voluto gestire questo mercatino di Natale anche con costi minori, è stato assegnato ad una al di fuori della nostra città;
- chiedo infine all'Amministrazione comunale di dare prima risposte concrete e documentabili alle mie specifiche domande rinviando successivamente eventuali commenti dopo aver fornito risposte esaurienti.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.215

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE S.U.J. SU FIERE E MERCATI

Sono presenti n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Credo Brazzini, per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io vorrei, innanzitutto, come avevo scritto... ho posto dei quesiti ben precisi e gradirei, prima di giustificare certi fatti e certi atteggiamenti, di rispondere alle mie domande precise; anche perché, considerato che attraverso la stampa, già sono uscite certe cose e l'Amministrazione Comunale non ha dato spiegazioni di quanto è successo e di quanto è emerso da queste gestioni di fiere e mercatini vari; quindi io gradirei che venissero date risposte ben precise sui quesiti.

Il primo è riguardo all'appalto della Fiera di San Settimio, che da due anni è in gestione ad una ditta privata: chiediamo se è vero che non rispondono a verità tutti i requisiti forniti dalla ditta, alla quale è stata assegnata l'autorizzazione; perché io ho qui il documento, che... mentre sul verbale è scritto che risulta iscritta alla Camera di Commercio di Fano dal 1989, prima degli anni '90; mentre, invece, dalla descrizione della Camera di Commercio risulta che questa è iscritta dal 1998. Quindi, siccome questa è stata una valutazione anche di punteggio per l'acquisizione dei posti, vorrei sapere per quale motivo, chi ha fatto questa valutazione, non ha approfittato di controllare e di dare una risposta, se effettivamente risulti così alla Camera di Commercio, o non risulti così; anche perché io non penso che un'eventuale reinscrizione di questa associazione, o ditta, che gestisce questa fiera, giustifichi il fatto che si possa appropriare del fatto che era iscritta già 10 anni prima di quello che effettivamente era. Questo è il primo punto.

Chiedo quanto dovrebbe aver pagato, complessivamente, in fattura, un ambulante, un produttore, in zona C nel 2001 e quanto nel 2002; perché, a quanto mi risulta dai vari verbali del Consiglio Comunale, il solo aumento tra il 2001 e il 2002 dovrebbe essere stato di 15 euro, quindi 30.000 lire. Io qui ho due fatture: una del 2001 e una del 2002, dalla Nautilus, in cui è scritto che l'anno scorso questo ambulante, nello stesso posto, la stessa bancarella, lo stesso articolo, tutto quanto uguale, non cambiando niente, ha pagato 310.000 lire. Quest'anno, con i 15 euro di differenza, ha pagato 228 euro, 440.000 lire. Quindi, vorrei sapere, allora, come mai è venuta fuori questa cifra. Inoltre, ritengo che questa fatturazione non sia regolare, in quanto non si può applicare una tassa su una tassa; perché questo scrive: "Quota partecipazione Fiera di San Settimio" e sappiamo che questa quota comprende la Tarsu, l'occupazione di suolo pubblico e tutte le varie tasse e quindi a queste tasse non può essere applicata l'I.V.A., questa è una legge. Quindi, voglio dire: queste cose, penso che un'Amministrazione dovrebbe – visto che sono state sollevate – dovrebbe averle verificate e quindi mi auguro che l'abbia fatto.

Poi, riguardo al progetto esecutivo dell'impianto fisso, a cui... sul capitolato parla di questo impianto fisso, che doveva essere fatto... la ditta, tutto quanto... io chiedo se c'è un progetto definitivo di dove dovevano essere poste le colonnine, di come doveva essere fatto e se questo impianto è stato messo a norma e collaudato – collaudato – intendiamoci! E questo è un altro punto. Inoltre, chiederei che fine ha fatto – anche se non è direttamente interessato all'Amministrazione Comunale; però, visto che gli ambulanti l'hanno precedentemente pagato – il vecchio impianto della Fiera di San Settimio; perché mi risulta che molte delle cose che avevano acquistato per questo impianto, che veniva gestito dal Comune, erano state pagate precedentemente dagli ambulanti. Quindi, che fine ha fatto questo impianto, anche perché mi risulta che gli ambulanti hanno proposto, al Comune e alla ditta Nautilus, che l'avrebbero regalato e quindi poteva acquisirne e magari utilizzare la parte buona – diciamo – che è a norma e quindi credo che (sarebbe) stato un risparmio per tutta la collettività.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Brazzini, scusa, hai esaurito il tuo tempo. Comunque, siccome l'interrogazione è nella cartellina, credo che l'Assessore risponda, anche se non completi l'illustrazione, a questo punto, se vogliamo rispettare i tempi. Già hai superato i 5 minuti...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Allora facciamo così?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Se completi nel giro di pochi secondi...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Completo, velocemente. Allora, quanto è stata la riscossione della Tarsu e della Tosap, nel 2000, da parte del Comune, compresi i vari allacci Enel e varie tasse; quanto un ambulante ha pagato e quindi quanto, alla fine, il Comune ha riscosso nell'anno 2000.

Poi, se è vero che sono state fatte delle denunce e – se in caso affermativo – da parte di chi e se ci sono in corso accertamenti da parte di qualsiasi autorità.

Per quale motivo è stato spostato il Mercatino di Natale, dopo un paio di anni, nel cortile ex appannaggio alla zona Torrione, anche perché mi risulta che dove stava prima non dava fastidio a nessuno e anche i commercianti, gli ambulanti che gestiscono questo, erano soddisfatti e poi come mai questa gestione è stata data a un'associazione – a un'associazione, ricordiamo – che gestisce questo mercatino, quando altre associazioni – prima ancora che iniziasse questo Mercatino di Natale – avevano fatto richiesta e gli era stato risposto che non era possibile farlo; poi, successivamente, è stato richiesto, da altre parti, di poter avere la gestione, anche più economica; e l'Amministrazione Comune ha risposto sempre di no. Queste le risposte che gradirei avere.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brazzini. La parola all'Assessore Mammoli, per la risposta. Prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Vorrei, innanzitutto, dire... prima di leggere, poi, la relazione tecnica, visto che il Consigliere Brazzini chiede risposte tecniche, leggo quello che hanno scritto gli uffici; anche se non mi sembrava che non fosse necessario, dal momento che il Consigliere Brazzini più e più volte, direi quasi tutti i giorni, è presente qui, nei locali del Comune, per chiedere continuamente queste relazioni, questi atti e quant'altro. Quindi, ritenevo che li avesse letti e quindi si fosse fatto un'idea; però, visto che c'è l'interrogazione, evidentemente... all'interrogazione rispondo, volendo far presente, però, ai Consiglieri Comunali, in particolare ai Consiglieri di nuova nomina, che l'appalto alla Blu Nautilus non è cosa di quest'anno, ma è cosa dell'anno precedente e questo non – naturalmente – perché voglia smentire o rimpallare, diciamo, la responsabilità, ma perché una certa meraviglia di carattere politico l'ho avuta nel leggere tutte queste contrarietà, rispetto a questa organizzazione, che da anni, però, organizza la Fiera nella nostra città, con una delibera, tra l'altro, di Consiglio Comunale, quindi è stata portata in Consiglio Comunale la convenzione con questa società e mi pare che, addirittura, sia stata votata all'unanimità. Questo – torno a dire – per conoscenza dei Consiglieri stessi.

Rispetto alle interrogazioni, leggo, appunto, quanto gli uffici, evidenziando i documenti, hanno scritto: “In data 14/6/2001, l'apposita Commissione Comunale ha attribuito i seguenti punteggi, circa l'esperienza professionale: (Veca) Service di Recanati, punti n. 2; esperienza a partire dall'anno 2000; per manifestazioni di piccole e medie dimensioni. Blu Nautilus s.r.l., punti 10; esperienza a partire dall'anno '89; per manifestazioni simili a quella del Comune di Jesi.

“Formalmente c'è un'inesattezza” – scrivono gli uffici – “infatti fra la società Blu Nautilus s.r.l., iscritta alla Camera di Commercio di Rimini in data 19/12/1996 e la Cooperativa Nautilus società cooperativa a responsabilità... iscritta alla Camera di Commercio di Forlì in data 20/6/1986, cessata a Forlì nel 1993 per trasferimento alla Camera di Commercio di Rimini e cessata definitivamente a

Rimini il 23/11/2001, non c'è continuazione formale, anche se trattasi, sostanzialmente, dello stesso gruppo di professionisti, con lo stesso rappresentante legale, eccetera.

“L'inesattezza formale, comunque, è ininfluenza ai fini decisionali, in quanto la Blu Nautilus s.r.l. non solo aveva un'esperienza professionale maggiore – 1996, contro 2000 dell'altra società – ma, a stretto rigore, era l'unica ad essere in possesso del requisito professionale richiesto dal Capitolato d'Oneri: gestione di manifestazioni similari, cioè con lo stesso numero di partecipanti della Fiera di San Settimio”.

Allora, le tariffe: “Tariffa zona C. Per l'anno 2001 quota fissa lire 40.000, quota...”

(Fine lato A – Cassetta n. 1)

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: “...A, B, C, D e deriva dalla determina dirigenziale, n. 1038, del 6/9/2000. L'articolo 10 del contratto di appalto della gestione e organizzazione delle Fiere di San Settimio, fra Comune di Jesi e Blu Nautilus prevede: obbligo, per la concessionaria, di investire la somma di 10 milioni più I.V.A., in ognuno dei primi 3 anni, per l'adeguamento e la ristrutturazione dell'impianto elettrico della Fiera, totale lire 30 milioni più I.V.A.; obbligo di investire la somma aggiuntiva di lire 5 milioni più I.V.A., sempre nei primi 3 anni 2001, 2002, 2003; obbligo di investire ulteriori 10 milioni più I.V.A., il quarto anno – nel 2004 – per completare l'impianto elettrico. L'impianto elettrico, adeguato e ristrutturato, per complessivi 45 milioni più I.V.A., resterà in dotazione permanente al Comune di Jesi.

“Di fatto, fino ad ora la società Blu Nautilus s.r.l., per l'impianto elettrico fisso, ha sostenuto i seguenti costi: 2001 – 10 milioni 416... più I.V.A., uguale euro 5.376, eccetera; anno 2002 – euro 17.555 più I.V.A.; per l'anno 2003 è previsto un ulteriore intervento di circa 5 o 10.000 euro, per il completamento dell'impianto.

“Nelle recenti fiere 2002 non è stato realizzato dalla società Blu Nautilus alcuno spettacolo di musica popolare itinerante, seppure previsto nel progetto di massima, approvato con delibere, eccetera; tale spettacolo non è stato più inserito nel progetto esecutivo, approvato con determina dirigenziale, in quanto non è stato più raggiunto l'accordo fra la società concessionaria e il gruppo della Vallesina contattato. L'organizzazione di tali spettacoli, comunque, non rientra tra gli obblighi della concessionaria.

“Nell'anno 2000...” – e questa è la risposta alla quinta domanda – “Nell'anno 2000 il Comune di Jesi ha avuto il seguente bilancio: ricavi 130.500.000; spese varie 88.500.000; spese personali 40.000.000; l'utile 2.000.000. Agli atti del Comune non risulta presentato nessun esposto”.

E questo è quanto, rispetto alle domande e non rispetto alle ulteriori osservazioni che sono state fatte e io ho risposto alle domande, perché quelle... cioè, gli uffici, in questo caso.

Rispetto agli ultimi punti, invece, in cui si chiede...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Siamo...

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Me ne ha fatte 10... come devo fare? Ho letto, non ho fatto nessun commento. Ci sono gli atti, per gli ultimi punti, però posso dire: per quale motivo è stato spostato il Mercatino di Natale? Dopo un paio di anni è stato spostato, perché sembrava eccessivamente penalizzato, poco accattivante e quindi è stato... la prima proposta era quella di portarlo in piazza della Repubblica; c'è stato un incontro il 17/10, con le associazioni di categoria – l'incontro è protocollato e verbalizzato – in cui dall'Assessore è stata fatta la proposta di spostare il Mercatino in piazza della Repubblica; la proposta non è stata accolta, in quanto già gli ambulanti avevano fatto richiesta per riconfermare ogni anno la loro presenza in piazza della Repubblica. Su proposta della stessa associazione, è venuta quella di spostare il Mercatino in piazza (Maggio – Montelli), lasciando per l'ultimo anno il mercato degli ambulanti in piazza della Repubblica, perché l'anno prossimo sarà il mercato degli ambulanti che avrà una dislocazione successiva; da lì, sapete quello che è successo in Consiglio Comunale, per cui da piazza (Maggio – Montelli) si è deciso di spostarla nella zona sottostante.

Quali sono, dunque, i costi? Allora, i costi, qui sono verbalizzati, quindi consegnerò tutto al Consigliere Brazzini. I costi sono: costo zero, con la società (A.C.N.), la quale è la stessa che da 3 anni organizza il Mercatino, non è una novità; costo 30 milioni, di cui 24 milioni a carico del Comune, 6 milioni a carico degli stand degli operatori che sarebbero stati presenti dentro lo stand, anche questo è documentato da lettera dell' (Expò Marche), per circa 15 presenze e questi sono i costi. Ho tutto qui, per cui posso dare tutto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Assessore. Allora, una brevissima replica da parte di Brazzini, per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego, Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Ringrazio l'Assessore e poi prenderò atto, quando mi avrà dato la documentazione; però da tutta questa documentazione non mi sembra che abbia dato... alla risposta, in particolare, se esiste un progetto esecutivo...

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Sì, il progetto esiste, anche se mi pare che nell'interrogazione non ci fosse, o mi è sfuggito...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): No, c'è...

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Il progetto puoi averlo, ma credo che... Mi pare che tu l'abbia addirittura, o mi sbaglio?

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): No, non ce l'ho...

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Allora te lo faremo avere.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Se c'è l'omologazione allo stesso impianto...

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Va bene, su questo faremo avere...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brazzini. Allora iniziamo con i punti all'ordine del giorno, invitando prima il personale di sala a rifare l'appello.

PRESIDENTE C.C. MASSIMO FIORDELMONDO: Seduta valida, iniziamo i lavori. Brevissime comunicazioni. Nomino gli scrutatori: Consiglieri Albanesi, Brunetti e Montaruli. Giustifico la Consigliera del gruppo D.S., Bruna Aguzzi, per la sua assenza motivata e informo il Consiglio Comunale che ieri sera si è riunita la Consulta della Pace per il rinnovo... la presa d'atto delle dimissioni del Presidente, nella persona dell'attuale Assessore Paolo Cingolani, quindi il rinnovo della carica di Presidente; è risultato eletto il signor Oggioni Marco; quindi, a questo punto, la Consulta della Pace è pienamente operativa. Informo, proprio in conseguenza di questo, che la Consulta della Pace, con l'apporto, naturalmente, anche dell'Amministrazione Comunale, organizza per lunedì 6 gennaio, al Palazzetto dello Sport – al Palatriccoli – un incontro con Gino Strada, per la consegna, in quell'occasione, da parte del Sindaco della nostra città, Fabiano Belcecchi, la cittadinanza onoraria, già approvata dal Consiglio Comunale alcuni mesi fa. Quindi con l'occasione della presenza, nella nostra città, di Gino Strada, appunto, il Sindaco conferirà questa onorificenza. Per quanto riguarda, appunto, l'ufficio di Presidenza, la Presidenza del Consiglio Comunale, noi convocheremo non un Consiglio Comunale, naturalmente, ma una sorta di Consiglio Comunale aperto, quindi inviteremo tutti i (Consiglieri) Comunali a partecipare a questa importante iniziativa, per... appunto prevista per il 6 gennaio, comunque seguiranno comunicazioni a tutti i Consiglieri. A questo punto passiamo al primo punto all'ordine del giorno... Nomino scrutatori i Consiglieri Albanesi, Brunetti, e Montaruli.

COMMA N. 34 – DELIBERA N.216

COMUNICAZIONE DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE, SIG. MARCO POLITA, DEL GRUPPO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA – SURROGA E CONVALIDA – SURROGA IN SENO ALLA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Rispetto a questa pratica, come in altre pratiche, è aperta la discussione. Se qualcuno vuole intervenire, è una pratica come un'altra, non... Il Sindaco, per il primo intervento, prego...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io devo dire che, con una certa sorpresa, ieri mattina, ho avuto la comunicazione, direttamente da Marco Polita, della sua decisione di dimettersi da Consigliere Comunale e, quindi, è una... per me, come immagino, forse, per molti altri, sia stata una scelta che è, appunto, arrivata improvvisa. Ho spiegato, parlando con lui, insomma, poi abbiamo spiegato insieme, sostanzialmente, le motivazioni che il Consigliere – l'ex Sindaco – Marco Polita, ha dato, ha portato per questa sua scelta; della quale io, come l'intero Consiglio Comunale, non possiamo fare altro che prenderne atto, anche se con sincero dispiacere e vorrei che queste parole che io dico, non siano lette o interpretate come una sorta di retorica di circostanza: chi mi conosce o chi ha imparato, in qualche modo, a conoscermi in questo periodo, sa che non amo molto, insomma, le frasi di circostanza o la retorica. Dico che sono personalmente e sinceramente dispiaciuto di questa scelta, anche se capisco quelle che sono le sue... o che sono state le sue motivazioni; che sono motivazioni di carattere profondamente e squisitamente personale, almeno nel colloquio che c'è stato tra noi, all'interno del quale... all'interno delle quali io non credo che debba essere... né nascondere, né debba essere, in qualche modo, celato... tentare di celare alcune diverse considerazioni, che Marco Polita, che è l'ex Sindaco, ha avuto anche modo di esternare, insomma, rispetto ad alcune scelte o ad alcune presunte scelte, che questa Amministrazione intendeva realizzare, sulle quali, probabilmente, non c'era la sua condivisione, come io credo che, probabilmente, immagino anche in futuro, si potranno avere situazioni analoghe anche nei confronti di altri Consiglieri, su delle questioni specifiche; ma non...

Ritengo, insomma, di esprimere anche il rispetto e la fiducia, nei confronti di Marco Polita, nel momento in cui dice che la scelta è fondamentalmente legata a una sua intenzione di impegnarsi anche su un altro fronte, se vogliamo, che si avvicina, comunque, o che sta all'interno della vita politica di questa città, nel momento in cui oggi – questa sera – viene in qualche modo formalizzata la nascita di un'associazione, di un'organizzazione che lavora nel campo delle problematiche, delle questioni della giustizia e che, quindi, intendeva dedicarsi maggiormente a questo e a, ovviamente, impegni di carattere professionale.

Io, ecco, immagino e sono sicuro, insomma, che da questo fatto, già oggi sulla stampa emerga il tentativo di strumentalizzare politicamente questa scelta personale, individuale, di un uomo a cui, io credo, noi tutti dobbiamo, comunque, riconoscenza, al di là dell'avere, più o meno, condiviso... chi era in maggioranza, chi all'opposizione, chi poteva essere d'accordo, o meno, con alcune sue scelte, con alcune sue impostazioni, eccetera; ma io credo che dobbiamo, tutti, riconoscenza per l'impegno, per la disponibilità, per lo sforzo con cui, in questi 8 anni, ha lavorato in questo Consiglio Comunale, ha lavorato per questa città e ha fatto sì anche che si realizzassero importanti obiettivi di crescita e di sviluppo di questa città; che io ripeto: noi non vogliamo cancellare, che vogliamo proseguire; vogliamo continuare a portare avanti questo progetto di crescita e di sviluppo della nostra città e che, partendo da quelle che sono state e quelle che sono le idee, le proposte, i progetti, in qualche modo avviati anche dalla precedente Amministrazione e dallo stesso Polita.

Poi io credo che sia – l'ho detto anche in altre occasioni – sia anche, penso, legittimo che, nel merito delle questioni, si possono anche avere idee o sensibilità diverse, che possono portare a modificare alcune scelte, a cambiare alcune indicazioni o alcuni progetti; ma che questo credo che

non debba essere vissuto e considerato come uno sconfessamento: noi non facciamo un qualcosa per dimostrare alla città che questa Amministrazione è più brava della precedente. Noi vogliamo lavorare e impegnarci in questa grossa fatica di governare questa città, per continuare a dare risposte positive – e che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare – a questa città e sarà su questo che i cittadini ci misureranno, come ci hanno già misurati, come hanno già misurato la precedente Amministrazione, all'interno della quale si connota, in sostanza, anche l'importanza dello stesso risultato elettorale che si è acquisito e, quindi, io credo e chiedo a tutti, al di là di quella che, poi, può essere la normale dialettica politica o anche polemica politica, però che questa avvenga in un clima di profondo rispetto per chi ha dato tanto a questa città e per chi prova a dare altrettanto, alla stessa città.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. La parola al collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Esordisco subito con una parentesi; una parentesi che apro per dare una bacchettata al “Corriere Adriatico”: l'opposizione non gongola, assolutamente, perché Marco Polita ha dato le dimissioni. Io ho letto: “L'opposizione gongola...” le cose non stanno sicuramente in questo modo. Per quanto riguarda me stesso, ho ricevuto una telefonata, ieri sera, da una giornalista del “Corriere Adriatico” a cui ho riferito delle impressioni, che erano impressioni che oggi, comunque, manifesterò, ma che assolutamente tutto potevano far pensare, fuorché, appunto, vi sia stato quel gongolamento a cui si è fatto riferimento. Quindi io contesto fortemente l'uso di questo verbo e richiamo a un tantino più di attenzione.

Allora, entro immediatamente nell'argomento e dico che le valutazioni che io farò hanno una doppia natura: una certamente personale e l'altra di tipo politico. Per quanto riguarda la valutazione personale, devo prendere atto che Marco Polita è personaggio che ha dedicato molto del suo impegno, molto della sua vita alla nostra città, da 8 anni a questa parte e, al di là di quelle che possono essere le contestazioni, al di là di quelle che possono essere state le battaglie sostenute contro di lui, io debbo riconoscere – come ho già fatto, alla fine del primo mandato consigliere – che Marco Polita certamente ha – e ha avuto – dentro il cuore, un forte sentimento d'amore per la città; ne prendo atto e glielo riconosco, glielo ritrovo, come lo ritrovo in molti di noi, in molte delle persone che stanno sedute su questi scranni e nel Consiglio Comunale e lui ha svolto questa sua funzione, questo suo incarico, con impegno. Poi, le valutazioni – ripeto – sulla capacità politica, sulla qualità del suo operato, sono valutazioni di tipo politico, che esulano completamente da quella che è la valutazione personale.

Quindi esprimo i sensi – a nome di tutto il mio gruppo consiliare – dell'affetto, anche della stima personale, nei confronti di Marco Polita e questa è l'occasione più importante e formale per salutarlo e dirgli un arrivederci; speriamo che continui, in ogni caso, a occuparsi della città di Jesi, con lo stesso affetto e lo stesso amore che ha dimostrato fino adesso.

E adesso passiamo alla valutazione politica. Lette quelle che sono state le motivazioni, che il Sindaco adesso ha ritenuto squisitamente personali, io mi permetto di fare una piccola chiosa, perché io, sinceramente, non credo che le motivazioni espresse nella lettera di dimissioni del Consigliere Marco Polita, siano vere. Perché io credo che le motivazioni siano tutte altre, siano al di là di quelli che sono i suoi impegni, perché gli impegni professionali lui li ha sempre avuti, perché questi impegni professionali lui li aveva, certamente finché faceva il Sindaco, però qualcuno potrebbe dire: “Va bene, ma fare il Sindaco significa altro, rispetto a fare il Consigliere”; probabilmente per fare il Consigliere, con quello che significava, lui non riusciva – diciamo – a far combinare i due impegni. Dico, però, che nel momento in cui ha scelto di presentarsi in lista per le elezioni del Consiglio Comunale, si è presentato come Consigliere Comunale, lui non poteva non essere al corrente di quello che è l'impegno professionale, che da tanto tempo svolge, e quello che era l'impegno politico, che non poteva non conoscere, in quanto lui aveva già passato 8 anni come Sindaco e, quindi, questo tipo di motivazione, dal punto di vista logico, non regge.

... Cinque minuti, Presidente? E tutte le altre valutazioni politiche che devo fare? Cerco di restringerle...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Ti invito a concludere, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Se mi dai 30 secondi... Allora, sintetizzo velocemente le altre valutazioni di tipo politico: certamente, secondo me, queste dimissioni hanno un contenuto fortemente polemico; hanno un contenuto fortemente polemico nei confronti di questa Amministrazione. Mi astengo dal dare qualsiasi giudizio in merito, perché sono cose di cosa vostra, però prendo atto del fatto che ci sono profonde lacerazioni e c'è una grave frattura all'interno di questa maggioranza. Per questo, io prego la maggioranza e chiedo di ricomporre queste fratture, nell'interesse della città; la città ha bisogno di un'Amministrazione coesa, forte, che imprima sul territorio e tra la gente il proprio programma, giusto o sbagliato che sia, ma che qualcosa si faccia. Tutto questo per amore della città, altrimenti bisognerà prendere conclusioni e decisioni più importanti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Grassetti. La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.) – (Fuori microfono): Noi abbiamo accolto le dimissioni del Consigliere Polita come un fulmine a ciel sereno. E' un qualcosa che ci ha sconcertato. Mentre si sta dando, da parte della stampa – come vedo dall'intervento di Grassetti, anche – (inc.) per, in qualche maniera... In situazioni come queste è consuetudine ringraziare chi, in qualche maniera, ha collaborato con noi per diversi anni e dare il benvenuto a chi subentra al Consigliere uscente. E' consuetudine, ma oggi credo che, più che una procedura di consuetudine, debba essere un qualcosa che nasce dal profondo – almeno per quanto riguarda il gruppo che rappresento – nasce dal profondo del cuore e ci sentiamo di esprimere tutto il nostro rammarico, per questa decisione presa dal Consigliere Marco Polita.

E' stato – non dimentichiamo – un Sindaco, per 8 anni, che – a dire da parte di molti esperti – ha fatto crescere questa città e l'ha portata a livelli di (dignità), esempio, nella nostra Regione e in (Italia). Quindi noi, per questo che ha fatto come Sindaco e per questi alcuni mesi da Consigliere Comunale, ci sentiamo di esprimere la nostra riconoscenza.

Molti Consiglieri, che oggi sono qui con me, del mio gruppo e che hanno fatto parte della passata legislatura, (inc.) precedente, hanno collaborato in maniera molto stretta con il Sindaco... ex Sindaco Marco Polita e quindi è un qualcosa che ci ha colpito nel profondo, veramente; era inattesa... non vado a leggere, a interpretare quella che è la lettera che ha presentato Marco Polita – la lettera di dimissioni – ma leggo e prendo atto. Vedo che il Consigliere Grassetti, invece, interpreta e dà delle letture che noi certamente non concordiamo.

Spero che con Marco avremo occasione di confrontarci e di avere quei suggerimenti, dettati da un'esperienza pluriennale e credo che saranno utili a noi e all'intera città e alla Giunta che sta governando questa città. Con l'occasione, come ho detto prima, do il benvenuto al Consigliere entrante, Alberto Mario Morbidelli, che già ha fatto un'esperienza di 4 anni nella passata legislatura, quindi auguro un buon lavoro al Consigliere Morbidelli. Di nuovo saluto l'ex Consigliere Marco Polita. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Bornigia. La parola al collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Io devo dire che, di fronte alle dimissioni di Marco Polita, provo rispetto per una scelta di carattere sicuramente personale; non vorrei entrare, quindi, nel merito delle motivazioni, che rispetto pienamente, perché sicuramente sono abituato a verificare il modo di porsi di Marco Polita e questo mi induce a pensare che

sicuramente, se ha fatto questa scelta, l'ha ben ponderata e ha, magari, analizzato e sofferto e – come dire – riflettuto più che mai sulle motivazioni e sui riflessi che questa scelta comportano.

Io devo dire che sono stato uno stretto collaboratore suo, insieme ad altri – che siamo qui – testimonia e confermo quello che è stato detto da altri: un uomo che lavorava molto e che amava molto questa città. Il suo amore, sicuramente – sarà successo a tutti i precedenti sindaci, succederà agli assessori, succederà ai Consiglieri Comunali – in definitiva, non si può non amare questa città, perché la si vede con occhio sicuramente diverso da quello del semplice cittadino.

Sicuramente ha anche dei risvolti politici, sui quali – anche qui – non voglio entrare nel merito, perché credo che sia... la forza politica di appartenenza di Marco Polita farà le sue valutazioni e le rispetti e anche io do, qui, il benvenuto al Consigliere Morbidelli; tuttavia, io ripeto qui quello che ho già detto un'altra volta, cioè: le dimissioni – dal punto di vista politico – del Consigliere Marco Polita si inquadrano, secondo me, in dinamiche abbastanza strane, che si sono succedute dalla preparazione per le elezioni, all'insediamento e all'inizio dei lavori della nuova Amministrazione. Dinamiche che – ripeto ancora una volta – a mio giudizio non sono state ben inquadrare in un discorso politico ampio, che era quello – ripeto ancora una volta – non di continuità, per lo meno discontinuità con la vecchia Amministrazione, ma di linearità e di prosecuzione di un lavoro; mi fa piacere che il Sindaco Belcecchi abbia fatto un passaggio, in questo suo intervento.

Io credo che, politicamente, qualcuno abbia inquadrato male questa configurazione e, più o meno, l'abbia vissuta altrettanto male. Ecco, credo che Marco, forse, sul piano politico... forse era comprensibile, perché il suo ruolo da Sindaco, le sue riflessioni, potevano essere diverse dalle mie, però, ecco, credo che anche lui non abbia – qui faccio un piccolo rilievo, sicuramente – non ha ben inquadrato questa situazione. Quindi sono stati commessi, diciamo, “peccati” sull'uno e sull'altro versante.

Ecco, io mi fermo qua; non dico niente sulla stima, sull'affetto, sull'amicizia che mi lega a Marco Polita, con il quale ho collaborato prima come segretario di partito, poi come amministratore; un uomo – ripeto – che lavorava molto, che amava molto questa città, ma anche un uomo non immune da difetti, come lo siamo tutti noi, con il quale, insomma, pure in un discorso di collaborazione stretta sul piano personale e politico, abbiamo instaurato a volte una dialettica che, comunque, alla fine, con senso di responsabilità e con la consapevolezza dei ruoli distinti, ha sfociato sempre in una sintesi positiva.

Concludo auspicando che Marco Polita possa, debba, abbia voglia di collaborare, dare un contributo alla città, anche da posizioni diverse da quella di Consigliere Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Brunetti. La parola alla collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Desidero esprimere due pensieri, in questo momento, riguardo alla comunicazione che il Sindaco ci ha fatto, sulle dimissioni di Marco Polita. Certo, io avverto un po' di disagio, sinceramente, anche se non sono così sorpresa di avere appreso di queste dimissioni. Avverto un disagio per questa repentinità e questa immediatezza, soprattutto dopo una chiacchierata, dopo aver... una chiacchierata personale e anche dopo avere ascoltato i suoi interventi negli ultimi Consigli Comunali.

I due pensieri sono, uno strettamente personale: io sono stata Consigliere Comunale quando Marco Polita è stato, in questi 8 anni – negli 8 anni in cui è stato Sindaco – 4 anni ero all'opposizione, 4 anni in maggioranza... voglio certamente dire che ho apprezzato molto la sincerità con cui si poneva sempre, l'immediatezza che a volte lo portava a prendere posizioni molto appassionate e ho apprezzato la capacità di attenzione e di ascolto che Marco Polita aveva, nei riguardi di tutte le persone e nei riguardi delle situazioni, di tutte le situazioni che i cittadini, che i gruppi venivano a porgergli nella sua veste di Sindaco, in questi anni. L'altra... quindi, da questo punto di vista, non voglio che possa sembrare rituale il mio pensiero e anche l'espressione della mia gratitudine. Quando si è conclusa la seconda legislatura, le Consigliere donna e le donne che erano nella Giunta-Polita, hanno espresso al Sindaco Polita la loro gratitudine e il loro affetto, proprio per questa

attenzione e questa capacità che aveva, di ascolto sincero, appunto; e io voglio riprendere quegli stessi pensieri che, nel maggio scorso, la componente donna, sia della Giunta, sia del Consiglio Comunale, ha espresso; anche se in questo Consiglio Comunale questa componente è diventata un po' troppo piccola, dal mio punto di vista.

Il secondo pensiero è una valutazione, direi, politica: non sono meravigliata – dicevo prima – non mi hanno colto di sorpresa queste dimissioni, perché ho avvertito subito una situazione che, oserei dire, non di benessere politico di Marco, a sedere in questa sala consiliare, dopo che aveva – secondo la sua interpretazione, che io non condivido – evidenziato una certa discontinuità. Non la condivido, perché non è così e perché credo che, poi, il tempo – come diceva Fabiano Belcecchi – il tempo darà ragione dello stile politico, del clima politico di continuità con la precedente Amministrazione e soprattutto nel solco di quanto, della promozione di alcuni settori e dello sviluppo di una politica per Jesi e quindi credo che questa sua interpretazione sia – accanto alle motivazioni personali che ha espresso – sia stata anche presente nella scelta di dedicarsi, oltre che alla professione, anche agli impegni che il Sindaco Belcecchi prima ci ricordava.

Quindi io desidero dire, da questo punto di vista: buon lavoro, buona continuazione, a Marco e sono certa che su alcuni settori, quali, ad esempio, questo, appunto, della giustizia, così importante e così grave, da altri aspetti, su questi settori avremo modo di ritrovarci e di ripercorrere dei tratti in sintonia.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al collega Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sarò rapido. Anch'io distinguo un attimo, velocissimamente, due aspetti: c'è un aspetto – diciamo così – che attiene al profilo personale, in relazione al quale io sono dispiaciuto delle dimissioni di Marco Polita. Tra me e Marco c'è una solidarietà di tipo generazionale, se così si può dire, abbiamo fatto insieme alcuni percorsi formativi della nostra ormai lunga vita, purtroppo! Anche Fosco ride, ma perché anche lui, in realtà... e quindi, da questo punto di vista, sono dispiaciuto.

C'è l'altro aspetto, che è quello politico e istituzionale, che a mio avviso era – come dire – largamente prevedibile e che quindi, da questo punto di vista, mi lascia abbastanza indifferente e, rispetto a questo, io credo che i dibattiti su queste cose, in Consiglio Comunale, dovrebbero essere un po' più franchi: non ci si dovrebbe nascondere, insomma, dietro alle solite logiche un po' in politicose, insomma, delle maggioranze, per cui bisogna... non dire... non dire... insomma... Il fatto era assolutamente prevedibile. Per quale motivo il fatto era prevedibile? Era prevedibile perché l'operazione politica complessiva, che questa maggioranza ha fatto, nel proporre Fabiano Belcecchi come Sindaco della città – per altro assolutamente legittima, intendiamoci – però è stata quella di dire: Va beh, forse... di dire alla gente, ai cittadini: Forse, anche il Sindaco che andiamo a proporre alla città, non sarà, magari, espertissimo sul piano amministrativo, non avrà delle esperienze particolari da questo punto di vista, però state tranquilli perché questa operazione ha un marchio e un timbro di garanzia: Marco Polita; il quale è stato Sindaco della città per 8 anni; il quale viene, quindi, individuato come il capolista del partito di maggioranza relativa; il quale, quindi, è la persona che – come dire – garantiva alla città l'operazione, sotto il profilo della continuità, eccetera, eccetera, eccetera... e quindi Marco Polita in funzione di garante politico, da un certo punto di vista, e di soggetto che, comunque, si pone anche come una sorta di tutore nei confronti del nuovo Sindaco. Questa è stata l'operazione, per lo meno così è stata letta e credo che sia una lettura abbastanza oggettiva.

Fabiano Belcecchi, questa impostazione l'ha accettata – anche in questo caso in modo assolutamente legittimo, perché non c'è nulla di strano – l'ha accettata, salvo poi – e in questo sta la prevedibilità del fatto – salvo poi iniziare un'operazione di affrancamento dal tutore, che è tipica, dal punto di vista psicologico, nei fatti umani e politici. Questa operazione di affrancamento, chiamiamola così – lo dico con tutto il rispetto, com'è mia abitudine, perché se no il problema... - questa operazione di affrancamento è andata avanti, ha avuto lo sviluppo che sappiamo, il che fa

ritenere che la cosa fosse stata o sia stata tutto, tranne che un fulmine a ciel sereno, perché ha avuto uno sviluppo chiarissimo in Consiglio Comunale, nella società civile, nella stampa, dappertutto: queste dimissioni sono le dimissioni meno imprevedibili della storia politica della città, per quello che ricordo io, da questo punto di vista. Questo processo di affrancazione ha fatto sì che Marco Polita, sostanzialmente, vedesse una parte significativa delle scelte fatte dalla precedente Amministrazione, sostanzialmente, messe in discussione e questa è una cosa, credo, inequivocabile, che potrebbe dire qualsiasi persona, indipendentemente dal ruolo di opposizione che io attualmente occupo. Queste cose sono state dette.

Lo stesso programma elettorale – e concludo – lo stesso programma amministrativo, presentato in Consiglio Comunale dalla Giunta, ha quelle caratteristiche di assoluta genericità e, in qualche passaggio, di assoluta incomprendibilità, proprio in relazione a questo fatto; cioè in relazione al fatto che la maggioranza è fortemente divisa su tutte quelle che sono le scelte di fondo, che riguardano la città. Questo è il punto. Questa situazione ha avuto, in questi giorni, in questi mesi, uno sviluppo tale che ha portato Marco Polita a scegliere le dimissioni; per tacere, poi, delle altre vicende, che riguardano il settore della Cultura, il rapporto tra l'ex Assessore Cercaci e l'attuale maggioranza... tutte cose che – ripeto – sono rispettabilissime, che possono capitare, ma che io credo tutto si possa dire, tranne che non assumano rilevanza politica. La rilevanza politica che assumono, a mio avviso è negativa soprattutto sotto un profilo: sotto il profilo del fatto, quindi, che non solo questa città si trova di fronte ad un programma assolutamente generico e in qualche passaggio incomprensibile e in qualche altro contraddittorio; ma si trova di fronte anche a dover fare riferimento ad un programma – che ha queste caratteristiche – in più, gestito da una maggioranza, appunto, assolutamente litigiosa e assolutamente tutt'altro che omogenea.

Ecco, quindi, da questo punto di vista, questa è la mia preoccupazione, rispetto alla quale, per quello che riguarda noi, continueremo a fare quello che abbiamo fatto fino ad ora, cioè cercheremo di fare un'opposizione, rigorosa da un lato, ma costruttiva dall'altro, nel senso che cercheremo – l'ho anche scritto da qualche parte – di incalzare la maggioranza su quelle che sono scelte ineludibili e che, prima o poi, la maggioranza dovrà fare, dopo, magari, essersi sufficientemente contata, oppure sufficientemente... dopo un dibattito interno, che dovrà essere, a mio avviso – e concludo qua – un dibattito non formale, ma un dibattito serio sui contenuti, perché le scelte non possono essere rinviate; quindi le scelte da proporre alla città e al Consiglio Comunale, debbono essere, una volta per tutte, chiaramente indicate.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Serrini. La parola al collega Giuliodori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Io accetto l'invito che faceva, un attimo fa, il collega Serrini, di essere franco e anche io, nel mio intervento, cercherò di essere molto franco; perché, secondo me, le dimissioni del Consigliere Polita rivestono un valore politico di indubbio rilievo e chiedo anche scusa se andrò oltre i 5 minuti che, mi sembra, ci siano concessi; perché nella storia della nostra città, ci sono stati sindaci che sono ricordati più di altri, non tanto perché più bravi, in assoluto, di altri, ma perché le contingenze li hanno portati ad operare in momenti particolari della storia della nostra città e quindi il loro operare è stato un operare che è consistito nel creare un qualche cosa di diverso, da come hanno trovato la città, quando sono diventati sindaci.

Io ne voglio accennare alcuni: Pacifico Carotti, è il Sindaco che va sotto il nome di Sindaco della Ricostruzione; Alberto Borioni, è il Sindaco che ha dato una dimensione politica diversa al centrosinistra, cercando di non rompere con tutta la sinistra, a Jesi, che era forte...

(Fine lato B – Cassetta n. 1)

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): ... delle forze allora presenti; Aroldo Cascia, che è stato non solo il Sindaco delle prime giunte di sinistra, ma è stato anche il Sindaco che, nel 1980, quando l'allora Partito Comunista prese 20 Consiglieri su 40, allargò la maggioranza ad altri partiti,

presenti in questo Consiglio Comunale, che erano espressione della storia civile e politica e progressista della nostra città. Io, tra questi, metterei anche Marco Polita, per tanti motivi: il primo è perché è il primo Sindaco della nostra città a essere stato eletto direttamente dal popolo, dai cittadini, grazie ad una legge, forse troppo enfatizzata, ma così è. E' il Sindaco che viene eletto sulla base di una affermazione politica forte: la discontinuità; Polita rappresentava la discontinuità con quello che, quella volta, si chiamava la Prima Repubblica. Questa fu la parola d'ordine, che fece diventare forte quella candidatura, questo fu il valore che fece prendere a Marco Polita tanti consensi, sia la prima che la seconda volta: discontinuità. E, inoltre, è stato anche il Sindaco, forse il primo Sindaco, non direttamente espressione dei partiti politici, quanto meno nella prima candidatura; ma, mentre tutti gli altri hanno continuato a dare un contributo forte alla vita politica e istituzionale della nostra città, o scrivendo libri, o impegnandosi quotidianamente nel dibattito politico e amministrativo, o svolgendo – come il Presidente Borioni – cariche istituzionali di indubbio rilievo e importanza, ora, quest'oggi, siamo in presenza di una rottura. Perché – vedete – io ero fra quelli che non vedevano nulla di grave nel fatto che Marco Polita si candidasse a fare il Consigliere Comunale, era... faccio una affermazione che riguarda il mio ragionamento... ma se n'era discusso in città: è opportuno, non è opportuno... ci furono altri casi: Cascia, nel 1985, si candidò a Consigliere Comunale e faceva il Senatore, era stato Sindaco per 7 anni e mezzo... quindi, come dire, non c'era, secondo me, una contraddizione e il discreto successo personale che ha ottenuto lo sta a dimostrare; ma il problema è che, quando si decide di candidarsi al Consiglio Comunale e quando si ha alle spalle un'esperienza di Sindaco di 8 anni, la battaglia politica e amministrativa bisogna farla in questa aula; perché se non si fa così, se si traggono conseguenze così rigide e così definitive, chi ci rimette non è il personaggio, che rimane con la sua statura e al quale io rivolgo un ringraziamento, per l'opera svolta a favore della nostra città; ma chi ci rimette è questo Consiglio Comunale, perché questo Consiglio Comunale perde esperienze, perde in autorevolezza; chi ci rimette è l'Amministrazione Comunale, che vedeva in Marco Polita un esponente forte e autorevole; chi ci rimette – mi si permetta l'intrusione – è il suo partito, al quale auguro di risolvere al più presto questi problemi, per il bene non solo del partito, ma di questo Consiglio Comunale, vista la forza del partito dal quale Marco Polita proviene e, quindi, la fondamentale funzione nella direzione e nella tenuta politico-amministrativa di questa maggioranza. E', dunque, un problema politico, lo si tratti come un problema politico. Viene alla fine di una settimana, che inizia domenica, con l'intervista di Marco Polita, passa attraverso altre interviste, che fanno il verso alla prima, e si conclude in questo modo. E' un problema politico e, secondo me, è stato fatto un errore dal collega e dal Consigliere Polita; mi auguro che questo Consiglio Comunale valuti bene gli effetti e, soprattutto, non si arrivi a sminuire il fatto; noi non siamo disponibili. E' il secondo Consigliere di maggioranza che rassegna le dimissioni. Invitiamo, quindi, la maggioranza tutta, il Sindaco, a farsi carico di questo problema per fare in modo che, nel nuovo anno, la maggioranza non risenta più di simili tensioni. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Giuliadori. La parola al collega Curzi, prego...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Grazie, Presidente. E' con rammarico che anche noi prendiamo atto delle dimissioni del Consigliere Polita, che, secondo noi, in questi anni ha lavorato con forte personalità e determinazione; adoperandosi il più possibile, insieme alla sua Giunta – alle sue Giunte – per la crescita e lo sviluppo di questa nostra città. Al di là del fatto che si possono condividere, o meno, a seconda degli schieramenti, le scelte da lui fatte e portate avanti con forza. Ringrazio, quindi, il Consigliere Polita per il lavoro svolto negli anni, con passione e grande attaccamento alla città; e, con l'occasione, do il benvenuto ed un augurio di buon lavoro al Consigliere entrante, Morbidelli. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Curzi. La parola al Consigliere Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Grazie, signor Presidente. Sono molto – come dire – sono contento dell’invito di Serrini alla franchezza, in questo Consiglio Comunale, perché anche questa è una virtù, (inc.).

Io ho sentito Marco Polita, ieri mattina, casualmente, parlare di chiusura di un ciclo e Rifondazione Comunista ne prende atto. Io ho una frase, a me molto cara: “Non condivido le tue idee politiche, ma farei di tutto perché tu le possa esternare” e quindi non nascondo le differenze, le contraddizioni, forse, di una normale dialettica, che noi abbiamo avuto con l’ex Sindaco Marco Polita. Anche io – come diceva prima Ero Giuliadori – penso che ci sia una responsabilità, una responsabilità che, poi, si prende con gli elettori e con le persone, i cittadini che ci hanno votato e quindi è chiaro che la battaglia politica va fatta in quest’aula, in quest’aula dove si finalizzano molte idee e molti pensieri. Comunque spero lo stesso, in futuro, di tornare a confrontarci e a dibattere – perché no – a scontrarci, in modo costruttivo, con l’associazione che si andrà a creare... a nascere – penso – questa sera, di Marco Polita, che riguarda i problemi della giurisprudenza, insomma, quindi problemi giudiziari, molto importanti, che Rifondazione Comunista ha seguito e continuerà a seguire molto spesso.

E’ un problema politico, questo è chiaro, sì; noi condividiamo che è un problema politico e che va trattato come tale. Quindi, ripeto che Rifondazione prende atto della chiusura di un ciclo, come da lui stesso detto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Mazzarini. La parola al collega Belluzzi, prego... Ultimo intervento.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Io scinderei i due aspetti: uno, l’aspetto di carattere (esplicitamente) personale, da un aspetto politico, che ha una sua rilevanza e che, anche sulla base di interviste, dichiarazioni incrociate, che ci sono state in questi ultimi giorni sulla stampa, evidenziano una situazione di malessere.

Dal punto di vista personale, la stima e l’amicizia personale nei confronti di Marco, rimane invariata; è chiaro che questo Consiglio Comunale perde un’esperienza, non soltanto perché è stato per 8 anni Sindaco ed è anche stato – l’ho ribadito più volte – anche nelle differenziazioni che abbiamo avuto ed è stato anche mio Sindaco, anche se appartengo a una forza di opposizione. Perde in esperienza, perde in qualità, perde anche in professionalità. Quindi, aspetto personale... senz’altro ce ne dispiaciamo tutti e manifesteremo la solidarietà personale e l’amicizia personale, a Marco Polita, nelle varie occasioni che ci saranno nella vita, nel lavoro, nella frequentazione di ambienti comuni o nelle passeggiate per il corso del sabato sera. Quindi, su questo, un dispiacere, perché si dimette una persona valida, una persona che ha meritato il consenso che ha ricevuto.

L’aspetto politico. L’aspetto politico... io devo fare una precisazione: all’indomani delle elezioni, quando sono stato chiamato dall’attuale Presidente del Consiglio e l’allora Assessore Fiordelmondo, mi chiese qual era la disponibilità e il ruolo che poteva svolgere l’opposizione, nell’ipotesi di una candidatura-Polita alla Presidenza del Consiglio. Io subito dissi che ero assolutamente contrario, ma non per la figura di Marco, che ha fatto il Sindaco e poteva fare brillantemente anche il Presidente del Consiglio Comunale, quanto perché, obiettivamente, il ruolo, la funzione dell’ex non avrebbe consentito un lucido esercizio delle proprie funzioni e, tra l’altro, dissi poi agli amici dell’opposizione che, probabilmente, Marco non avrebbe retto molto in questa situazione, nel senso che avrebbe tratto anche una conclusione politica; conclusione politica, perché – ha ragione nell’intervento, che ha espresso prima il collega Serrini – tutto sommato questa Amministrazione nasce da una situazione di discontinuità, rispetto al passato. Lo abbiamo evidenziato in duemila e un passaggio; lo abbiamo evidenziato quando, tre mesi fa, fu fatta una manovra correttiva, rispetto al bilancio previsionale – Presidente – non di tre lire, ma di due milioni di euro, per previsioni sbagliate, per incassi non verificati o quant’altro; lo abbiamo verificato su tutta una serie di percorsi e di interventi che ci sono stati in questo Consiglio Comunale.

C'è una volontà, di questa Amministrazione, di interrompere una gestione di 8 anni, esercitata dal collega Polita e, è vero che Marco è stato messo capolista nelle liste dei D.S. per il Consiglio Comunale, ma è pure vera un'altra cosa: che Marco ha preso 300 voti; un candidato Sindaco, che si presenta come... un Sindaco uscente, che si presenta come capolista e, se avesse avuto l'appoggio di tutti gli amici del partito, senz'altro non avrebbe preso un numero di consensi che gli ha consentito di essere il primo degli eletti nel suo partito, ma che – parliamoci chiaro – rispetto a esperienze precedenti, o anche rispetto ai voti conseguiti da altri Consiglieri Comunali in partiti che hanno preso il 30% dei voti dei D.S., è un dato significativo. Quindi, già lì c'è stato un primo – credo – non più riconoscimento, da parte degli stessi D.S., da parte dell'attuale gruppo consiliare, rispetto al ruolo che poteva svolgere, o che aveva svolto, il collega Marco Polita. La discontinuità, poi, si è verificata in tante altre situazioni: dalle polemiche sull'Asse Sud, dalle polemiche sull'Asse Nord, dalle polemiche sul ruolo che deve essere svolto da questo Comune, eccetera.

Probabilmente Marco ha fatto la scelta più giusta: nelle dimissioni da Consigliere Comunale, dopo 6 mesi che si è eletto, non esistono mai motivazioni personali – ha perfettamente ragione Ero Giuliadori – il problema è un problema di carattere politico; a noi dell'opposizione i problemi politici dei D.S. non interessano dal punto di vista politico; ci interessano se, questi problemi, che ci sono all'interno del partito di maggioranza, che esprime il Sindaco, esprime il vertice di questo Consiglio Comunale, si tramutano in difficoltà (inc.), in rallentamento di iniziativa, in non chiarezza e non definizione dell'azione amministrativa. Quanto hanno detto precedenti colleghi, circa la mozione di indirizzo e il... la mozione di indirizzo programmatico per i prossimi 5 anni, evidenziano questo tipo di difficoltà.

L'opposizione può svolgere un ruolo, però l'opposizione non amministra; non amministra in prima persona; l'opposizione ha bisogno anche di una maggioranza forte, coesa, con la quale confrontarsi, non di una maggioranza che, spesso e volentieri, presenta delle grosse lacune. Per cui, al di là della solidarietà, della stima e della riconferma dell'amicizia, nei confronti di Marco, queste dimissioni, che non sono le prime all'interno della maggioranza: anche le dimissioni del Consigliere di Rifondazione Comunista, rispetto a un ruolo svolto dalla propria rappresentante in Giunta, hanno un significato; queste sono le seconde.

Io mi auguro, nell'interesse della città e nell'interesse del dibattito politico che ci sarà – che ci deve essere – che i D.S. e l'attuale compagine in Giunta risolvano rapidamente i propri problemi interni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Belluzzi. Prima di passare al voto, mi permetto di fare anche io brevissime considerazioni, rispetto alle attestazioni presentate in questo Consiglio da vari gruppi, da vari esponenti. La prima considerazione: concordo con il Consigliere Giuliadori: è il secondo Consigliere che, a pochi mesi dalle elezioni dà le dimissioni; quindi, credo che questo non sia soltanto un invito, al Sindaco e alla Giunta, di tenere presente questo problema, credo che l'invito sia rivolto – e credo che Ero sentisse questo – rivolto a tutte le componenti politiche e dei gruppi consiliari, presenti in questo Consiglio Comunale. Credo che le dimissioni, al di là delle varie questioni di natura politica e impegni personali, comunque, abbiano avuto tutti e due anche alcuni problemi, relativi – appunto – a una vita interna al proprio gruppo o ai propri partiti di appartenenza.

Per chi conosce Marco, sa quanto è stata sofferta questa sua decisione; quindi io credo che, proprio per questo, dobbiamo rispettare profondamente questa sua decisione. Non è stata sicuramente una decisione presa a cuor leggero, appunto – ripeto – per chi conosce, chi ha conosciuto Marco Polita; conoscendolo, appunto, non abbandonerà sicuramente il suo impegno nei vari campi, nello sport, dove lui da sempre è impegnato, quindi nella vita civile della nostra città, nella vita politica e, io mi auguro, anche nella sua vita partitica, nel senso che possa continuare anche a dare un contributo importante, come lui può dare, anche al nostro partito, ai partiti.

Naturalmente ha segnato il periodo di Sindaco, di 8 anni, di Marco Polita; ha segnato un periodo importante della vita politica della nostra città, lo sottolineava il collega Serrini; io condivido, soprattutto perché è stato – come diceva, ricordava Ero Giuliadori – il primo Sindaco eletto, comunque, con un nuovo criterio, con un nuovo sistema, con la riforma, appunto, della legge

elettorale per gli enti locali: l'elezione diretta del Sindaco e credo che le caratteristiche politiche e umane di Marco Polita abbiano ben interpretato questo nuovo ruolo di Sindaco, la sua capacità di rapportarsi con la città; la sua capacità, comunque, di cogliere, prima di qualcun altro, le richieste che venivano dalla città; questa sua capacità di ascoltare tutti. Quindi, ecco, sono caratteristiche che – ripeto – hanno aiutato sicuramente Marco Polita a svolgere questo suo ruolo di Sindaco, in questa nuova figura che esce un po' dalle stanze dei partiti e viene eletto direttamente dalla città.

Io ho apprezzato e credo che la città abbia apprezzato – in qualche modo lo diceva Grassetti all'inizio – questa sua disponibilità a mettersi sempre a disposizione, questo suo impegno che, onestamente, credo gli faccia molto onore: questo impegno, soprattutto caratterizzato dalla sua disponibilità ad ascoltare, dalla sua disponibilità a prendere in considerazione tutte le istanze che venivano, comunque, nei suoi confronti.

Io lo apprezzo e credo che Marco Polita si sia caratterizzato anche per la chiarezza delle sue posizioni, qualche volta anche fuori dal coro e, quindi, credo che anche questa sia una qualità importante, che vada apprezzata, non comune – credo – soprattutto per chi è avvezzo a fare politica, nel senso: questa sua capacità di rappresentare in modo concreto le sue idee e, in qualche modo, anche accogliere le istanze che venivano dalla società civile. La sua capacità l'ha dimostrata con i fatti di un profondo attaccamento, di un profondo rispetto per le istituzioni; anche questa, nella sua vita, negli 8 anni, ha più volte manifestato con iniziative, con prese di posizione... ne cito una per tutte: la commemorazione dei Martiri del 20 giugno, alla quale lui ha voluto dare un'impronta diversa, coinvolgendo tutti gli anni come relatore un giovane; quindi anche questa sua capacità, questo suo profondo rispetto delle istituzioni, credo che abbia caratterizzato – e fa onore a Marco Polita – questo suo periodo, nel quale ha svolto la sua attività come Sindaco. Ha onorato, quindi, quest'aula, come tanti altri sindaci, che hanno preceduto Marco Polita; credo – senza ripetere altre cose, che già colleghi hanno, meglio di me, espresso – io, ripeto: considerando anche il carattere di Marco Polita, credo che sia giusto – se volete, non è una cosa superficiale – ma credo che sia giusto e vi propongo di salutarlo e ringraziarlo con un applauso. E' una cosa che può sembrare un po' superficiale, ma credo che sia importante; quindi vi invito a formulare un applauso, nel salutare Marco Polita.

Quindi, ovviamente, anch'io colgo l'occasione per invitare – appena dopo la votazione – e auguro, quindi, in anticipo al signor Morbidelli, che chiamo signore, perché ancora non è entrato in aula, quindi non nella sua qualifica di Consigliere, ma ha già fatto il Consigliere e conosce molto bene i lavori e l'impegno che lo aspettano; sicuramente Morbidelli non farà mancare il suo contributo, come ha già fatto nella precedente Amministrazione, quindi auguro un buon lavoro a Morbidelli.

Non ci sono altri interventi, io pongo in votazione, con il nuovo sistema – quindi, questa è la prima prova – aperte le votazioni, dovrei... invito i Consiglieri Comunali a votare la pratica, ad oggetto: “Comunicazione delle dimissioni del Consigliere Comunale, signor Marco Polita, del gruppo dei Democratici di Sinistra – surroga e convalida” e, insieme alla stessa pratica: “Surroga in seno alla 1^ Commissione Consiliare”. Quindi, prego i Consiglieri di votare con i relativi tasti, posti nel (votatore).

Esce il Consigliere Grassetti

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

Presenti n.	22
Votanti n.	22
Astenuti	0
Favorevoli n.	22
Contrari	0

Delibera approvata all'unanimità.

Immediata esecutività
Presenti n. 22
Votanti n. 22
Astenuti 0
Favorevoli n. 22
Contrari 0
Identica votazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Invito, a questo punto, a entrare in aula il collega Morbidelli e lo invito ad accomodarsi nel posto che occupava il Consigliere Marco Polita. Poi provvederemo anche a sostituire il nome nella lavagna luminosa.

Entra in aula il Consigliere Morbidelli Alberto Mario.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.217

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Sindaco, prego...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io voglio fare solo una comunicazione, che riguarda un aggiornamento, al Consiglio Comunale, della situazione alla Sadam di Jesi. Dopo avere avuto un incontro con la R.S.U. e con la proprietà, quindi con la direzione aziendale, nella quale noi abbiamo posto e opposto all'azienda – poi, credo, la posizione che ha espresso l'Amministrazione Comunale alla Sadam è stata riportata anche molto fedelmente dalla stampa – in realtà l'azienda pone la questione, che sta alla base di questo provvedimento di messa in mobilità dei 36 lavoratori, sui 199 attualmente occupati, con la necessità di recuperare spazi di competitività nel rapporto con gli altri stabilimenti del gruppo.

Quindi... Intanto, c'è un primo fatto, che credo debba essere sottolineato, cioè la questione che la procedura di mobilità viene aperta, non in quanto legata al processo di ristrutturazione del settore, con l'acquisizione, da parte della Sadam, del marchio del gruppo Eridania, ma in quanto considerato in... da parte dell'azienda, insomma... ha dichiarato che lo stabilimento di Jesi presenta un sovradimensionamento in termini numerici, rispetto agli altri stabilimenti e che, comunque, questa scelta, da parte del gruppo, di andare ad aprire questa procedura di riduzione del personale, non rappresenta sostanzialmente la volontà, o l'intenzione di ridimensionamento produttivo dello zuccherificio di Jesi e nessuna prospettiva di graduale abbandono, quindi, di questo stesso stabilimento. Anzi – sempre a detta dell'azienda – in qualche modo vengono rafforzate le potenzialità direzionali e centrali dello stabilimento di Jesi, non ovviamente attraverso la procedura di mobilità, ma attraverso altri interventi, che significano il mantenimento, nello stabilimento di Jesi, di tre direzioni centrali, che... per centrali, a questo punto, significano non solo del gruppo Sadam, ma dell'intero gruppo, quindi, che opererà a livello nazionale e lo spostamento sullo stabilimento di Jesi della direzione commerciale dell'intero gruppo.

Noi abbiamo fatto presente all'azienda che questa loro scelta, sostanzialmente, cade in una città che ha sempre... ha avuto un rapporto orientato alla collaborazione e un rapporto positivo della città con la Sadam, con lo stabilimento Sadam, che ha sostenuto e ha accompagnato importanti iniziative, sia dalla questione che ha riguardato la costruzione della centrale Turbogas, fino alla ricollocazione, alla collocazione, nello stabilimento jesino, di un consistente numero, di 40 lavoratori, provenienti dallo stabilimento di Fano, chiuso due anni fa; e che ha rappresentato, tutto questo, comunque un costo per la città, sia in termini politici, ma anche in termini concreti, perché la prospettiva aperta anche dalla costruzione della centrale, presupponeva una possibilità di sviluppo anche occupazionale nello stabilimento, che sia sostanzialmente chiusa, questa prospettiva, con la giusta scelta di accogliere, quindi di collocare nello stabilimento di Jesi, i lavoratori che provenivano dallo zuccherificio di Fano e che, in ogni caso, al di là della giustezza di quella scelta, ha comportato, in ogni caso, un costo per la collettività jesina; e, quindi, noi non potevamo accettare una posizione, da parte dell'azienda, che fosse semplicemente quella di scaricare, ancora sulla collettività jesina, problemi dell'azienda o, comunque, la necessità – come loro sostengono – di recuperare competitività e abbiamo chiesto che la stessa azienda si facesse carico, in maniera consistente, e della volontà di arrivare a chiudere questa vicenda con un accordo sindacale, che fosse stato condiviso e dignitoso per tutti; questo lo dico, perché può sembrare una formalità fare un accordo sindacale, ma realtà: la procedura di mobilità dà all'azienda anche l'opportunità di non arrivare a un accordo sindacale, salvo pagare 6 mensilità all'Inps, per ogni lavoratore posto in mobilità e che quindi può essere benissimo una scelta che può fare un'azienda, di non fare l'accordo sindacale: paga le 6 mensilità e ha chiuso il problema. Noi abbiamo chiesto, invece, l'impegno, da parte dell'azienda, a percorrere tutte le strade possibili per arrivare alla definizione di un accordo

sindacale, nella gestione di questo problema e di questi esuberanti e facendosi carico anche di quelli che sono i costi sociali di un'operazione di questo tipo.

Questa è stata... l'azienda ha dato, da questo punto di vista, la sua piena disponibilità, è stata reputata – da parte della composizione della delegazione sindacale, che ieri è venuta qui in Comune – una novità importante, rispetto al livello attuale del confronto tra sindacato e azienda, su questa vicenda e hanno chiesto, comunque, che... chiedendo, quindi, che questa apertura e questa disponibilità al confronto e alla definizione di un accordo, che consentisse di risolvere in maniera non traumatica per nessun lavoratore questa vicenda, fosse, in qualche modo, formalizzata.

Ieri sera l'azienda ha scritto a me una lettera, nella quale riconferma i vari passaggi che adesso ho detto in termini generali, quindi riconfermando che non c'è, nella maniera più assoluta... “Si respinge ogni ipotesi di ridimensionamento produttivo dello zuccherificio di Jesi; che, anzi...” – leggo – “... che, anzi, è destinato, grazie all'acquisizione di Eridania, ad allargare il proprio bacino bieticolo anche nella provincia di Pesaro, con conseguente ampliamento dell'attività di campagna, a cui è interessato il personale stagionale e che a Jesi sarà trasferita, da Ferrara, una parte significativa dell'attuale direzione commerciale di Eridania, facendo così del nostro zuccherificio locale il centro motore di tutte le vendite del gruppo Sadam sull'intero territorio nazionale; e che conferma la disponibilità, da parte della società, di pervenire alla stipula di un accordo sindacale, che tenga conto non solo delle necessità aziendali, ma anche delle situazioni di ordine sociale, che coinvolgono i lavoratori interessati alla presente procedura di mobilità”.

Questa lettera è stata consegnata ieri sera alle organizzazioni sindacali e, da quello che mi risulta, questa mattina, nell'assemblea che è stata fatta in azienda, è stata ritirata... ritirata... è stata sospesa la mobilitazione e lo sciopero nello stabilimento, la ripresa dell'attività produttiva, in attesa degli sviluppi che questa vicenda avrà nel prossimo incontro, fissato per il 14 gennaio; e, quindi, io credo che ci siano, almeno in questo momento, le condizioni per poter garantire una conclusione positiva per i lavoratori che sono coinvolti in questa vicenda, a cui comunque va – e rinnovo – la solidarietà, da parte – immagino – di tutto il Consiglio Comunale, quanto meno dell'Amministrazione Comunale e che continuerà a seguire, in maniera costante e puntuale, le fasi e l'evolversi della situazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. Ha prenotato Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.) (fuori microfono): Prendiamo atto dell'impegno profuso, da parte del Sindaco, in questa questione, che potrebbe sfociare in un problema molto serio, dal punto di vista occupazionale. Chiediamo al Sindaco di tenere sotto controllo la situazione e avere comunicazioni continue con l'azienda. Chiediamo pure di ricordare che il passato Consiglio Comunale, la passata Amministrazione, ha avuto, nella soluzione del problema (turco), un atteggiamento molto serio e molto costruttivo, arrivando alla soluzione migliore possibile. Quindi, questo atteggiamento che, in pratica, il Consiglio Comunale, quindi la città ha avuto, nei confronti dell'azienda, noi chiediamo che venga tenuto, dalla stessa, nei confronti della problematica che ci troviamo di fronte da qualche giorno. In questo senso invitiamo il Sindaco a ricordare quanto detto e – come ho detto prima – a tenerci anche informati dell'evolversi della situazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Bornigia. Ha prenotato il collega Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Grazie, signor Presidente. Anche noi ringraziamo il Sindaco per l'impegno profuso nelle ultime 24 ore e, insomma, prendiamo atto della capacità del Sindaco, di quello che è il suo vecchio lavoro, quindi, insomma, sembra muoversi bene in questi ambienti.

Eravamo... siamo convinti che le scelte dettate a livello europeo avrebbero penalizzato sempre più la bieticoltura italiana, tanto che, non casualmente, la Sadam Edison scelse di investire in energia

elettrica. Oggi, inevitabilmente, le cadute occupazionali si abbattano sui lavoratori dello zuccherificio. I fatti dimostrano che, per ottenere i massimi profitti, che i padroni, come sempre, puntano a fare, sia più redditizio investire in un'alta tecnologia con 12 dipendenti specializzati, che mantenere un'azienda di 301 dipendenti, con una produzione limitata dalle regole europee; quindi oggi, come a suo tempo, insomma, Rifondazione Comunista è con i lavoratori, quindi anche noi esprimiamo la piena solidarietà e – perché no – gli auguri di buon Natale ai lavoratori della Sadam. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Mazzarini. La parola al collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Anche io apprezzo l'operato del Sindaco per la positiva risoluzione della vertenza Sadam, che è una delle tante vertenze o delle tante operazioni di ristrutturazioni e di riorganizzazioni che le aziende fanno, qui come altrove e che caratterizza questa fase nazionale e internazionale. Una fase in cui, sicuramente, la globalizzazione è molto avanzata – io non la giudico negativa – sicuramente ha dei riflessi negativi che, comunque, vanno – dalle istituzioni – controllati e canalizzati in situazioni positive e di sviluppo per tutti.

Quindi, noi siamo consapevoli dell'importanza di un agire propositivo delle istituzioni e in questo caso, ripeto, apprezziamo, più che mai, l'operato del Sindaco, in questa vicenda, ma anche nell'altra – (Idropro) – e nella questione della (Sima); cioè, secondo noi l'istituzione, in questo caso l'istituzione ente locale presente, quindi il Sindaco, deve sicuramente indurre i vertici dell'azienda... delle aziende, a chiarire quali sono i loro obiettivi nel breve e immediato futuro; quindi un'operazione, prima di tutto, di chiarezza di obiettivi e, sicuramente, deve, dal punto di vista sempre istituzionale, con una caratterizzazione politica più forte, magari, per un Sindaco di una maggioranza di centrosinistra, alla luce di questo quadro, portare le istanze dei lavoratori.

Voglio sottolineare, in un clima – ripeto – di riorganizzazione generale e diffusa dei settori economici, che non è una questione di poco conto e che sicuramente le aziende più illuminate anticipano e fanno con percorsi trasparenti. Io credo che siano da apprezzare comunque, in questo contesto, anche le ultime decisioni della Sadam, che sicuramente ha riconosciuto un particolare valore che ha la sua presenza nel territorio di Jesi, territorio verso il quale ha canalizzato anche – come diceva il Sindaco – la sua direzione commerciale.

Quindi ci fa più che mai piacere che si sia interrotta la procedura di mobilità, che si sia aperta una fase nuova e positiva della vertenza; ripeto: il management... bisogna dare atto anche al management della Sadam, che non ha... ha anticipato e programmato alcuni interventi sul piano nazionale e internazionale, tant'è che ha assorbito un gruppo come l'Eridania, sicuramente questo è testimonianza di gestione lungimirante; come di sensibilità verso i lavoratori e, quindi, in un certo senso, anche, da ultimo, verso un rapporto particolarmente stretto e proficuo per l'intera città di Jesi e la Sadam stessa.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brunetti. La parola al collega Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Anche noi ci associamo a quanto detto già dai colleghi, vorremmo anche che si mostrasse attenzione verso – già – le vertenze che sono in atto, anche nella nostra zona e mi auguro che altre vertenze vengano anticipate, quindi non si arrivi al momento in cui la cosa sia già definita e quindi ci sia l'impossibilità, per i lavoratori, di rientrare e di continuare il proprio lavoro e quindi mi auguro che questa Amministrazione sia attenta ai problemi che, appunto, vertono su quanto riguarda il lavoro non soltanto a Jesi, perché Jesi, sappiamo tutti che è una città ricca di industrie e di prospettive, però anche nell'immediata Vallesina, dove molti nostri concittadini operano e quindi lavorano in aziende, che possiamo definire... che sono sempre aziende dell'hinterland jesino. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Brazzini. Collega Giuliodori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Come dicevano anche gli altri colleghi, in effetti, in questi ultimi tempi anche nella Vallesina e nella nostra città, in particolare, si risentono gli effetti di una crisi che è nazionale e non solo nazionale; effetti della crisi che, forse, fino adesso ci hanno soltanto sfiorato, ma che potrebbero riservare, in futuro, sorprese spiacevoli.

Quando, poi, parliamo della Sadam, parliamo di un'industria, di un'azienda che ha fatto la storia del movimento operaio della nostra città, come la Sima...

(Fine lato A – Cassetta n. 2)

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): ... trascorsi che hanno fatto diventare questa nostra città, una città differente da tante altre, anche a noi vicine. Noi apprezziamo molto l'opera, l'attività svolta dal Sindaco; diamo atto di una tempestività nell'intervento, ma anche di una competenza, che lascia ben sperare per il prosieguo dell'attività, da parte dell'Amministrazione Comunale, in questo settore; invitiamo l'Amministrazione Comunale a tenere conto di altri due aspetti: il primo è che, nonostante per il momento una conclusione temporanea positiva della vicenda, l'Amministrazione Comunale si adoperi affinché nessun lavoratore della Sadam rimanga senza posto di lavoro; deve essere, questa, una vertenza forte, che deve coinvolgere anche il Consiglio Comunale e questo deve essere l'obiettivo da raggiungere. Il secondo aspetto è che dobbiamo sempre dire, a coloro che vengono a costruire imprese nel nostro territorio, che il nostro territorio è un territorio che ha dato tanto e continuerà a dare, all'imprenditoria, ma è anche un territorio che esige, dall'imprenditoria stessa, un rispetto dei patti e la corresponsione di un comune impegno, che è quello della valorizzazione del mondo del lavoro e dei diritti dei lavoratori.

Anche qui, la nostra città è diversa da tante altre, a noi vicine; questa strada deve essere percorsa, io credo che ci siano le condizioni affinché questo avvenga, data la solidità della nostra società civile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliodori. La parola alla collega Meloni.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Desidero ricollegarmi, in questa breve comunicazione, alle tante discussioni, alle valutazioni che in questa sede istituzionale si sono portate avanti e si sono sviluppate, con la stessa azienda Sadam, durante la vicenda, appunto, della costruzione Turbogas. Allora, tante volte la stessa azienda ha dichiarato, a chiare lettere, la scelta strategica dell'impianto di Jesi rispetto ad altri, nel centro Italia ed era proprio a causa di questa scelta strategica dell'impianto di Jesi, per cui era voluto l'impianto della Turbogas. Allora, io dico, con altrettanta fermezza, che ora quell'impegno e quelle parole dette e quelle parole spese... a quelle parole dette l'azienda deve ricollegarsi, e con quelle parole e con quell'impegno deve essere coerente.

Gli scenari nuovi, anche la legge del mercato, anche lo scenario della cosiddetta competitività, non possono condurre a pesanti ricadute occupazionali e quindi anche, poi, sociali, nel nostro territorio. Quello stesso territorio che ha pagato un importante tributo proprio alla stessa azienda. Ad un'azienda che ha rappresentato e continuerà – questo è il nostro impegno – a rappresentare un'opportunità molto importante, per la nostra città, oltre che – è stato già ricordato – un importante pezzo di storia della stessa città.

Su questa vicenda, la fiducia massima al Sindaco e anche la riconoscenza per quanto, in modo molto immediato, ha saputo... l'impegno che ha saputo mettere in campo e quello che, naturalmente, metterà in campo, perché pienamente la tutela del diritto al lavoro sia salvaguardata. Un'attenzione che al Sindaco Belcecchi non mancherà certamente... non verrà mai meno, proprio anche tenuto conto della competenza che ha maturato nella sua storia, nella sua professione. Quindi,

accanto a questo, certamente abbiamo già visto che non manca l'attenzione per quelle situazioni di precarietà e di fragilità, che il tessuto produttivo, purtroppo – dovuto a scenari nazionali molto, molto più compromessi – anche il nostro tessuto imprenditoriale potrà risentirne; quindi l'attenzione alla vicenda della Sadam, ma senz'altro anche a tutte quelle situazioni precarie e fragili, che cominciano a manifestarsi nella nostra città e nel nostro territorio più ampio della Vallesina.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. Quindi abbiamo esaurito l'oggetto "Comunicazioni del Sindaco". A questo punto, come concordato nella Conferenza dei Capigruppo, proseguiamo i lavori elencando, quindi votando, su tutte le pratiche all'ordine del giorno dove non c'è discussione; per riprendere, poi, fino alle ore 14 le discussioni sulle mozioni all'ordine del giorno, iniziando dal punto 11: la mozione presentata dalla Terza Circoscrizione. Quindi iniziamo le votazioni – ripeto – sulle pratiche senza discussione.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.218

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 15/11/2002.

Entra il Consigliere Moretti
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Votazioni aperte... Delibera n. 4.

Presenti n.	21
Votanti n.	21
Astenuti	0
Favorevoli n.	21
Contrari	0

Approvata all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non c'è l'immediata esecutività...

COMMA N. 5 – DELIBERA N.219

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 203 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “AGGLOMERATO INDUSTRIALE ZIPA DI JESI – OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA – 3° STRALCIO. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non c'è discussione, votazione aperta...

Presenti n.	21	
Votanti n.	14	
Astenuti n.	7	(F.I. – Montaruli per A.N. – S..U.J.)
Favorevoli n.	14	
Contrari	0	
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: E' stata approvata con 14 voti favorevoli e 7 astenuti. Non c'è l'immediata esecutività...

COMMA N. 6 – DELIBERA N.220

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 204 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “EX SCUOLA MATERNA MAZZANGRUGNO. OPERE DI CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO A SEGUITO DI PARZIALE CROLLO DELLA COPERTURA. APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Entra la Consigliera Rocchetti
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO:

Presenti n.	22
Votanti n.	22
Astenuti	0
Favorevoli n.	22
Contrari	0
Approvato all'unanimità.	

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Punto approvato all'unanimità, con 22 voti a favore, su 22 presenti.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.221

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 205 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER IL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI”.

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non c’è discussione... ho due prenotati – 32 e 31 – Bornigia e Balestra... Hanno spento. Quindi pongo in votazione il punto 7.

Presenti n.	22	
Votanti n.	15	
Astenuti n.	7	(F.I. – Montaruli per A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	15	
Contrari	0	

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: 15 voti a favore e 7 astenuti, quindi punto n. 7 approvato a maggioranza. Non c’è immediata esecutività.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.222

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 209 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “MANUTENZIONE STRAORDINARIA PUBBLICA ILLUMINAZIONE. APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Aperte le votazioni...

Presenti n.	22	
Votanti n.	15	
Astenuti n.	7	(F.I. – Montaruli per A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	15	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Esito 15 favorevoli, 7 astenuti: punto 8 approvato.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.223

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 210 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “RIPRISTINO AVVALLAMENTO SEDE STRADALE DI VIA XV SETTEMBRE: LAVORI D’URGENZA, COPERTURA SPESA ED AUTORIZZAZIONE DEI LAVORI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”.

Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Aperta votazione...

Presenti n.	22	
Votanti n.	20	
Astenuti n.	2	(S.U.J.)
Favorevoli n.	20	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione del punto 9: 20 voti favorevoli, 2 astenuti: punto 8 approvato.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.224

RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 211 DEL 29/11/2002 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER SERVIZIO FORNITURA ACQUA POTABILE – UTENZE COMUNALI ANNO 2002”.

Entra il Consigliere Grassetti
Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO:

Presenti n.	23	
Votanti n.	15	
Astenuti n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	15	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Punto 10 approvato con 15 voti favorevoli e 8 astenuti. Siamo 23 presenti, quindi 15 favorevoli, 8 astenuti. Punto 11, va bene, la mozione che discuteremo poi; 12 uguale... ordine del giorno, 13... Punto 14.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.225

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E IL COMUNE DI MAIOLATI SPUNTINI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA GESTITO DAL COMUNE DI JESI

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 14, aperte le votazioni.

Presenti n.	23
Votanti n.	23
Astenuti n.	0
Favorevoli n.	23
Contrari	0

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Punto 14 approvato all'unanimità con 23 voti favorevoli su 23. C'è l'immediata esecutività.

Presenti n.	23
Votanti n.	22
Astenuti n.	1 (Brazzini per S.U.J.)
Favorevoli n.	22
Contrari	0

Approvata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Votazione chiusa, l'immediata esecutività approvata con 22 voti favorevoli e un astenuto.

COMMA 17 – DELIBERA N.226

RINNOVO CONVENZIONE CON IL CENTRO TURISTICO GIOVANILE PER LA GESTIONE DELL'OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI

Entrano i Consiglieri Cercaci e Lillini
Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Possiamo approvarlo e quindi mettiamo in votazione il punto 17... possiamo? Votazione aperta, votiamo il punto 17, prego...

Presenti n.	25
Votanti n.	25
Astenuti	0
Favorevoli n.	25
Contrari	0

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Punto 17 approvato all'unanimità, con 25 voti favorevoli su 25 presenti.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.227

MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE-CONTRATTO CON LA DITTA GESTOR SPA – PROROGA SERVIZIO LIQUIDAZIONE ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE IMPOSTA COMUNALE AFFISSIONE PUBBLICITA' E AFFIDAMENTO TOSAP

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: C'è discussione su questa? Se non c'è discussione pongo in votazione il punto 18. Aperte le votazioni, votiamo...

Presenti n.	25	
Votanti n.	19	
Astenuti n.	6	(F.I. – A.N.)
Favorevoli n.	19	
Contrari	0	

Approvato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Punto 18 approvato con 19 voti favorevoli e 6 astenuti. Abbiamo l'immediata esecutività, quindi riapriamo le votazioni.

Presenti n.	25	
Votanti n.	19	
Astenuti n.	6	(F.I. – A.N.)
Favorevoli n.	19	
Contrari	0	

Approvata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: L'immediata esecutività del punto 18 viene approvata con identica votazione; viene approvata con 19 voti favorevoli e 6 astenuti.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.228

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E L'ASS.I.V.I.P. PER LA GESTIONE DELL'ENOTECA DELLA REGIONE MARCHE SEZIONE DI JESI

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Se non c'è discussione, pongo in votazione il punto 19. Votazione aperta, votiamo...

Presenti n.	25	
Votanti n.	17	
Astenuti n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	17	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Punto 19 approvato con 17 voti favorevoli e 8 astenuti. C'è l'immediata esecutività anche su questa pratica, quindi rivotiamo...

Presenti n.	25	
Votanti n.	17	
Astenuti n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	17	
Contrari	0	
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: L'immediata esecutività è approvata con 17 voti favorevoli e 8 astenuti.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.229

ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DELLA PORZIONE DI TERRENO DI PROPRIETA' DELLA DITTA ZAGAGLIA VINCENZO E BINI ROSELINA IN VIA DELLE NAZIONI E VIA DEL BURRONE

Entra il Consigliere Talacchia
Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: C'è discussione su questa pratica? Pongo in votazione il punto 22. Aperte le votazioni...

Presenti n.	26
Votanti n.	26
Astenuti	0
Favorevoli n.	26
Contrari	0

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Esito della votazione: viene approvato all'unanimità con 26 voti favorevoli su 26.

A questo punto, Consiglieri, scusate, visto e considerato il tempo che – per una questione anche di sperimentazione – occorre per le votazioni, io, per l'impegno preso anche con il Presidente della 3° Circoscrizione direi di aprire... sospendere le pratiche, così, aprire la discussione sugli ordini del giorno e le mozioni. Siete d'accordo? Perché, altrimenti, questa mattina non riusciamo neanche a fare una mozione...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Va bene, proseguiamo, allora... però vi chiedo un minimo di attenzione e di seguire bene le indicazioni nel cartellone, altrimenti impieghiamo troppo tempo.

COMMA N. 23 – DELIBERA N.230

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E LA REGIONE MARCHE PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E PRODOTTI CARTOGRAFICI.

Esce il Consigliere Belluzzi
Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non c'è discussione, apriamo la votazione.

Presenti n.	25
Votanti n.	25
Astenuti	0
Favorevoli n.	25
Contrari	0
Approvato all'unanimità.	

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione: punto 23 approvato all'unanimità.

COMMA N. 24 – DELIBERA N.231

CESSIONE ALL'ENEL DI N. 2 CABINE ELETTRICHE SITE IN VIA GOLA DELLA ROSSA E IN VIA APPENNINI

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non c'è discussione, pongo in votazione il punto 24. Apriamo le votazioni...

Presenti n.	25	
Votanti n.	20	
Astenuti n.	5	(F.I. – A.N.)
Favorevoli n.	20	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione al punto 24: approvato con 20 voti favorevoli e 5 astenuti. Immediata esecutività, quindi riproponiamo la votazione. Votazione aperta...

Presenti n.	25	
Votanti n.	20	
Astenuti n.	5	(F.I. – A.N.)
Favorevoli n.	20	
Contrari	0	
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione: l'immediata esecutività approvata con 20 voti favorevoli e 5 astenuti.

COMMA N. 25 – DELIBERA N.232

DITTA SANTINELLI VIVIANA ELEONORA, SANTINELLI GABRIELLA, SANTINELLI LEDA: PIANO DI RECUPERO DELL'AREA CON SOVRASTANTE FABBRICATO SITO IN VIA PIEMONTE – VIA ANCONA RICADENTE IN SOTTOZONA B2.3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92

Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Se non c'è discussione, pongo in votazione il punto 25. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte...

Presenti n.	25	
Votanti n.	17	
Astenuti n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J. – Tittarelli per D.S.)
Favorevoli n.	17	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Punto 25 approvato con 17 voti favorevoli e 8 astenuti. Immediata esecutività, votazione aperta...

Presenti n.	25	
Votanti n.	17	
Astenuti n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J. – Tittarelli per D.S.)
Favorevoli n.	17	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Approvata l'immediata esecutività con 17 voti favorevoli e 8 astenuti.

Punto 26...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Rinvio, avete ragione... ritirata dall'Amministrazione Comunale, dalla Giunta...

COMMA N. 27

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA IN VARIANTE AL P.R.G. DEL COMPLESSO OSPEDALIERO SITO FRA CORSO MATTEOTTI ED IL VIALE DELLA VITTORIA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Qui presumo che ci sia discussione, quindi rimandiamo.

28, un altro piano di recupero con le osservazioni, anche in questo credo ci sia necessità di intervenire, quindi rimandiamo.

29: Il P.A.S. – Piano Attuativo Servizi. Su questa pratica, quindi, credo che ci sia...

COMMA N. 29

P.A.S. (PIANO ATTUATIVO SERVIZI) APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON ATTO CONSIGLIO COMUNALE N. 324 DEL 10/12/1999 – ZONE BIANCHE – VARIANTE AL P.R.G.. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: C'è discussione su questo? Sì. Va bene, quindi rimandiamo.

COMMA N. 30 – DELIBERA N.233

CONCESSIONE SERVITU' DI PASSAGGIO PEDONALE E OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO IN VIA MURA ORIENTALI N. 38 A FAVORE DELLA DITTA MORRESI ORAZIO E C. S.N.C.

Entra il Consigliere Gregori
Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non c'è discussione, metto in votazione il punto 30. Aperte le votazioni...

Presenti n.	26
Votanti n.	26
Astenuti	0
Favorevoli n.	26
Contrari	0

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Il punto 30 viene approvato all'unanimità, con 26 voti su 26 presenti. Immediata esecutività. Pongo in votazione l'immediata esecutività, apriamo le votazioni...

Presenti n.	26
Votanti n.	26
Astenuti	0
Favorevoli n.	26
Contrari	0

Approvata all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito dell'immediata esecutività: sempre approvato all'unanimità, identica votazione.

Punto 31: gli atti di indirizzo, quindi li rimandiamo...

COMMA N. 32 – DELIBERA N.234

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO DI VIA FINLANDIA –
APPROVAZIONE INDIRIZZO DI BILANCIO PER LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO
ALLA COOPERATIVA CEPI

Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Se non c'è... rimandiamo? Non ci risulta che sia stato richiesto rinvio, quindi pongo in votazione... eventualmente, se c'è discussione, la discutiamo poi. Non c'è discussione, pongo in votazione il punto 32.

Presenti n.	26	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	3	(S.U.J. – Mazzarini per R.C.)
Favorevoli n.	23	
Contrari	0	
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione del punto 32: approvato con 23 voti favorevoli e 3 astenuti.

Riprendiamo, a questo punto, la discussione con gli ordini del giorno e le mozioni, partendo dal punto 11.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.235

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE TERZA EST SULLE
PROBLEMATICHE DI VIA DEL VERZIERE – RITIRO –

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Invito il Presidente Di Lucchio ad entrare in aula e ad illustrare, per 10 minuti, massimo – massimo 10 minuti – il contenuto della mozione.

PRESIDENTE 3[^] CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Intanto buongiorno a tutti. La mozione della 3[^] Circoscrizione è, in prima battuta, frutto della Commissione Urbanistica, Lavori Pubblici, Territorio e quant'altro, della Circoscrizione stessa; dove tutte le forze presenti hanno raggiunto un accordo sul testo che viene proposto. Successivamente è andata in Consiglio, è stata approvata all'unanimità, cioè con tutti i voti dei presenti a favore, salvo un'astensione, però che è unanimità; e non nasce sicuramente a caso. Nasce da sollecitazioni, che costantemente abbiamo ricevuto dai cittadini, nasce da riunioni che la 3[^] Circoscrizione ha fatto, nasce dal fatto che, come tutti possono appurare senza il minimo sforzo, il Verziere, ma anche la zona sud sono, sicuramente, una priorità.

Noi presentiamo questa mozione, non per vincolare il maniera stretta nessuno; tra l'altro abbiamo anche – differenza di altri – abbiamo anche preferito non percorrere la via della spettacolarizzazione sulla stampa, sulla nostra Circoscrizione... non è apparsa... la mozione non è apparsa proprio per un fatto di serietà; di serietà di approccio e di contenuti. Tutti hanno letto sicuramente la mozione, io segnalo alcuni punti di questa mozione: quelli che, per me, sono prioritari, sono importanti.

Il primo punto, sicuramente importante e prioritario, è il problema della sicurezza. Problema della sicurezza: chi percorre via Del Verziere, sicuramente assiste a un traffico disordinato, a forme avanzate di sosta selvaggia e, soprattutto – non più tardi di ieri sera – c'è una notizia che c'è stato l'ennesimo incidente stradale all'incrocio tra via (Isidro) e via Fermi; quindi è una priorità, quindi è un'emergenza. Tra l'altro, rispetto a questo, sono queste emergenze che ci vengono segnalate dai cittadini... siamo a conoscenza del fatto che alcuni cittadini stanno raccogliendo una petizione... stanno raccogliendo delle firme, sembra che vi sia una raccolta massiccia di firme, proprio perché, evidentemente, il problema non può essere più dilazionato.

Secondo punto, di carattere più generale, è il problema, cosiddetto ambientale. Noi sappiamo che... alcuni di noi, che erano nella passata legislatura, sanno che il Comune di Jesi, per quanto riguarda il piano di zonizzazione acustica, ha esperito tutta la via percorribile; però il nostro piano di zonizzazione non può essere esecutivo, perché allo Stato mancano, dopo tre anni, idonei indirizzi della Giunta Regionale, atti a permettere ai Comuni di dare esecutività ai loro piani di zonizzazione; cioè: da quando è stato fatto il cosiddetto Decreto-Calzolaio, la Regione Marche non ha trovato ancora tempo, evidentemente, per emanare indirizzi in materia; il che è una situazione abnorme, gravissima, perché, allo stato attuale, tutti gli insediamenti che ci sono in questa città, vengono autorizzati a mantenersi sulla soglia del Decreto del 1991, che permette, mediamente, una differenza di 20 - 25 decibel in più, rispetto a quelli previsti dal Comune di Jesi. Quindi noi vogliamo che l'Assessore all'Ambiente, Daniele Olivi – o l'Amministrazione, più in generale – esercitino una forte forma di pressione, anche perché penso che l'inquinamento acustico, a prescindere dagli insediamenti... la lotta all'inquinamento acustico sia un bene di tutti e non soltanto di alcuni.

(Terzo) punto: la delocalizzazione dell'U.P.A.. Per chi è pratico di via Del Verziere, sa che questo problema dell'U.P.A. esiste da almeno 20 anni, sa che i disagi che avvertono i cittadini sono enormi, ci sono state – anche qui – pressioni, petizioni inascoltate; noi chiediamo che l'Amministrazione Comunale... qui, per la verità, debbo dare anche atto all'Assessore Olivi di avere in campo, in mente o, quanto meno, in essere, una serie di forme strategiche atte a pervenire a questo risultato, è anche intenzione dell'Assessore Olivi, che ci rassicura e ci fa anche piacere.

D'altra parte siamo reduci da una analoga iniziativa, per quanto riguardava via Pian del (Medico), dove, grazie a Nostro Signore, ma grazie all'impegno di tutti i cittadini, amministrazioni, circoscrizioni, province, noi pensiamo di avere raggiunto risultati sicuramente soddisfacenti e pregevoli.

Io arrivo anche al cuore della mozione, quello che sembra abbia provocato lo stupore di molti Consiglieri e di molte forze politiche: la Circoscrizione non fa politica, non emana posizioni che possano essere più o meno rapportate a posizioni di partito; la Circoscrizione ha solo il diritto-dovere di stimolare una discussione, di forzare una discussione; una discussione che – mi si consenta: è una valutazione di carattere generale – per quanto riguarda i problemi della zona sud, non ci pare che sia esaltante, in questo momento; non ci pare che sia carica di una tensione collettiva, non ci sembra che sia una discussione viva... probabilmente, insomma, c'è una sottovalutazione dei problemi della zona sud e, rispetto a questo, noi – provocatoriamente – abbiamo indicato una soluzione; ma siamo anche studiosi delle scienze matematiche, statistiche e, soprattutto, siamo anche appassionati di studi di calcolo dei (benefici), per cui lungi da noi l'intenzione di vincolare nessuno a soluzioni da noi proposte. Noi vogliamo fare una soluzione... abbiamo (adombrato) una soluzione per provocare, ma va da sé che, purché i tempi siano certi, purché i tempi siano brevi, i tempi siano accettabili, qualunque soluzione che venga proposta, che abbia caratteristiche di efficacia e di efficienza, da noi può essere tranquillamente accettata, perché riteniamo che, in quel caso, viene salvaguardato l'interesse collettivo, eccetera.

Prima dicevo di una mancata attenzione ai problemi della zona sud. Io, personalmente, ho segnalato, ben 3 mesi fa, all'Amministrazione Comunale, più precisamente a un gruppo di lavoro di cui faccio parte, la necessità che in alcune vie della città – per la precisione: via Fermi, via Esino, via Marconi, via Verziere, via XXIV Maggio e altre – di mettere dei misuratori; io li chiamo, in maniera rozza: misuratori di traffico. Anche perché non si può ragionare, se non si conosce la geografia di flussi di traffico in quelle zone. I misuratori di traffico, sembra che vi siano, ma che non funzionino; allora, io ho suggerito di accordarci, di stringere accordi con l'Amministrazione Comunale di Ancona, la quale sarebbe ben lieta di “prestare” i misuratori di traffico, però non è più possibile ragionare in termini di traffico, senza avere un dato numerico, un dato statistico a disposizione; perché se no andiamo – un attimo solo e ho finito – andiamo verso la sfera dell'opinabilità, ma non nella sfera della certezza o della ragionevolezza.

Quindi richiedo attenzione, da parte delle forze politiche; chiedo attenzione, da parte dell'Amministrazione Comunale e chiedo una sensibilità forte verso i problemi del sud, della zona sud, del Verziere in particolar modo; anche perché alcuni possono essere risolti nel brevissimo periodo.

Un'ultima annotazione, che ha un grosso valore sociale: ci sono cittadini, che abitano nel Verziere, che hanno familiari con forme di handicap piuttosto visibili e tangibili; questi cittadini, allo stato attuale, non sono in grado di attraversare il sottopasso di via Marconi, perché la carreggiata, il bordo della strada è troppo stretto, per poter...

(Fine lato B – Cassetta n. 2)

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: ... non è stata ancora fatta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Di Lucchio. Prima di aprire il dibattito, leggo un emendamento, pervenuto dal gruppo dei Democratici di Sinistra. Il contenuto dell'emendamento è il seguente: “Sostituire l'ultimo punto, nella parte del documento di ‘impegna’...” sostituire, quindi, l'ultimo comma di questa parte con: “impegna – in sostanza – a dare priorità al completamento dell'asse Sud, come previsto dal Piano Regolatore Generale vigente, e dare priorità, in sede di definizione del nuovo Piano Regolatore Generale, alla soluzione dei gravi problemi di viabilità e traffico, esistenti nella parte sud della città che, a partire dalle ipotesi di progetto esistenti, consentano di offrire, in tempi rapidi e certi, soluzioni efficaci e concretamente

realizzabili in un costante percorso partecipato e di confronto con la stessa Circoscrizione, in cui definire tempi e modalità degli interventi”. Questo è il contenuto della mozione... dell'emendamento presentato dal gruppo Democratici di Sinistra.

C'è un altro emendamento, presentato... questo, niente, è un altro punto... Quindi, l'unico emendamento presentato è questo, che ho appena letto. Apro la discussione... Non ho nessun Consigliere Comunale prenotato a parlare... Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Ringraziamo il Presidente della Circoscrizione, per averci illustrato questo problema. Io, tra l'altro, avevo partecipato alla riunione, che si era tenuta alla sala Politi, in riguardo a questo problema della via Del Verziere, e ricordo, allora, che i cittadini sollevarono un problema primario, dovuto a delle qualità della vita in quel posto, intese come illuminazione, percorribilità delle strade – in bici o a piedi – molto difficoltosa; e quindi problemi che, in un certo senso, i cittadini dovrebbero trovare senza stare a richiedere più di tanto, ecco.

Quindi, io penso fondamentale che – come sta accadendo in Europa, dove non si costruiscono più grandi opere, ma si cerca di razionare il traffico, questo anche dovuto per l'impatto ambientale – quindi secondo me è fondamentale favorire la creazione di rotatorie e di risoluzioni diverse dalle grandi opere. Quindi l'Amministrazione Comunale ha istituito un Ufficio – che prima non c'era – apposta per questo; quindi va preso atto e rende merito a questa cosa, insomma. Quindi la qualità urbana, sicuramente, è un punto forte di questo documento... del documento di governo, insomma e quindi ribadisco il fatto di non ricondurre tutto a bretelle e by-pass, ma a un intervento importante e significativo – ripeto – per la razionalizzazione del traffico ed una risoluzione – sottolineo – importante, però non riconducibile alla creazione di grandi opere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Mazzarini. E' prenotato Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Su questo argomento avrei tantissimo da dire, quindi mi limiterò, nel tempo a mia disposizione, a dire quelle poche cose che posso dire.

Certamente questa questione è una questione abbastanza strana, dal punto di vista tecnico e amministrativo, perché? Io, addirittura, vado indietro nel tempo: questo è uno “Jesi Oggi” del '95, nel quale si dice che è stato finanziato per 10 miliardi e mezzo, il progetto dell'asse Sud e che dobbiamo farlo in fretta, anche perché, se no, perderemmo i cospicui finanziamenti. Ebbene, i cospicui finanziamenti, sicuramente, in 8 anni trascorsi sono già arrivati e, sicuramente, sono stati quasi tutti spesi, tant'è che manca un piccolo tratto, all'ingresso di Jesi, zona via Roma, per poter dire che l'asse Sud è fatto. Quindi l'asse Sud è fatto. In realtà esiste: è via XXIV Maggio, è quello che è stato individuato dal Piano Regolatore Secchi, quindi l'asse Sud è quello, punto e basta.

Quindi, è inutile che ci stiamo girando intorno, a parole, parolette... che Brazzini, in un'assemblea, venga incolpato di fare campagna elettorale tirando fuori dati, tirando fuori le perplessità, tirando fuori il discorso di avere raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini di una parte della città, in una riunione stracolma di gente. Qualcuno si appropria del progetto che questi cittadini, insieme, con la collaborazione dei Socialisti, di cui facevo parte, hanno portato avanti; quindi è inutile fare proposte, emendamenti... trovo assurdo l'emendamento del gruppo dei D.S., che appoggia, in sostanza, con promesse concrete di essere favorevoli al progetto di soluzione alternativa, verso via Del Verziere, come è stata proposta da me e dai cittadini, che hanno fatto in quell'assemblea; e poi propongono un emendamento, in cui dicono: “... A dare priorità al completamento dell'asse Sud, previsto dal P.R.G. vigente”.

Allora, signori, se non abbiamo la visibilità nel futuro, se noi continuiamo a spendere i soldi su una cosa che, poi, non sappiamo a cosa dovrà finire... voglio dire: questa Amministrazione, penso che voglia soddisfare le esigenze di tutti e di nessuno e non abbia il coraggio di decidere; perché qui abbiamo la passata Amministrazione, che dice: “La Giunta approva di predisporre l'elaborato progettuale per l'adeguamento al Piano Regolatore, tra cui prioritario: l'asse Sud nel tratto Stazione

– Via Gallo d’Oro”; e poi arriva la nuova Amministrazione, nel programma non lo mette; fare delle nuove riunioni con i cittadini, promettendo che “l’asse Sud si farà, adesso vediamo... troviamo i soldi, bisogna che troviate i soldi... i soldi non sono un problema...” Quindi, io voglio capire se, da parte della maggioranza c’è la volontà, o meno, di trovare una soluzione; anche perché, io, che... qualcuno mi ha detto che non conosco la zona, ma ci ho abitato per 30 anni! Proprio domenica mattina, andando a prendere mia madre, ho trovato una persona in mezzo alla strada, presa sotto, all’incrocio tra via XXIV Maggio e viale Marconi; proprio domenica mattina, quindi... Ci sono i referti in ospedale: potete vedere se dico le bugie!

Quindi, voglio dire: è una situazione... è inutile che Rifondazione Comunista insista sulla riqualificazione del quartiere... prima dobbiamo mettere le luci, oppure – come ha fatto la passata Amministrazione – andiamo giù con i (camion), sotto le elezioni, a dare una sporcata di asfalto alle strade, senza considerare che sotto ci sono delle fogne, che devono essere rifatte, perché davanti casa – sempre di mia madre – quando c’è la pioggia, c’è un lago – un lago – quindi non c’è bisogno di fare le piscine, se volete fare la piscina, andatela a fare laggiù, perché ce l’avete bella e pronta!

Quindi, è inutile che continuiamo a fare questi ordini del giorno, ordini di mozioni e via dicendo; approviamo, non approviamo... e poi siamo sempre al punto di partenza. L’Amministrazione deve essere precisa a dire... e adesso lo vedremo ben presto, perché dovranno presentarci il piano finanziario, quindi sul piano finanziario delle opere pubbliche, dovranno dirci se vorranno mettere dei soldi, anche perché è inutile che continuiamo a spendere soldi inutilmente... e rispondo anche a Di Lucchio che è giusto fare uno studio delle macchine che percorrono quelle strade, però io informo Di Lucchio che esiste, in questo Comune, uno studio già fatto, in precedenza, e penso che sia costato centinaia di milioni, questo studio, che indica quanta gente entra alla mattina, quanta gente entra alla sera, da quale strada viene, da quale strada... cosa... su questo c’è uno studio; addirittura è messo sul dischetto, perché io ce l’ho.

Quindi, voglio dire: è inutile che stiamo a dire: facciamo oggi, poi domani ripassiamo, perché si tratta di dire... anche perché, dalle affermazioni dell’Assessore ai Lavori Pubblici, si è detto che il piano del traffico... non va bene quello che è stato fatto dalla precedente Amministrazione, quindi sarà cambiato; quindi, adesso chiamiamo altri tecnici, spendiamo altri soldi, passerà altro tempo... i problemi, però, rimangono.

Quindi, io mi auguro che ci sia più serietà, da parte dell’Amministrazione, che ci sia più rispetto nelle delibere votate dal Consiglio Comunale, perché noi voteremo sicuramente contro la mozione del gruppo D.S, che dice tutto e non dice niente, solo per accontentare e per tenere amalgamata questa coalizione che sta governando la città; però voteremo a favore, con l’augurio che, quanto scritto all’interno di quell’ordine del giorno, presentato dalla Circoscrizione, l’Amministrazione se ne faccia veramente carico e che nel prossimo ordine del giorno, in cui ci presenteranno il piano finanziario delle opere pubbliche, ci siano finalmente dei soldi da spendere per l’asse Sud e non solo per l’asse Sud, ma anche per l’asse Nord. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Consigliere Brazzini. La parola a Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. La mozione della Terza Circoscrizione punta il dito verso quei – diciamo – nei, o carenze, dal punto di vista di viabilità, inquinamento e di arredo urbano, della zona Verziere, noi aggiungiamo anche via Gallo d’Oro, via XXIV Maggio, viale Trieste.

E’ richiesto all’Amministrazione un impegno a dare soluzioni e risposte immediate. Immediate, che credo sia un dovere, da parte dell’Amministrazione, in questo senso: risposte immediate, pensiamo a fare rispettare l’ordinanza, il discorso dei divieti di sosta, eccetera... Io e il mio gruppo ci siamo presi l’onere di presentare un emendamento, alla mozione della Terza Circoscrizione; il quale, all’ultimo punto dell’“impegno”, chiedeva di... diceva così: “Ad inserire, nella prossima variante al P.R.G., un progetto di by-pass di via Del Verziere – via Fermi, come soluzione al problema della viabilità, a Sud della città”. L’emendamento da noi proposto è nato dalla necessità, non di dare

risposte a problemi di tenuta della maggioranza, o altro, nessuna fantasia su queste cose; è stato dettato dalla necessità di impegnare l'Amministrazione, soprattutto... soprattutto... in prima battuta a completare l'asse Sud; che, una volta completato l'asse Sud, ci saranno dei benefici – speriamo – per quanto riguarda la viabilità; e tale priorità, in sede di definizione del nuovo P.R.G., alla soluzione dei problemi che dicevo prima. Mettendo in campo progettualità, vecchie e nuove, e considerando diverse soluzioni che, comunque... e questa, credo che sia la necessità e l'esigenza dei cittadini della zona e, comunque, di tutti i cittadini di Jesi, perché il tratto Gallo d'Oro – via XXIV Maggio, evidentemente, è diventato, per tutti i cittadini, una difficoltà consistente: attraversare quel tratto, in certe ore – dopo che, poi, abbiamo avuto l'apertura del nuovo centro commerciale e che, in prospettiva, probabilmente, ci sarà anche un altro centro commerciale di grandi dimensioni – attraversare, dicevo, quel tratto lì, è diventato veramente difficile, con problemi di rumori, inquinamento acustico, di inquinamento atmosferico, eccetera.

Allora, pensiamo che l'Amministrazione debba mettere in atto tutti quegli studi possibili... prima valutare l'impatto, dal punto di vista dell'inquinamento; poi fare gli studi di viabilità, finalizzati a trovare gli effetti delle soluzioni fino a oggi messe in campo; effetti, quindi... valutare i costi – beneficio e il nostro intento è quello di non legare l'Amministrazione, con questo emendamento, a un progetto specifico, ma di valutare possibilità che, comunque, diano risposte a queste problematiche; problematiche che, come ho detto, sono diventate urgentissime da risolvere.

Noi... il nostro intento, come abbiamo fatto da tempo – dalla passata legislatura, anche da questa, che è iniziata adesso – è di quello di vigilare su questa questione, perché è stato un impegno del nostro partito da molto tempo; sono questioni su cui si è discusso spesso, si sono proposte soluzioni; adesso siamo arrivati al momento di valutare queste soluzioni e scegliere la migliore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bornigia. La parola al collega Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Con questo intervento, intendo ringraziare il Presidente della Circoscrizione e, ringraziando lui, ringrazio la Circoscrizione intera e la gente che fa riferimento alla Circoscrizione, per avere dato un contributo che, secondo noi, è rilevante ai lavori del Consiglio Comunale e un contributo alla città, con la presentazione e l'illustrazione di questo documento... è una mozione... di questa mozione.

Prendo atto che, effettivamente, il lavoro svolto dalla Circoscrizione, è un lavoro che ha saputo attraversare e superare il limite, che a volte è costituito dalle parti in gioco. Si è cercato di dare corso a quello che, secondo me, è effettivamente il compito di una Circoscrizione che sta più vicina ai cittadini e che riesce a trasmettere le istanze, le esigenze, i bisogni della cittadinanza, laddove la Circoscrizione esiste ed insiste. Preso atto di questo, prendo atto, altresì, che le questioni proposte dal documento, sono questioni interessanti e sono questioni condivisibili.

Detto questo, io vorrei fare un riferimento all'emendamento proposto dai D.S., emendamento che non ci trova completamente d'accordo, laddove si vuole sostituire l'ultimo punto dell'"impegno". Ecco, io rammento quando, in sede di campagna elettorale, anzi, in sede preliminare, rispetto alla campagna elettorale, precedente alla campagna elettorale, vi fu un forte impegno, preso proprio dal gruppo D.S., se non erro – e almeno questo ho letto nei giornali, alla Casa del Popolo – per una soluzione viaria, proprio del Verziere. Un impegno che prevedeva – e che io dividevo, peraltro – che prevedeva la realizzazione di un asse, che fosse arretrato, rispetto all'attuale via Verziere, che passasse attraverso zone non abitate, per consentire, nel contempo, la massima facilità di circolazione degli autoveicoli, un minore impatto ambientale e – anche – consentisse agli attuali cittadini di via Verziere ed anche di via Gallo d'Oro e di buona parte dell'asse, così come prefigurato, di poter accrescere la tranquillità abitativa.

Ecco, che adesso ci si dica che si auspica il completamento di quanto previsto nel P.R.G. vigente, beh, veramente, mi sembra un po' troppo generico e un po' troppo riduttivo; così come generico sembra un riferimento al nuovo P.R.G., che dovrà essere varato, anche perché, per esempio, nel Consiglio di oggi noi vedremo anche le osservazioni, che verranno dopo, su cui discuteremo dopo,

c'è ormai un rimbalzo verso questo nuovo P.R.G., che dovrà essere – passatemi il termine, poco elegante – il calderone dentro il quale entreranno tutte queste esigenze, che vengono prospettate e che vengono portate di fronte all'attenzione del Consiglio Comunale. Io temo che potrebbe esservi difficoltà nell'organizzare, nel coordinare, nel rendere armoniche tutte queste istanze. Quindi, questo riferimento generico al nuovo P.R.G., non mi soddisfa moltissimo; sono tuttavia d'accordo sulla necessità di affidare alla risoluzione dei problemi che sono stati evidenziati, quella priorità che è necessaria, che è giusta e che i cittadini aspettano.

In sintesi, traducendo in voto questo mio intervento, io dichiaro che, rispetto alla mozione della Terza Circoscrizione, il nostro gruppo di Alleanza Nazionale voterà favorevolmente; mentre il voto all'emendamento sarà contrario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Grassetti. E' prenotato il collega Balestra, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Io penso che, quando si approvano atti di questa portata, la prima cosa da fare è ristabilire un minimo di verità e, soprattutto, ristabilire rispetto a delle imprecisioni che sono state dette. In primo luogo... innanzitutto, cominciamo a sfatare delle cose: l'asse Sud, è vero che era prevista nel P.R.G., ma non riguarda, in questo caso, il completamento, che, tra l'altro, è giusto sia fatto; una parte viene... i lavori stanno procedendo in questo momento, non riguarda – come si dice – l'oggetto del contendere, in quanto le due previsioni di asse Sud mancanti, rispetto all'attuale Piano Regolatore, sono quelle previste dalla località Parò, fino all'altezza della Fornace, che è in appalto, il cui lavori si stanno facendo adesso, caro Brazzini, quindi... e la parte finale, che è quella che va dall'attuale Nuova Manaro alla Rusticanella; e quella, presumibilmente, la dovrà fare la Zipa, a tempo e comodo. Quindi, rispetto alla viabilità del quartiere Prato, il completamento dell'asse Sud, che è auspicabile e che, giustamente, è stato inserito all'interno, come emendamento nostro, però non riguarda l'oggetto del contendere. Perché qui si parla della viabilità del settore Prato che, rispetto alle cose che si discutono, il punto programmatico – come dicevo – è... Quindi, quello che è stato scritto nel “Jesi Oggi” del 1995, è stato perfettamente attuato, è stato ripreso, tra l'altro, un appalto fermo da anni, per problemi legali – chiamiamoli legali – ed è stato portato felicemente a termine, tra l'altro. Questo è lo stato dell'arte.

Adesso noi siamo in presenza di due fattori importanti: uno sta nel programma di governo e si chiama “Variante generale al Piano Regolatore” ed è questa la variante generale, che se ne fa, di portata abbastanza pesante, crediamo, che si farà nei prossimi tempi ed è da decidere da questo consesso. In più sono nate, alla fine della scorsa legislatura, ipotesi progettuali – perché sono ipotesi – progettuali, rispetto ai tracciati. Allora, i Democratici di Sinistra ritengono una cosa: che una strada di tre chilometri, come è quella che si prospetta, se si deve fare, si deve inserire in un concetto di variante generale; non si può fare una variante, cosiddetta secca, senza mettere previsioni vicine. Questo è quello che abbiamo sempre sostenuto e quello che sta allo stato dell'arte, partendo da quelle ipotesi progettuali, che noi abbiamo portato avanti. Questo è quello che i D.S. hanno sostenuto, perché non rinneghiamo quello che abbiamo fatto, ma se voi pensate che, in una città come la nostra, tu fai due chilometri di strada, non inserendola in un concetto di variante generale, mi viene personalmente da ridere! Perché si devono espropriare talmente tanti terreni, talmente tante proprietà, c'è un percorso legale talmente lungo... però noi non rinneghiamo quello che abbiamo fatto fino adesso, anzi, lo sosteniamo, perché lo abbiamo sostenuto anche in sede di dichiarazioni di voto sul programma. Uno. E questo vale per tutte le ipotesi progettuali.

Quindi, quello che, praticamente, noi sosteniamo nel nostro emendamento, sta tutto qui, che non significa portare, andare a (Canosa) su cose che noi abbiamo sostenuto fino adesso: significa fare rientrare tutto in una discussione importante, in una discussione che noi chiediamo che sia celere più di prima, perché nessuno nasconde che la variante generale era prevista nella scorsa legislatura, almeno una rivisitazione del P.R.G., e non si è potuta fare. Questo è il concetto di fondo, ma le ipotesi progettuali, legate alla rivisitazione del P.R.G., sono tutte in campo e noi, personalmente,

almeno io, personalmente, ma credo anche il gruppo, le portiamo avanti con le nostre idee e con le nostre proposte. Questo è lo stato dell'arte, questo è quello che sosteniamo nell'emendamento e che non contrasta minimamente con dei gesti populistici, che mirano solo a strappare tre applausi e a fare due o tre comitati; perché, se voi cercate i voti, allora io vi posso dire candidamente che i voti... i cittadini hanno votato e hanno votato, secondo il mio modesto parere, non rinnegando quello che noi abbiamo sostenuto e, soprattutto, anche in questa legislatura, che continuiamo a sostenere.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, Balestra. E' prenotato il Consigliere Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io devo essere sincero: io ho un'invidia forte per il Consigliere Balestra, nel senso che è una persona che ha delle verità così assolute, che in un mondo in cui, invece, le verità si stanno in qualche modo sgretolando, fa sì che io abbia, nei suoi confronti, un'invidia irrefrenabile, perché io vorrei essere come lui! Nel senso che lui, in questo... ma è in buona fede, io lo apprezzo, in questo senso; solo che a volte – come si dice – questo slancio, questa consapevolezza di essere portatore di verità assolute, è talmente forte, per cui, magari – capito? – se lui si fermasse un attimo, fosse leggermente meno convinto, forse si renderebbe conto che le sue verità, in realtà, non solo non sono assolute, ma in molti casi non corrispondono affatto o alla verità, o allo stato attuale dell'arte, per dirla come dice lui; ma, siccome la mia è una dichiarazione... posso fare una dichiarazione di voto? Sì?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Come no?

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.):... E' una dichiarazione di voto e sarà molto breve, io, intanto, rappresento al collega in questione – ma anche al Consiglio Comunale – che ha ragione, lui, quando dice che qui sono anni che ci sono ipotesi progettuali in campo; il problema è che le ipotesi progettuali in questione, in campo ci staranno forse per altri 10 anni, ad essere abbastanza ottimisti, se la logica è questa. Quindi, il problema non è... non si amministra con le logiche in campo o con le idee in campo, si amministra attraverso scelte concrete, che sintetizzino le proposte eventualmente in campo e arrivino ad una conclusione. Esattamente il contrario di quello che è stato fatto, in molti settori della società civile di questa città, sicuramente – per rimanere al tema in questione – in questa parte della città, nel senso che sono stati fatti interventi – lo diceva Brazzini e lo confermo – assolutamente non risolutivi di nessun problema, in alcuni casi anche economicamente onerosi e tali da essere destinati a rifacimenti – ripeto – onerosi per le casse comunali.

Quindi, subordinare, in altri termini – e concludo – la soluzione dei problemi del quartiere alla nuova Variante al Piano Regolatore Generale, significa – e questo, però, bisogna dirlo nel contesto di verità assolute, che si vanno raccontando – significa, sostanzialmente, rinviare la questione ad un arco di tempo, che è misurabile in ordine di anni e non in ordine di mesi.

Per quello che, poi, riguarda – e concludo – questa sorta di drammatizzazione, che il Consigliere in questione faceva, circa il fatto della Variante: che questa... le soluzioni vanno inserite nel contesto della Variante generale al Piano Regolatore, perché solo così si può risolvere il problema, significa non tenere conto di un fatto oggettivo: che il Piano Regolatore Generale di questa città, nel corso degli anni, è stato sottoposto a una miriade di cambiamenti, al di fuori di logiche programmatiche e, tanto più, al di fuori di logiche di variante di carattere generale. Quindi – come dire – questa sua tendenza a scandalizzarsi del fatto che si possano prevedere, come la Circoscrizione fa, delle soluzioni anche al di fuori della variante generale, è ridicola – è ridicola – in una situazione come quella di questa città, che – ripeto – ha visto questo Piano Regolatore Generale Secchi clamorosamente violato, da anni, in molte parti e anche in parti significative.

Quindi il punto è che noi votiamo per la mozione proposta dalla Circoscrizione, diamo atto al Presidente della Circoscrizione di onestà intellettuale, perché non è facile uscire da logiche di

maggioranza, quando si affrontano questi problemi; votiamo quindi la mozione della Terza Circoscrizione, perché riteniamo che la strada corretta per arrivare a una soluzione tempestiva di problemi così gravi, sia quella, appunto, di una soluzione che passi attraverso un controllo organico, di tipo politico e istituzionale, circa l'operato dell'Amministrazione che, anche alla luce del dibattito, mi pare che non lasci presagire nulla di buono, almeno da un punto di vista concreto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Serrini. Prima di dare la parola all'Assessore, è prenotato Agnetti, prego...

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (F.I.): Anche a mio avviso Balestra si contraddice abbastanza. In particolare, se andiamo a leggere, praticamente, la proposta della Circoscrizione, leggiamo: "... ad inserire nella prossima variante al P.R.G. il progetto di by-pass di via Del Verziere – via Fermi, come soluzione al problema della viabilità a sud della città". Quindi, non è assolutamente vero quello che lui dice, perché con il suo emendamento va proprio a togliere questa frase.

Noi, comunque... Forza Italia voterà contro l'emendamento proposto dai D.S. e voterà, comunque, a favore di questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Agnetti. E' prenotata la collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Certo, ci troviamo, con questo documento, con la mozione della Terza Circoscrizione, a parlare di nuovo di un problema che è evidente ed è stato tratto, in questa stessa sede, nelle Commissioni e – in questi ultimi anni – anche nella precedente Amministrazione, in molti luoghi. Ecco, io credo che il compito istituzionale della Circoscrizione, secondo questo principio di vicinanza e di sussidiarietà, se vogliamo, ai problemi, alle situazioni che i cittadini di una parte della città vivono, è davvero una... ecco, è una situazione che il Consiglio Comunale si troverà, nel momento in cui le Circoscrizioni esercitano, doverosamente e anche in modo molto corretto, l'esercizio della partecipazione; a partire dal primo livello, che è quello proprio del luogo di vita dei cittadini.

Il Consiglio Comunale, nel porgere attenzione, nel porgere ascolto a queste istanze, che vengono dal primo livello di partecipazione, io credo che debba però avere il compito di rimettere le questioni che ci vengono poste, all'interno della visione della città, di tutta la città, di tutto il Comune e allora è bene che noi sappiamo, come già purtroppo sappiamo da diverso tempo, quali siano i gravi problemi della viabilità in quella parte; ma il Consiglio Comunale deve – nello stesso tempo – tenere presente quali sono gli stessi problemi della viabilità in altre parti della città e quindi, voglio dire, la collocazione coerente e giusta di problematiche, pure emergenti, devono essere... devono trovare la giusta soluzione dentro un orizzonte coniugato di coerenza delle priorità, di coerenza... aggiungo adesso, visto che, poi, oggi pomeriggio ci troveremo a votare gli indirizzi di bilancio, a votare documenti, anche nella stessa giornata, che siano coerenti tra loro e, quindi, anche questo che andiamo a votare, che debba trovare un equilibrio con quello che poi, dopo, affermeremo nel successivo documento, che stasera prenderemo in considerazione.

Quindi, l'Amministrazione Comunale deve porre ascolto e attenzione a quelle che sono le priorità e le emergenze poste dai vari livelli istituzionali – e quindi anche dalla Circoscrizione – e collocarli dentro una compatibilità – come posso dire: di emergenze? – certo, una compatibilità di emergenze ed anche, purtroppo, forse, una compatibilità di tipo finanziario e di bilancio.

Una considerazione, riguardo all'emendamento sostitutivo, presentato dai D.S., dell'ultimo punto dell'"impegna", che riteniamo più corretto, più giusto e anche più opportuno togliere l'inciso: "... a partire dalle ipotesi di progetto esistente". Perché lo riteniamo opportuno, anche se non ne facciamo una questione di principio? Perché – è stato evidenziato dagli interventi precedenti – siamo nella fase di una rivisitazione di una variante generale al P.R.G.; allora, tutto l'esistente, anche la bontà delle ipotesi progettuali esistenti, dovranno trovare una... dovranno armonizzarsi con questo lavoro

di variante generale. Perché, altrimenti, rischiamo di fare quello che, in altra sede, abbiamo detto di non volere e cioè di andare a tamponare, volta per volta, piccole soluzioni, senza un quadro più... un quadro armonioso e ben collegato e ben coniugato, dell'idea della città; quindi, lo riteniamo utile e lo proponiamo. In ogni caso, votiamo l'ordine del giorno e l'emendamento, appunto, presentato. Penso che il Presidente lo voglia in forma scritta... il Presidente Fiordelmondo, quello che ho detto, lo vuole in forma scritta, penso, anche senza... Bene, poi, se mai, aggiungerò altre considerazioni nella dichiarazione di voto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Meloni. Sì, deve presentare, collega Meloni... Ha la parola il collega Brunetti. Prego, Brunetti...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Io, intanto, annuncio, non solo a nome del gruppo dei Socialisti Democratici, ma anche dei Repubblicani Europei, l'Italia dei Valori e del Partito dei Comunisti Italiani, la presentazione di un emendamento, che stiamo ultimando e consegneremo, a strettissimo giro, al tavolo della Presidenza. Nel contempo e prima di entrare nel merito della discussione, faccio una proposta – vista l'ora – di rinviare la discussione su questo punto – quindi anche sull'illustrazione del nostro emendamento, per poi addivenire alle votazioni – alla ripresa dei lavori...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Devo fare tecnicamente una mozione... Quindi, io faccio questa mozione d'ordine, allora, di rinviare la discussione e le votazioni sugli emendamenti alla ripresa dei lavori, con spirito istituzionale, anche per verificare l'opportunità di raccogliere, in un maxi emendamento, in una sorta di emendamento definitivo... su questa importante pratica. Nel frattempo, comunque, brevemente dico che apprezziamo molto il lavoro e l'input svolto dalla Circoscrizione, sulla quale, poi, entrando nel merito della questione, ci riserviamo di parlare più tardi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, se ho capito bene: la mozione d'ordine presentata dallo S.D.I., da Brunetti, chiede la sospensione dei lavori, per riprenderli, poi... io, però, mi permetterei... alla ripresa dei lavori, se riprendiamo la discussione, io direi, se voi siete d'accordo, di sospendere i lavori – visto che non avevo altre prenotazioni, se non quella dell'Assessore – al rientro votiamo gli emendamenti presentati. Almeno, con la votazione, concludiamo questo punto all'ordine del giorno. Perché, vi ricordo...

Quindi, metto a votazione, innanzitutto, questa mozione d'ordine, del gruppo dello S.D.I.. Apriamo le votazioni... Sulla mozione d'ordine, dobbiamo votare. Votiamo in forma palese: quindi, chi è d'accordo con la mozione d'ordine fatta dal gruppo dello S.D.I., alzi la mano, per favore. Chi è contrario? Chi si astiene? D'accordo. Quindi, sospendiamo i lavori, per riprenderli fra un'ora precisa, quindi alle 3 e un quarto, votando gli emendamenti alla mozione...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Fra un'ora precisa, un'ora di pausa, quindi alle 15.15 iniziamo i lavori.

La seduta viene sospesa alle 14.20.

La seduta riprende alle 16.05 con l'appello.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: 26 presenti, seduta valida. Riprendiamo dal punto 11... prima riconfermo gli scrutatori nominati questa mattina, nei Consiglieri Albanesi, Brunetti e Montaruli.

Dunque, riprendiamo i lavori dal punto 11, con la presentazione di un secondo emendamento, presentato dai gruppi Socialisti Italiani, Comunisti Italiani e Repubblicani Europei.

Leggo il testo: “Emendamento alla mozione della Terza Circoscrizione. Aggiungere all'ultimo punto della parte ‘impegna’ con: ‘arrivando, comunque, ad un progetto definitivo, che soddisfi le esigenze degli abitanti di via Del Verziere, di via Gallo d'Oro, entro un anno; al fine di iniziare, al più presto, la sua realizzazione”.

Questo è il testo del secondo emendamento presentato...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, è un altro emendamento alla mozione, è un secondo emendamento...

(Fine lato A – Cassetta n. 3)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: ... “arrivando, comunque, ad un progetto definitivo, che soddisfi le esigenze degli abitanti di via Del Verziere, di via Gallo d'Oro, entro un anno; al fine di iniziare, al più presto, la sua realizzazione”.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: ... No, “aggiungere...” aggiungere, all'ultimo comma... Al testo integrale, presentato dalla Terza Circoscrizione... Dalla mozione presentata qui dal Presidente della Terza Circoscrizione, abbiamo, attualmente, due emendamenti a quella mozione: un emendamento è quello che abbiamo letto stamattina, presentato dal gruppo D.S.; un altro emendamento, sullo stesso punto, ma non è né integrativo, né... è sostitutivo, è un altro emendamento...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: A questo punto do la parola – brevemente, per favore – al collega Curzi, per illustrare l'emendamento. Poi, per una questione regolamentare, dobbiamo dare la parola al Presidente della Terza Circoscrizione, perché è il titolare, in quanto Presidente della Terza Circoscrizione, della mozione presentata e quindi degli eventuali emendamenti, che noi proponiamo a quella mozione; quindi dobbiamo capire, la Terza Circoscrizione, cosa ha da dire rispetto agli emendamenti presentati.

Quindi, adesso la parola al collega Curzi, prego...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Grazie, Presidente. Conosco bene la situazione di via Del Verziere e con questo emendamento, presentato insieme, appunto, allo S.D.I. e ai Comunisti Italiani, intendiamo prendere di petto, una volta per tutte, un annoso problema; dando una soluzione definitiva agli abitanti di via Verziere, di via Gallo d'Oro e via XXIV Maggio, ricordando ai Consiglieri, che dicono di attendere la variante generale al P.R.G., che noi ci eravamo già espressi, in proposito, dicendo che la lunga discussione, che porterà al nuovo P.R.G., non deve essere una scusa per non fare. Inoltre, come già detto – e lo ribadisco ora – non si tratta di fare bretelle,

bretelline, tanto per fare – come detto da qualche altro Consigliere – ma si tratta di dare una seria risposta alle effettive esigenze dei cittadini di un ampio quartiere che conta qualche migliaio di abitanti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Curzi. A questo punto do la parola al Consigliere... No, ho prenotato il 32... Quindi la parola al Presidente della Terza Circoscrizione. Prego, Di Lucchio...

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Guardando attentamente il regolamento, per quello che riguarda una correttezza, anche formale, ma non solo formale, ma sostanziale, io ritengo opportuno, a questo punto, prendere atto dei diversi emendamenti che ci sono, portare di nuovo la discussione in Terza Circoscrizione, perché mi pare che questi siano un' (obbedienza) giusta alla norma; così come registrerò, anche in Terza Circoscrizione, il fatto che di questa mozione si sia parlato soltanto di un solo punto e non di tutta la mozione – questa è un' anomalia che deve fare pensare – anche perché su un punto noi ritorneremo “alla carica”, facendo riferimento al Sindaco, all'Assessore ai Lavori Pubblici, al Direttore Generale, che riguarda la presenza di Vigili Urbani in quel quartiere, perché riteniamo che la situazione sia ai limiti dell'accettabilità e che debba essere risolta subito; perché è impensabile che, in una città di 40.000 abitanti, non si dia, in qualche modo, risoluzione a questo problema.

Quindi, personalmente, io ritengo che sia mio dovere – politico, morale, ma soprattutto dettato anche da una certa onestà intellettuale – riportare la discussione degli emendamenti in Terza Circoscrizione; anche perché, allo stato attuale, io non posso impegnare arbitrariamente la volontà di un Consiglio Circoscrizionale.

Ecco, io so che dovrebbe parlare l'Assessore, vorrei che...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il Sindaco.

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: ... Il Sindaco; però vorrei che a questo problema, che ho segnalato adesso – quello dei Vigili, della sicurezza – venga data una risposta breve e, soprattutto, per quanto riguarda il gruppo di studio, che lodevolmente l'Amministrazione ha instaurato, venisse rinforzato con energie e risorse valide: l'Istituto Tecnico Industriale potrebbe essere disponibile a studiare con l'Amministrazione Comunale, per esempio, il problema delle code di traffico, o delle file di attesa. Quindi lavoriamo, ma lavoriamo e risolviamo subito; altrimenti i cittadini non capirebbero una lungaggine dei tempi, ma non la capirebbe neanche la Circoscrizione, una lungaggine dei tempi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Presidente. La parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ringrazio Di Lucchio per il lavoro che ha fatto e per il compito svolto, anche nei confronti della Circoscrizione. Posso, almeno dal mio punto di vista, considerando quello che è stato il dibattito, che probabilmente si è concentrato su un unico punto, o almeno... o, meglio, le mozioni, o gli emendamenti, sono stati presentati su un unico punto, questo credo che non significhi non aver tenuto presente, o non considerare il resto, anzi, credo che, evidentemente, sul resto ci sia un accordo generalizzato, insomma, sulle altre questioni, poste dalla Circoscrizione.

Per quanto riguarda la questione – posta adesso – sul controllo dei Vigili Urbani, eccetera, io informo il Presidente Di Lucchio e anche il Consiglio Comunale, che proprio ieri mattina abbiamo fatto un incontro, una riunione operativa, con i Vigili Urbani e con lo stesso attuale dirigente dei Vigili Urbani e con il Direttore Generale, per verificare... anzi, non per verificare, per organizzare il lavoro dei Vigili Urbani, in maniera tale da poter garantire l'effettiva applicazione delle ordinanze già esistenti, che riguardano proprio il transito e il traffico – la viabilità – in quella parte della città e, in particolare, lungo l'asse Sud, lungo via Gallo d'Oro – via XXIV Maggio.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. Grassetti... Però, a questo punto io, per correttezza, visto e considerato che il Presidente ritira... Brevemente, Grassetti, per favore... facciamo – così – uno strappo alla regola...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Presidente, io ringrazio per avermi concesso la parola, ma io vorrei proporre al Presidente della Terza Circoscrizione quanto segue: premesso che, come abbiamo preso atto, tutti – Sindaco compreso e per primo il Presidente – in definitiva c'è un accordo generalizzato su tutto quanto il documento, perché non ritirare solo quel punto su cui sono concentrati gli emendamenti? Fare andare a votazione su tutto il resto il Consiglio Comunale, riservandosi di – eventualmente – presentare mozione solo su quel punto, dopo che c'è stata discussione in Circoscrizione, in momenti futuri.

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Io non ritiro niente! Io guardo il regolamento che, a questo punto, mi dice che, in caso di diversità tra mozione del proponente ed emendamenti successivi, si viene a creare una situazione abnorme, atipica e quindi io riporto in Consiglio Circoscrizionale, il che non significa che non possa, teoricamente, ritornare qui. Vado e prendo atto di quella che è la discussione, la riporto in Consiglio Circoscrizionale, sviluppando un'informativa su questo problema, non solo all'interno del Consiglio Circoscrizionale, ma fra tutti i cittadini interessati, perché io penso che debbano essere anche i cittadini a giudicare e a valutare lo stato dell'arte: è la democrazia partecipata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Va bene. Presidente... abbiamo capito. Quindi, giustamente, anche perché il regolamento prevede... il Presidente della Circoscrizione non ha mandato di decidere per il Consiglio di Circoscrizione, su questo. Quindi anche la tua proposta, di fatto, se, in qualche modo, non ha un mandato della Circoscrizione, non può – il Presidente – decidere, in sostanza.

Quindi, il punto lo riteniamo rinviato, ovviamente dopo la ridiscussione in Circoscrizione; eventualmente sarà presentato al prossimo Consiglio Comunale.

COMUNE DI JESI

RELAZIONE
DEL DIFENSORE CIVICO
AL CONSIGLIO COMUNALE
Per il II° semestre anno 2002

JESI – NOVEMBRE 2002

Sig. Presidente del Consiglio, Signor Sindaco, Signori Consiglieri e Assessori, il sottoscritto avvocato Gianluca Mucelli, Difensore Civico del Comune di Jesi, in ossequio all'art. 24 dello Statuto Comunale presenta la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre del 2002.

L'ormai lungo periodo, tre anni, da quando il sottoscritto esercita la funzione di Difensore Civico in questo Comune, consente di svolgere alcune considerazioni sul ruolo di questa figura.

A tal proposito va innanzitutto rilevato che la figura del Difensore Civico si sta sempre più divulgando.

La mole di lavoro è considerevole.

Questo perché, a parere del sottoscritto, i cittadini, con il trascorrere del tempo dall'istituzione di questo ufficio, appaiono via via sempre più coscienti e consapevoli del ruolo e delle prerogative di questa figura istituzionale.

Il Difensore Civico è, in buona sostanza, un tramite ed un "paladino" dei problemi (grandi o piccoli che siano), delle aspettative e, più in generale, dei diritti dei cittadini stessi.

Tale figura sta assumendo sempre più anche il ruolo di cerniera e di raccordo tra il cosiddetto "paese reale" ed il cosiddetto "paese legale", avvicinando sempre più i cittadini alle istituzioni.

Si può pertanto definire lungimirante la scelta fatta anni addietro da questo Comune di istituire l' Ufficio del Difensore Civico, e questa Figura, che finisce con il contribuire ad una crescita del senso civico di questa Città, e, più in generale, con il costituire una positiva evoluzione in senso educativo-culturale della Città di Jesi.

Il bilancio dell'attività svolta nell'arco sia di questo ultimo semestre ma anche di tutto il triennio, può definirsi senz'altro positivo e soddisfacente, sia con riferimento al rapporto

instaurato con i cittadini, basato sull'ascolto, sulla volontà di comprendere i loro problemi, e sulla certezza di un impegno per contribuire ad una soluzione soddisfacente degli stessi, sia con riferimento al rapporto instaurato con gli Uffici Comunali, basato anche qui sugli stessi presupposti.

Il sottoscritto Difensore Civico ribadisce, in questa sede, il suo impegno al più assoluto rispetto delle norme statutarie e regolamentari, e quello di aver svolto il proprio compito con serietà, equilibrio e serenità, in assoluta autonomia, nell'esclusivo interesse dei cittadini, per dare un contributo alla realizzazione di quel "bene comune" che, costituisce la sola ed unica motivazione che ha spinto sempre il sottoscritto ad esercitare con spirito di servizio la sua funzione di Difensore Civico.

Nel periodo concernente la presente relazione, il sottoscritto Difensore Civico ha affrontato diversi casi, questioni e problematiche tra le più svariate, tutte comunque inerenti la funzione svolta.

In particolare il sottoscritto Difensore Civico è stato investito, e si è quindi maggiormente occupato, delle seguenti questioni in materia di:

- situazioni di disagio familiare-sociale;
- problemi di viabilità;
- pericolosità e disagi relativi alla circolazione pedonale e veicolare;
- mancati riscontro a lettere e petizioni protocollate dai cittadini;
- applicazione ed esecuzione di ordinanze concernenti la regolamentazione degli orari in cui è possibile svolgere attività rumorose;
- asfaltatura di alcune vie del centro della Città;
- manutenzione di alcune piante di alto fusto;
- questioni riguardanti versamenti d'imposta a titolo di ICI;
- ritardi dell'Ufficio Anagrafe in ordine ai cambi di residenza;
- autorizzazione per la pubblicità di un presidio sanitario.

L'attività svolta si è quindi concretizzata nel contattare gli uffici, gli organi e gli amministratori competenti alla definizione del problema specifico.

A seconda della rilevanza e dell'urgenza del problema l'intervento è avvenuto oralmente o in forma scritta.

Nelle mie precedenti relazioni ho sempre lamentato, in particolare, il ritardo nei tempi di risposta, sia alle istanze provenienti dai cittadini, che a quelle del Difensore Civico, da parte degli Uffici del Comune. Negli ultimi mesi questo è un problema che si è accentuato notevolmente ed il sottoscritto Difensore Civico lo imputa probabilmente all'inevitabile periodo di rodaggio della nuova Amministrazione, si auspica però che a breve i tempi di risposta con il suo Ufficio vengano rispettati da tutti gli Uffici.

Faccio ancora una volta, riferimento all'art. 23 comma 11 dello Statuto Comunale, il quale prevede che qualsiasi richiesta o sollecitazione del Difensore Civico, anche se non accolta, impone l'obbligo della risposta motivata da parte dei responsabili dei servizi ed uffici, entro congruo termine e non superiore comunque a 30 (trenta) giorni dal ricevimento.

Il sottoscritto Difensore Civico, intende suggerire altresì dei rimedi per la possibile eliminazione, o quantomeno per il miglioramento, di determinate problematiche, potendo infatti formulare, per Statuto, proposte tese a migliorare la trasparenza, il buon andamento, l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Si tiene a precisare che le proposte che di seguito vengono formulate trovano motivazione, oltre che dal sopracitato dovere statutario, anche da uno spirito di servizio esclusivamente finalizzato a dare un contributo, sulla base dell'esperienza maturata come Difensore Civico, per la realizzazione del superiore principio ispiratore del "bene comune".

Istituzione di un “Osservatorio Comunale delle Povertà”

La proposta nasce a seguito delle riscontrate situazioni di disagio familiare-sociale, (ivi compreso il problema casa) che sono considerevoli, e per le quali non è rinvenibile una soluzione nella pur vasta gamma di iniziative attuate nel nostro Comune.

L’Osservatorio comunale delle Povertà”, tramite la raccolta e l’elaborazione dei dati, dovrebbe individuare le tendenze riguardanti la tipologia del disagio sociale presente nel nostro territorio, e quindi i “bisogni-povertà, al fine di consentire una razionalizzazione, in specifiche direzioni, degli interventi da attuare, e di offrire quindi un’esatta fotografia della situazione.

Il detto “Osservatorio” dovrebbe costituire l’occasione per un momento di confronto, di collaborazione e di coordinamento con altre strutture analoghe che pure si occupano di tali problematiche nel nostro territorio, e contribuire, quindi all’attuazione concreta dei superiori principi di Solidarietà e Sussidiarietà nell’ottica della tutela e salvaguardia della dignità di ogni essere umano.

Parallelamente all’istituzione del detto “Osservatorio” sarebbe opportuno effettuare una ricerca sulle povertà nell’ambito territoriale, al fine di conoscere con più esattezza i termini e le complessità dei bisogni per confrontarli con quanto già viene offerto, affinché l’offerta possa modellarsi sempre più sulla realtà effettiva.

Da tale ricerca potrebbe quindi scaturire la redazione di una “Tavola dei Servizi” – (in termini di risposte e di risorse) – alla realtà “bisogno-povertà emersa.

Istituzione della figura del “Mediatore Culturale”

Strettamente agganciata alle problematiche derivanti dalle situazioni di disagio familiare-sociale sopra accennate, c’è la questione relativa alla crescita della nostra Città, e, più in particolare, al sempre maggior inserimento nella nostra vita sociale quotidiana degli immigrati extracomunitari.

Ecco allora come nasce la proposta, che qui formulo, dell'istituzione della figura del "Mediatore culturale"; tale figura favorisce l'accoglienza e l'inserimento dello straniero, costituendone un tramite fondamentale, con corsi di lingua italiana e di educazione civica, dimodochè l'immigrato possa venir subito messo in condizione di essere parte integrante ed attiva della nostra comunità, di cui finirebbe con il conoscerne immediatamente le regole, ed il linguaggio, al fine di trarne vantaggi ed opportunità sia a livello lavorativo, considerata sia sotto il profilo delle opportunità di lavoro, sia sotto il profilo di un più rapido ambientamento nei luoghi ove svolge la propria attività lavorativa.

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (ex art. 8 Legge n. 150/2000)

Uno dei problemi che ormai con una certa frequenza il sottoscritto Difensore Civico ha avuto modo di riscontrare nel corso dell'attività sinora svolta è quello – di sovente segnalato da parte dei cittadini che si sono rivolti al sottoscritto – dei mancati riscontri alle lettere dei cittadini.

Il rimedio che il sottoscritto Difensore Civico suggerisce per l'eliminazione di tale problema è quello di un forte potenziamento dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, secondo le indicazioni rilevabili nella legge n. 150 del 07.06.2000, avente ad oggetto "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni".

In virtù delle previsioni di tale legge, la ridefinizione dei compiti e la riorganizzazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico, deve avvenire secondo i seguenti criteri, che vengono citati testualmente:

- a) garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni;

- b) agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative ed amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle Amministrazioni medesime;
- c) promuovere l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordinare le reti civiche;
- d) attivare, mediate l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti;
- e) garantire la reciproca informazione fra l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico e le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico delle varie Amministrazioni".

In questo senso, l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico deve divenire un punto di riferimento essenziale, per il cittadino, anche per conoscere l'iter delle richieste avanzate e per sollecitare, per l'appunto, le varie risposte.

Va evidenziato, in sintesi, che, più in generale, l'attività di comunicazione, così come emerge dalla Legge n. 150/2000, non risulta limitata al solo fine informativo, ma si pone invece anche in un'ottica di risoluzione dei problemi.

Nelle disposizioni della suddetta Legge, a parere del sottoscritto, si possono trovare indicazioni valide non solo per la soluzioni della sopracitata disfunzione riscontrata, ma anche per migliorare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'assoluta importanza di questo provvedimento legislativo fa sì che le disposizioni in esso contenute vanno considerate come vere e proprie linee guida per sviluppare sempre più la crescita civile della città.

Istituzione dell'Ufficio di Ricerca Legislativa e Finanziaria

Al fine di migliorare il buon andamento e l'efficacia dell'azione amministrativa il sottoscritto Difensore Civico ritiene opportuna la creazione di un apposito Ufficio che quotidianamente esamini approfonditamente "Gazzetta Ufficiale" e pubblicazioni varie

similari, non solo italiane ma anche europee, al fine di individuare e segnalare a che di competenza, la possibilità di finanziamenti, mutui ed agevolazioni varie, per la realizzazione di tutto quanto risulta essere di pubblico interesse, con il duplice vantaggio della realizzazione di sempre maggiori interventi, specie nel campo della solidarietà sociale e di operare, senza gravare sui cittadini.

Rotatorie presenti in città.

Preme a questo Difensore Civico, segnalare infine come le varie rotatorie presenti nella Città di Pesaro e di Fano siano state di recente date dai Comuni, in gestione agli imprenditori locali, i quali provvedono, con spirito competitivo, a curarle con addobbi floreali estremamente belli e curati, migliorando notevolmente l'aspetto della Città stessa.

Invito il Sindaco e gli Amministratori competenti a visitare tali Città ed a prendere in considerazione l'ipotesi di dare in gestione agli imprenditori locali, la cura delle diverse rotatorie costruite a Jesi, al fine di abbellire e migliorare sempre più la vivibilità della Città.

*** * ***

Si tratta di buone opportunità, che mi pare valga la pena segnalare come proposte da tenere in debita considerazione sotto i profili della trasparenza, del buon andamento, dell'efficacia e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

Non ci si può pertanto che augurare che il dibattito che scaturirà dalla presente relazione, possa essere il più sereno e costruttivo possibile, incentrato sui contenuti, sulle problematiche e sulle proposte esposte, di modo che dallo stesso possano emergere riflessioni e considerazioni utili per la crescita sempre più a misura d'Uomo della nostra amata città.

Nel ringraziare dell'attenzione prestata, il sottoscritto porge distinti ossequi ed un ringraziamento particolare al personale addetto all'Ufficio, per l'attenzione dimostratami nel corso di questi anni.

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO RELATIVA AL 2° SEMESTRE 2002

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Io do immediatamente la parola all'avvocato Mucelli, poi apriremo il dibattito. Prego, avvocato...

DIFENSORE CIVICO USCENTE – AVV. GIANLUCA MUCELLI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri e Assessori: il sottoscritto avvocato, Difensore Civico del Comune di Jesi, in ossequio all'articolo 24 dello Statuto Comunale, presenta la sua relazione, relativa all'attività svolta nel secondo semestre 2002.

L'ormai lungo periodo, tre anni, da quando il sottoscritto esercita la funzione di Difensore Civico in questo Comune, consente di svolgere alcune considerazioni sul ruolo di questa figura. A tal proposito va innanzitutto rilevato che la figura del Difensore Civico si sta sempre più divulgando; la mole di lavoro è considerevole, questo perché, a parere del sottoscritto, i cittadini, con il trascorrere del tempo, dall'istituzione di questo ufficio, appaiono, via, via, sempre più coscienti e consapevoli del ruolo e delle prerogative di questa figura istituzionale: il Difensore Civico, in buona sostanza, è un tramite, è un paladino dei problemi – grandi o piccoli che siano – delle aspettative e, più in generale, dei diritti dei cittadini stessi.

Tale figura sta assumendo sempre più anche un ruolo di cerniera e di raccordo tra il cosiddetto paese reale e il paese legale, avvicinando sempre più i cittadini alle istituzioni. Si può pertanto definire lungimirante, la scelta fatta dal Comune di Jesi, dell'istituire l'ufficio del Difensore Civico e tale figura, che finisce con il contribuire ad una crescita del senso civico di questa città e, più in generale, con il costituire una positiva evoluzione, in senso educativo e culturale, della città di Jesi.

Il bilancio dell'attività svolta nell'arco di quest'ultimo semestre, ma anche di tutto il triennio, può definirsi senz'altro positivo e soddisfacente, sia con riferimento al rapporto instaurato con i cittadini, basato sull'ascolto, sulla volontà di comprendere i loro problemi e sulla certezza di un impegno per contribuire a una soluzione soddisfacente degli stessi; sia con riferimento al rapporto instaurato con gli uffici comunali, basato anche questo sugli stessi presupposti.

Il sottoscritto Difensore Civico ribadisce, in questa sede, il suo impegno al più assoluto rispetto delle norme statutarie e regolamentari e quello di avere svolto il proprio compito con serietà, equilibrio e serenità, in assoluta autonomia, nell'esclusivo interesse dei cittadini, per dare un contributo alla realizzazione di quel bene comune, che costituisce la sola e unica motivazione che ha spinto sempre il sottoscritto ad esercitare, con spirito di servizio, la sua funzione di Difensore Civico.

Nel periodo concernente la presente relazione, dell'ultimo semestre, il sottoscritto Difensore Civico ha affrontato diversi casi, questioni e problematiche tra le più svariate, tutte comunque inerenti alla funzione svolta. In particolare è stato investito – e si è quindi maggiormente occupato – delle seguenti questioni, in materia di: situazioni di disagio familiare e sociale; problemi di viabilità; pericolosità e disagi relativi alla circolazione pedonale e veicolare; mancato riscontro a lettere e petizioni protocollate dei cittadini; applicazione ed esecuzione di ordinanze, concernenti la regolamentazione degli orari in cui è possibile svolgere attività rumorose: asfaltature di alcune vie del centro della città, manutenzione di alcune piante di alto fusto; questioni riguardanti i versamenti di imposta a titolo di I.C.I.; ritardi dell'Ufficio Anagrafe, in ordine a cambi di residenza; autorizzazione per la pubblicità di un presidio sanitario.

L'attività si è svolta, quindi, e si è concretizzata... l'attività svolta, si è quindi concretizzata nel contattare gli uffici, gli organi, gli amministratori competenti alla definizione del problema

specifico. A seconda della rilevanza e dell'urgenza del problema, l'intervento è avvenuto oralmente o in forma scritta.

Nelle mie precedenti relazioni ho da sempre lamentato, in particolare, il ritardo nei tempi di risposta, sia alle istanze provenienti dai cittadini, che a quelle del Difensore Civico, da parte degli uffici del Comune. Negli ultimi mesi questo è un problema che si è accentuato notevolmente ed il sottoscritto Difensore lo imputa, probabilmente, all'inevitabile periodo di rodaggio della nuova Amministrazione; si auspica, però, che a breve i tempi di risposta con suo ufficio vengano rispettati da tutti. Faccio, ancora una volta, riferimento all'articolo 23, comma 11, dello Statuto Comunale, il quale prevede che, qualsiasi richiesta o sollecitazione del Difensore Civico, anche se non accolta, impone comunque l'obbligo della risposta motivata, da parte dei responsabili dei servizi e degli uffici, entro congruo termine e non superiore, comunque, a 30 giorni dal ricevimento.

Il sottoscritto intende suggerire, altresì, dei rimedi per la possibile eliminazione o, quanto meno, il miglioramento di determinate problematiche, (dovendo) infatti formulare, per Statuto, proposte tese a migliorare la trasparenza, il buon andamento, l'efficacia e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Si tiene a precisare che le proposte, che di seguito vengono formulate, trovano motivazione, oltre che dal sopraccitato dovere statutario, anche da uno spirito di servizio esclusivamente finalizzato a dare un contributo, sulla base dell'esperienza maturata come Difensore Civico, per la realizzazione del superiore principio ispiratore del bene comune.

Istituzione di un Osservatorio Comunale della Povertà. Tale proposta nasce a seguito delle riscontrate situazioni di disagio familiare e sociale – ivi compreso, in particolare, il problema casa – che sono considerevoli e per i quali non è rinvenibile una soluzione della pur vasta gamma di iniziative attuate dal nostro Comune. L'Osservatorio Comunale della Povertà, tramite la raccolta e l'elaborazione dei dati, dovrebbe individuare le tendenze riguardanti la tipologia del disagio sociale, presente nel nostro territorio e quindi i bisogni (di) povertà, al fine di consentire una razionalizzazione in specifiche direzioni degli interventi da attuare e da offrire, in questa esatta fotografia della situazione. Il detto Osservatorio dovrebbe costituire l'occasione per un momento di confronto, di collaborazione e di coordinamento con altre strutture analoghe, che pure si occupano di tali problemi nel nostro territorio e contribuire, quindi, all'attuazione concreta dei superiori principi di solidarietà e sussidiarietà, nell'ottica della tutela e di salvaguardia della dignità di ogni essere umano.

Parallelamente all'istituzione del detto Osservatorio, sarebbe opportuno effettuare una ricerca sulla povertà nell'ambito territoriale, al fine di conoscere con più esattezza i termini e la complessità dei bisogni, per confrontarli con quanto già viene offerto, affinché l'offerta possa modellarsi sempre più sulla realtà effettiva. Da tale ricerca potrebbe quindi scaturire la redazione di una tavola dei servizi, in termini di risposta e di risorse, a realtà, bisogno e povertà che ne è emersa.

Istituzione della figura del Mediatore Culturale. Strettamente agganciata a tali problematiche, derivanti dalle situazioni di disagio familiare e sociale sopra accennate, c'è la questione relativa alla crescita, nella nostra città e, più in particolare, al sempre maggiore inserimento, nella nostra vita sociale e quotidiana, di immigrati extracomunitari. Ecco, allora, come nasce tale proposta – che qui formulo – dell'istituzione della figura del Mediatore Culturale: tale figura favorisce l'accoglienza e l'inserimento dello straniero, costituendone un tramite fondamentale, con corsi di lingua italiana e di educazione civica, in modo che l'immigrato possa venire subito messo in condizione di essere parte integrante ed attiva della nostra comunità, di cui finirebbe con il conoscere immediatamente le regole, il linguaggio, al fine di trarne vantaggi ed opportunità; sia a livello lavorativo, considerato sia sotto il profilo dell'opportunità di lavoro, sia sotto il profilo di un più rapido ambientamento nei luoghi ove svolge la propria attività lavorativa.

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, ex Articolo 8 della Legge 150 del 2000. Uno dei problemi che, ormai con una certa frequenza, il sottoscritto Difensore Civico ha avuto modo di riscontrare nel corso dell'attività sinora svolta, è quello, di sovente segnalato da parte cittadini che si sono rivolti al sottoscritto, di mancati riscontri alle lettere dei cittadini. Il rimedio che il sottoscritto Difensore Civico suggerisce, per l'eliminazione di tale problema, è quello di un forte potenziamento dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, secondo le indicazioni rilevabili dalla Legge 150 del

2000, avente ad oggetto: “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni”. In virtù delle previsioni di tale legge, la ridefinizione dei compiti e la riorganizzazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico, deve avvenire secondo i seguenti criteri, che vengono citati testualmente: punto a) garantire l’esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione, di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni; punto b) agevolare l’utilizzazione di servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l’illustrazione delle disposizioni normative ed amministrazione e l’informazione sulle strutture e sui compiti dell’Amministrazione medesima; punto c) promuovere l’adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordinare le reti civiche; punto d) attivare, mediante l’ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti; punto e) garantire la reciproca informazione tra l’Ufficio delle Relazioni con il Pubblico e le altre strutture operanti nell’Amministrazione; nonché tra gli Uffici delle Relazioni con il Pubblico delle varie amministrazioni. In questo senso, l’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico deve divenire un punto di riferimento essenziale per il cittadino, anche per conoscere l’iter delle richieste avanzate e per sollecitare, per l’appunto, le varie risposte. Va evidenziato, in sintesi, che, più in generale, l’attività di comunicazione, così come emerge dalla Legge 150/2000, non risulta limitata al solo fine informativo, ma si pone, invece, anche un’ottica di risoluzione dei problemi. Nelle disposizioni della suddetta Legge, a parere del sottoscritto, si possono trovare indicazioni valide, non solo per la soluzione della sopraccitata disfunzione riscontrata, ma anche per migliorare la trasparenza e l’efficacia dell’azione amministrativa. L’assoluta importanza di questo provvedimento legislativo, fa sì che le disposizioni in esso contenute, vanno considerate come vere e propri linee guida, per sviluppare sempre più la crescita civile della città.

Istituzione di un Ufficio di Ricerca Legislativa e Finanziaria. Al fine di migliorare il buon andamento e l’efficacia dell’azione amministrativa, il sottoscritto Difensore ritiene opportuna la crescita di un apposito Ufficio, che – quotidianamente – esamini approfonditamente sia la Gazzetta Ufficiale, che le pubblicazioni varie, similari, non solo italiane, ma anche europee; al fine di individuare e segnalare, a chi di competenza, la possibilità di finanziamenti, mutui ed agevolazioni varie, per la realizzazione di tutto quanto risulti essere di pubblico interesse, con il duplice vantaggio della realizzazione di sempre maggiori interventi, specie nel campo della solidarietà sociale e di operare senza gravare sui cittadini.

Ultima proposta: rotatorie presenti in città. Preme a questo Difensore segnalare, infine, come le varie rotatorie presenti nelle città di Pesaro e di Fano, siano state di recente date dai Comuni in gestione agli imprenditori locali, i quali provvedono, con spirito competitivo, a curarle con addobbi floreali estremamente belli e curati, migliorando notevolmente l’aspetto della propria città. Invito il Sindaco e gli amministratori competenti a visitare tali città e a prendere in considerazione l’ipotesi di dare in gestione anche ai nostri imprenditori la cura delle svariate rotatorie, che sono state costruite in città, al fine di abbellirla e migliorare sempre più la vivibilità della città stessa.

Si tratta – ritengo – di buone opportunità, che mi pare valga la pena segnalare come proposte da tenere in debita considerazione, sia sotto il profilo della trasparenza, del buon andamento, dell’efficacia e dell’imparzialità dell’azione amministrativa. Non ci si può, pertanto, che augurare che il dibattito che scaturirà dalla presente relazione, possa essere il più sereno e consultivo possibile, incentrato sui contenuti, sulle problematiche e sulle proposte esposte; in modo che, dallo stesso, possano emergere riflessioni e considerazioni utili per la crescita, sempre più a vista (d’uomo), della nostra amata città.

Nel ringraziare per l’attenzione prestatami, il sottoscritto porge distinti ossequi e saluti e un ringraziamento particolare al personale del suo ufficio, per l’attenzione mostrata in tutti questi tre anni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, avvocato. Io, prima di passare la parola agli iscritti, voglio – a norme dell’intero Consiglio Comunale – innanzitutto ringraziare l’avvocato Mucelli per il lavoro svolto in questi tre anni di collaborazione. Fa particolarmente piacere sentire... leggere, sentire... leggere la sua relazione, sentirla qui, direttamente, in Consiglio

Comunale, affermare che, negli ultimi anni, il Difensore Civico... questo istituto è sempre più visto dai cittadini nella sua vera funzione, quindi non soltanto come luogo dove portare le varie lamentele, le varie osservazioni, ma che sia anche un luogo dove si propone; tant'è che, dalla sua relazione... positivamente io colgo questa sua relazione, appunto, perché propone all'Amministrazione Comunale una serie di proposte, per risolvere e – diciamo così – aumentare, anche, l'efficienza della macchina amministrativa. Quindi, ecco, credo che il suo ruolo sia stato estremamente utile, importante, sotto questo punto di vista, anche per far crescere, appunto, la figura e le prerogative del Difensore Civico; per questo io esprimo il mio parere personale, ma credo di cogliere, sicuramente, lo stato d'animo dell'intero Consiglio Comunale; per questo – ripeto – la ringrazio vivamente.

Passo la parola al Consigliere Grasseti. Prego, Grasseti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Beh, mi unisco ai ringraziamenti del Presidente, anche a nome... che l'ha fatto già a nome di tutto il Consiglio, ma lo faccio, in particolare, a nome del mio gruppo, nei confronti dell'operato del Difensore Civico che abbiamo ascoltato. Accogliendo il suo invito, in calce alla relazione, a iniziare un discorso costruttivo, io prendo atto che quelle proposte, che sono formulate nella relazione stessa, sono proposte interessanti e degne di un approfondimento da parte dell'Amministrazione; per cui mi faccio carico di invitare – anch'io – l'Amministrazione a valorizzarle, approfondirle e, là dove è possibile, dare corso e attuazione a queste proposte.

Un tema, però, io volevo sollevare ed è un tema che, purtroppo, sono costretto a sottolineare ogni volta che ci troviamo di fronte al Difensore Civico, che è seduto sui banchi a leggere la propria relazione. Questo problema, per altro, io lo sollevo adesso, l'ho sollevato lo scorso anno, l'ho sollevato l'anno precedente; per dire la verità l'ho sollevato anche quando, prima dell'avvocato Mucelli, c'era l'avvocato Panettieri ed è un problema che ripercorre gli anni e che si ripropone ogni volta e questo è grave e questo è veramente un peccato. Il problema è costituito dalla doglianza, da parte del Difensore Civico, ogni volta, rispetto a ritardi nelle risposte, da parte degli uffici, se non addirittura con riferimento a qualche mancata risposta. Io vorrei invitare, su questo, l'Amministrazione: vorrei che fosse sensibilizzata, una volta per tutte, su questo punto, perché negli anni successivi non ci si debba trovare ancora a dover sottolineare questo aspetto e dover spronare l'Amministrazione verso questa forma di sensibilità. D'altra parte, io non credo che questa Amministrazione nomini il Difensore Civico e lo lasci operare solo perché questa figura è prevista dalla norma, è prevista dalla legge. Io credo che ci sia un credo politico, che ci sia voglia, veramente, di consentire alla cittadinanza di avvalersi di questo strumento così importante per la città e per l'istituzione; ed allora, facciamolo operare. Prendo atto che adesso il Difensore Civico, rispetto a prima, opera con strumenti migliori, anche dal punto di vista tecnologico, però altrettanto io insisto perché alle sue istanze, alle istanze di quello che sarà eletto fra poco, ormai, visto che l'avvocato Mucelli ha esaurito il suo compito, si dia – Sindaco – una risposta più immediata, una risposta più forte, una risposta più efficace, perché non dobbiamo più essere costretti a leggere, nelle relazioni, questo appunto, che penso che per un'Amministrazione non faccia certamente molto onore.

Con questo io concludo l'intervento, ringraziando ancora una volta l'avvocato Mucelli e complimentandomi per l'attività svolta in favore della città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Grasseti. La parola al collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Anch'io voglio ringraziare l'avvocato Mucelli per l'opera svolta. Personalmente ho apprezzato il suo contributo professionale, umano e – direi – istituzionale, sia come Assessore, nella precedente Amministrazione, quindi all'inizio del suo mandato, sia ora come Consigliere Comunale.

Sicuramente l'organo Difensore Civico è un organo di recente costituzione: Jesi è stata una delle prime città a istituire la figura del Difensore Civico, che sicuramente ha bisogno di rodaggio. Rodaggio, per chi occupa quell'incarico, rodaggio anche per l'Amministrazione. Quello che voglio sottolineare, in particolare, facendo riferimento all'intervento del Consigliere Grasseti, è che... la comprova è un punto all'ordine del giorno, non so se successivo a questo, cioè la nomina del nuovo Difensore Civico; l'organo Difensore Civico è un organo che è nominato dal Consiglio Comunale, quindi è istituzionalmente in diretta corrispondenza al Consiglio Comunale; così come lo sono i Sindaci Revisori; cioè, secondo me, sarebbe... in altre parole: sarebbero degli organi che sono alle dirette... perché nominati in diretta collaborazione, in diretta corrispondenza con il Consiglio Comunale, quindi con l'organo istituzionale Consiglio Comunale, prima ancora che con il Governo, cioè il Sindaco e la Giunta, proprio per raccogliere, per suggerire, per portare a conoscenza del Consiglio Comunale, eventuali disapplicazioni o applicazioni distorte di regolamenti o normative in vigore, come – a rovescio – anche per raccogliere, quindi canalizzare in senso positivo, prima come momento di discussione, poi per – eventualmente – tradurre in atti concreti, le istanze che vengono dalla città. Quindi, direi una figura che, ripeto, ha ancora bisogno di rodaggio e ringrazio ancora l'avvocato Mucelli, che è stato il terzo Difensore Civico, quindi anche lui ha ascoltato una situazione di completa – come dire – di completo calarsi in questa cultura di un occhio diverso verso i cittadini, che le normative della Pubblica Amministrazione hanno – dal 1990 in poi – messo in campo.

Ecco, quindi, l'invito che faccio è questo – lo faccio a noi tutti, come Consiglieri Comunali, all'istituzione Consiglio Comunale – a vedere il Difensore Civico come un (ruolo) più direttamente collegato con il Consiglio Comunale e quindi dal Consiglio Comunale, Amministrazione tutta, in quanto – ripeto – istituzionalmente, è una nomina del Consiglio Comunale. Ringrazio di nuovo e auguro buon lavoro e tanto successo professionale all'avvocato Mucelli.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. La parola alla collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Personalmente, anche il gruppo della Margherita desidera ringraziare l'avvocato Mucelli che, in qualità di Difensore Civico, in questi tre anni, ha svolto questa importante funzione di essere un attento ascoltatore, osservatore e mediatore – oserei dire – con l'Amministrazione, delle istanze più variegate dei cittadini, dei singoli e anche dei gruppi. Desidero ringraziarlo per l'impegno, per la costanza, anche, e la competenza con cui ha svolto, mi risulta, questo suo incarico e apprezzo molto questi... non soltanto... ancora più delle relazioni che ha presentato negli anni precedenti, questa, che ci consegna adesso, alla scadenza del suo mandato. Io oso dire che è una relazione di buona politica e credo che i politici debbano accogliere e tenere conto di queste osservazioni e proposte. Mi pare anche molto onesto poter dire che alcuni contenuti, nei programmi di governo di varie forze, anche con il programma di governo con cui la maggioranza si è presentata agli elettori, teneva presenti alcune criticità, che adesso, con queste proposte, il Difensore Civico ci invita a risolvere, a tenere non solo in considerazione, ma a percorrere e a dare risposte realizzabili.

Il problema dell'Osservatorio Comunale della Povertà, mi pare opportuno, soprattutto di fronte alle nuove povertà, che le società – anche la società jesina, non soltanto quella internazionale o nazionale – pongono agli amministratori e pongono ai politici. La figura del mediatore culturale, che è una figura che, chi lavora nella scuola – come me – ha presente in questi ultimi anni, in cui le nostre aule sono frequentate sempre di più da alunni provenienti dai paesi extracomunitari e, insieme agli alunni, fanno ingresso nella scuola le loro famiglie; quindi l'abbiamo pensata anche noi, in questi anni, come una persona, come una figura che possa favorire ed evitare quelle incomprensioni che, talvolta, si possono manifestare nel momento, soprattutto, del primo ingresso, da parte di questi cittadini stranieri.

Quindi ringrazio di nuovo, credo che i contenuti con cui ci lascia, al termine del suo operato, siano molto apprezzabili, così come lo è stato il suo impegno come Difensore Civico. Grazie, avvocato Mucelli.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Meloni. Ha prenotato il collega Curzi... non c'è? Allora, il collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Molto brevemente, senza voler ripetere alcuni giudizi ed espressioni di consenso, espressi da altri colleghi del Consiglio Comunale. Ringraziamo, a nome del gruppo di Forza Italia, il contributo che l'avvocato Mucelli ha dato a rendere più adeguato il ruolo e la funzione del Difensore Civico, che negli ultimi anni, forse, era stato un po' trascurato. Ha dato maggior credibilità a questa istituzione e di questo gli rendiamo atto.

Soprattutto riteniamo che l'Amministrazione Comunale dovrà far proprie, necessariamente, alcune proposte – credo di sano buon senso – che ha fatto, in modo particolare, nell'ultima parte della relazione; in modo particolare per quanto riguarda l'istituzione della figura del Mediatore Culturale, dell'istituzione dell'Ufficio Ricerca Legislativa e Finanziaria e, in modo particolare, per quella proposta fatta, rivedendo alcune esperienze qui nelle Marche – ma non solo nelle Marche, direi: la Romagna ne è piena... – relativamente alle rotatorie. Ecco, credo che l'Amministrazione Comunale di questo si dovrà fare carico e credo ciascuno di noi, poi, nel normale (giro) politico e amministrativo, dovrà tenerne conto.

Di nuovo un grazie per l'attività prestata e un augurio per la carriera.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Anch'io, come hanno fatto gli altri che mi hanno preceduto, ringrazio l'avvocato Mucelli per l'impegno profuso in questo incarico. Come hanno detto altri: colgo con soddisfazione che il Difensore Civico sta conquistando tra i cittadini quel ruolo che, secondo noi, deve avere. E' interessante anche la relazione, nelle indicazioni che dà all'Amministrazione, in quella che è una speranza, che il ruolo del Difensore Civico sta crescendo e il mio augurio è che questo trend di crescita continui ancora con il Difensore Civico che andremo a eleggere tra non molto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Bornigia. Ha prenotato il collega Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Anche io, a nome di Rifondazione Comunista, ringrazio l'operato dell'avvocato Mucelli e diciamo che mi auguro, per il nuovo mandato del Difensore Civico, che non si ripropongano le problematiche che lui ci ha illustrato, riguardo alla burocrazia, ai tempi... e continuo e sottolineo ancora una volta, ce ne fosse bisogno, l'importanza del Difensore Civico, che – secondo noi – fa da collante tra le piccole e le grandi problematiche del cittadino e l'Amministrazione Comunale. Un augurio di buon Natale e di una proficua carriera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, Mazzarini. La parola al collega Giuliodori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Anche io, a nome del gruppo – e mio personale – ringrazio il Difensore Civico per l'attività profusa in questi anni. Mi auguro che la funzione di Difensore Civico sia sempre più una funzione a servizio della città e del Consiglio Comunale e l'avvocato Mucelli credo che abbia contribuito, in questo caso, a dare una cifra, che è la più vicina, all'indicazione che il legislatore ha voluto, nel delineare questa funzione istituzionale. Mi auguro

che il Difensore Civico, che questa sera andremo ad eleggere, sia in grado di rappresentare la volontà di tutto il Consiglio Comunale, o di una parte tanto, tanto consistente dello stesso; in modo che, chi verrà eletto, potrà svolgere – con autonomia, libertà e libero da ogni vincolo di partito – la funzione, in modo opportuno, come l’ha svolta l’avvocato Mucelli. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Giuliodori. La parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io non posso che associarmi alle considerazioni positive e ai ringraziamenti, da parte dell’Amministrazione Comunale, all’avvocato Mucelli, per il lavoro che ha svolto in questi anni; che è stato un lavoro che, seppur in maniera silenziosa, però è un lavoro che ha affrontato e svolto in maniera sempre di un rapporto costruttivo con l’Amministrazione e di questo credo che vada dato atto a lui e credo anche che sia un segno del ruolo, del rapporto e della funzione che ha – e deve avere – il Difensore Civico; che non è, appunto, né lo sfogatoio dei cittadini, né – come dire – l’ufficio reclami, ma è un ulteriore elemento, che fa parte ormai della vita democratica della nostra città e che rappresenta un terminale importante, credo, sia per l’Amministrazione, per quello che riguarda la possibilità di avere, cogliere problemi, che esistono e che i cittadini, a volte, avvertono e che non riescono a comunicare all’Amministrazione, nel suo complesso; sia per gli stessi cittadini, appunto, che vedono in questa figura un interlocutore serio e impegnato a risolvere i propri problemi.

Volevo semplicemente, poi – per concludere – assicurare il Consiglio Comunale, che l’Amministrazione farà propri i suggerimenti, le indicazioni, le raccomandazioni fatte dall’avvocato Mucelli, nella sua relazione e volevo anche informare, sia il Difensore Civico che il Consiglio Comunale, sul fatto che alcune delle considerazioni e delle proposte, che sono contenute nella stessa relazione, in particolare – per esempio – per quello che riguarda l’istituzione della figura del Mediatore Culturale, sono già – come dire – in sede avanzata di elaborazione e di applicazione, nel senso che noi prevediamo... l’avevamo, mi sembra, già detto nel Consiglio Comunale precedente, che, nel momento in cui avremo – o intendiamo – ridare un ruolo e una funzione al Centro di Prima Accoglienza, questo avverrà anche attraverso l’istituzione di una figura di controllo di presenza, con una presenza all’interno di quel Centro e con... quindi, con una professionalità che riesca anche a svolgere questa funzione di Intermediatore Culturale.

Per il resto, io credo che, sulle questioni che sono state poste, ci siano anche competenze che, in qualche modo, richiamano in campo ruoli e istituzioni anche diverse, nel senso che, per esempio, so che su questa questione dell’Osservatorio sulla Povertà, sta lavorando il Coordinatore d’Ambito e quindi di riuscire a realizzare un osservatorio reale sulle condizioni di disagio, di povertà e del bisogno, in sostanza, non solo a Jesi, ma che riguarda, oramai, una politica di ambito territoriale, quindi avere la capacità di avere un quadro complessivo di quella che è la nostra situazione sul territorio più ampio.

Ecco, detto questo, io rinnovo i ringraziamenti, faccio i migliori auguri all’avvocato Mucelli e colgo l’occasione anche per augurare al nuovo Difensore Civico, che questa sera nomineremo, un futuro di buon lavoro e di soddisfazione...

(Fine lato B – Cassetta n. 3)

Esce il Consigliere Belluzzi
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: ... del lavoro svolto dall'avvocato Mucelli e che ha presentato qui, in Consiglio Comunale. Quindi, votiamo, per favore...

Presenti n.	20
Votanti n.	20
Astenuti	0
Favorevoli n.	20
Contrari	0

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Esito della votazione... Si prende atto, quindi, con un voto... all'unanimità. Quindi approviamo questa delibera con 20 voti favorevoli, su 20 presenti.

Ringraziamo di nuovo l'avvocato Mucelli; riformulo, a nome di tutto il Consiglio Comunale, tanti auguri per le prossime festività e grosse soddisfazioni per il suo futuro professionale. Grazie, avvocato, arrivederci.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.237

PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 192 DEL 15/11/2002 E CONSEGUENTE ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Passiamo... Grassetti ha prenotato?

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Chiariamo la presa d'atto del verbale della Commissione Tecnica, c'è qualcuno che vuole...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi, sospendiamo... nel senso che la seduta, relativa all'elezione del Difensore Civico, è una seduta particolare, dove sono... fanno parte integrante del Consiglio Comunale i tre Presidenti di Circoscrizione, quindi è un atto a sé, rispetto ai lavori di questa sera, del Consiglio Comunale.

A questo punto, mi dice (inc.), che sospendiamo la seduta, a tutti gli effetti?

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi, questa è un'assemblea – interrompiamo il Consiglio Comunale – è un'assemblea per eleggere il Difensore Civico e quindi, a questo punto, interrompiamo e passiamo immediatamente al voto; proponendo...

(Voci fuori microfono)

La seduta viene sospesa alle 17, per assemblea.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: ... in sostanza Grassetti ha la parola.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente, per la generosità estrema, nonostante il Direttore cattivo...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il personale di sala, per favore, se può elencare gli aventi diritto alla partecipazione a questa assemblea, che sarebbero i Consiglieri Comunali più i tre Presidenti di Circoscrizione.

Allora, il personale di sala, per favore, faccia l'elenco dei presenti e chiami i tre Presidenti di Circoscrizione ad essere presenti, quindi verifichiamo anche la presenza dei tre Presidenti.

Prima di iniziare le operazioni di voto... A questo punto, aiutato dai tre scrutatori, iniziamo le fasi di votazione...

Io ricordo che il nostro regolamento prevede, al primo scrutinio, l'elezione del Difensore Civico... Siamo 29 presenti, aventi diritto al voto. Vi ricordo – ripeto – che alla prima votazione, al primo scrutinio risulta eletto il candidato che raggiunge i due terzi degli aventi diritto al voto, quindi l'assemblea è composta da 31 Consiglieri, più 3 Presidenti di Circoscrizione: 34 aventi diritto al voto; il quorum preciso è 22,6, quindi deve raggiungere 23 voti validi al primo scrutinio, altrimenti

il secondo... passiamo poi, eventualmente, ad una maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. In questo caso – ripeto – il quorum da raggiungere sono 23 voti.

A questo punto, se siamo pronti, possiamo procedere alla votazione... Appello, prego...

Allora, leggo i risultati della prima votazione: votanti 29: 26 Consiglieri, più 3 Presidenti di Circoscrizione; hanno riportato voti: Bonadies 5, Animalì 17 e Marcozzi 7. A questo punto nessun candidato ha raggiunto i 23 voti previsti dal quorum, per quanto riguarda la prima votazione, passiamo alla seconda votazione, con – a questo punto – la necessità, di un candidato, di raggiungere il quorum della maggioranza assoluta, che è – se non sbaglio – 18 voti favorevoli; quindi ridistribuiamo i bigliettini per procedere alla seconda votazione.

Vi ricordo – non per ricattare niente – vi ricordo che, se nella seconda votazione non raggiungiamo il quorum, quindi non viene eletto il Difensore Civico, entro 15 giorni dobbiamo convocare un Consiglio Comunale per assolvere a questo compito; quindi, grosso modo, intorno alla fine dell'anno!

Allora, leggo i risultati della seconda votazione: votanti 29: 26 Consiglieri, più 3 Presidenti di Circoscrizione; Animalì voti 18, Bonadies voti 11, quindi raggiunge il quorum il candidato Animalì e proclamo eletto Difensore Civico, per i prossimi tre anni, l'avvocato Animalì, di cui non ricordo il nome... Samuele Animalì. A questo punto, anche se non c'è, facciamo un applauso anche a lui!

Quindi, io ringrazio i Presidenti di Circoscrizione. Noi riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale, rifacendo l'appello e dobbiamo votare immediatamente questa pratica, dobbiamo approvare questa pratica; la presa d'atto di questa pratica.

Presenti 24, seduta valida. Ricominciamo i lavori della seduta comunale con la presa d'atto del verbale della commissione tecnica di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 192 del 15/11/2002 e conseguente elezione del Difensore Civico. Apriamo le votazioni...

Presenti n.	24	
Votanti n.	22	
Astenuti n.	2	(S.U.J.)
Favorevoli n.	22	
Contrari	0	
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La presa d'atto, a questo punto, viene approvata all'unanimità... No, 22 voti favorevoli e 2 astenuti. Quindi viene approvata con 22 voti favorevoli e 2 astenuti; non c'è l'immediata esecutività, quindi... Dobbiamo dire anche i gruppi che si sono astenuti? Si è astenuto il gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi.

Riprendiamo – e abbiamo altri 60 minuti a disposizione – riprendiamo gli ordini del giorno.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DEL PARTITO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
SULLA GRAVE CRISI AZIENDALE DELLA FIAT

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: La parola, per l'illustrazione, al collega Mazzarini. Prego, Mazzarini...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Grazie, Presidente. Noi, con questo ordine del giorno, volevamo portare a conoscenza, questo Consiglio Comunale – oltre che della grave crisi della Fiat, a livello nazionale – il problema dell'azienda e dell'indotto Fiat, presenti nella nostra zona, nella Vallesina. Pertanto, grazie a un incontro fatto poco tempo fa, con la F.I.O.M, i sindacati di base, siamo riusciti a valutare bene il problema radicato nel nostro territorio; e parto con un'azienda, che è la Sipe, che produce altoparlanti.

Diciamo che la Sipe rischia di perdere il 30 – 40% delle commissioni, grazie... cioè, grazie... purtroppo, per la crisi Fiat. Nella Sipe lavoravano 403 persone e 295 a tempo determinato e quindi c'è un'alta percentuale di lavoratori a tempo determinato e addirittura, un anno fa, i dipendenti della Sipe era 540. Quindi, questa crisi della Fiat influisce, in parte – in parte fondamentale, insomma – alla produzione delle commesse della Sipe. Diciamo che queste problematiche, di questa azienda, riguardano in maniera molto maggiore quello che è l'aspetto della globalizzazione diciamo che, l'anno prossimo, c'è un rischio fondamentale che i primi sei mesi questa azienda riesca a mantenere un minimo occupazionale; voi tutti, Consiglieri, sapete che fare i conti su un minimo occupazionale... è un problema abbastanza grande, insomma. Questa azienda ha stabilimenti in Polonia e in Brasile, dove – come noi sappiamo – la manodopera costa meno, magari a volte a discapito della qualità, però questo è un problema fondamentale, sempre rispetto alla globalizzazione.

Questa azienda non è la sola, nel nostro territorio, ma c'è anche la A e P, che fa le frizioni. Nell'A e P, che fa le frizioni per le macchine, abbiamo la stessa situazione, cioè si rischia di sopprimere l'impianto, che era stato creato per le macchine Fiat. Duecentoottanta persone, erano 480, quindi una percentuale che in sei anni è diminuita in maniera molto fondamentale, insomma. Il minimo garantito si dovrebbe riuscire a mantenere, in questa azienda – la A e P – per le grosse commesse, come succedeva prima, perché c'erano dei picchi occupazionali, dovuti, per esempio, alle grosse commesse, come poteva essere nel caso delle Punto vendute in maniera molto proficua e, quindi, con questi picchi si riusciva, poi, magari, ad assumere ragazzi – purtroppo, dico io – a tempo determinato, perché noi sappiamo quali sono i disagi dei ragazzi che si apprestano al lavoro e, soprattutto, il lavoro a tempo determinato è quello che è, lo sappiamo tutti, non sto qui a riferire questo. Diciamo che, anche qui, la crisi Fiat, in questa azienda, che è la A e P, influisce per un 20% e questa azienda riesce a salvarsi un po', per quanto riguarda i veicoli industriali, ma, insomma, è un 20%... nelle commesse – parlo sempre delle commesse totali – è una cosa pesante, insomma e la prospettiva che vediamo, in questa azienda, è che negli ultimi anni si va ad abbassare.

Le prospettive future. Le prospettive future, per la Sipe – come dicevo prima – è un'inversione di tendenza, che va verso, non dico il KO, ma, insomma... dei pareggi e perdite, insomma... no, pareggi solo nei casi degli stabilimenti in Polonia e Brasile, quindi diciamo che si evidenzia, in questa azienda, nelle prospettive future, un viaggio in perdita. Anche qui, insomma, le persone a tempo determinato – di cui l'azienda fa uso, anche qui, nei lavori e nei picchi stagionali – noi sappiamo che hanno degli sgravi fiscali, quindi c'è un aumento di questa manodopera a tempo determinato. Per essere competitivi, noi sappiamo che cosa, l'azienda – o il padrone, come lo continuiamo a chiamare noi – riesce a fare, per essere competitivo: è l'eliminazione del personale.

L'azienda parla di una robotizzazione; questa robotizzazione, poi, bisogna vedere come viene finalizzata – perché non si sa – una volta ammortizzati i costi.

Invece, parlando delle prospettive della A e P, sono leggermente migliori, perché hanno un budget, anche loro... cioè, anche loro... loro hanno budget dei primi sei mesi garantiti dalla Fiat; questa, però, non è una garanzia solida, perché lavorano anche per i magazzini, quindi ci sono problemi anche nei ricambi, cioè, nel senso: anche le aziende che fanno magazzino, incominciano a fare meno magazzino, proprio perché la crisi Fiat... diciamo che non auspica a comprare molto materiale per fare magazzino. Quindi siamo – il sindacato e il partito nostro, che, insomma, si è sempre dimostrato sensibile a queste cose – impossibilitati a fare una programmazione di come andrà a finire questa azienda.

Poi c'è una situazione che riguarda l'indotto dell'indotto della Fiat; questa sembra una cosa un po' ridicola, ma è così, in effetti; perché queste aziende, che lavorano come indotto Fiat, danno da lavorare ad altre piccole aziende – quasi artigianali – per esempio, che fanno cestelli in plastica, sempre per le frizioni, queste cose qua, o per le verniciature, che – anche loro – di conseguenza, perdono ulteriori commissioni, quindi sono a rischio i posti di lavoro in queste piccole aziende.

Per quanto riguarda la vicenda dell'Hydropro Caterpillar, è una vicenda un po' a parte. Questo è l'esempio lampante e negativo della multinazionale, in che senso? Mi spiego: la multinazionale, che ha i bracci qui, radicati nel territorio, ma la testa in America, cioè da un'altra parte; quindi c'è, soprattutto in questa azienda, la difficoltà dei rapporti e quindi delle organizzazioni, cioè delle organizzazioni del lavoro e difficoltà dei rapporti anche con le parti sociali, quindi anche con i sindacati. Qui c'era un reparto – che era le pompe motori – famoso, perché doveva rilanciare nella qualità l'azienda. Fino a due anni fa erano lo sviluppo, lo sviluppo qualitativo dell'azienda; oggi, invece, si è dimostrato il contrario, perché producono sottocosto: non hanno mai – questi dirigenti americani – fatto un progetto per far sì che costassero meno, ma impongono semplicemente di acquistare – per dire una sciocchezza – la molla di queste pompe motori, in America, lo impongono di acquistarla in America e questo – come potete facilmente capire – far sì, per forza... l'imposizione di comprare da un'altra parte, fa un bilancio che più produci e più rimetti. Chiaro, no? Stanno facendo... dicono che stanno facendo uno studio dove produrre pompe motori, quindi qua c'è il rischio che questa catena della produzione pompe motori vada via dal nostro territorio, quindi, da catena di qualità, si dimostrerebbe una manodopera, un tipo di lavoro che parte da qua. Dicevano di coprire questo rischio con la fabbricazione dei cilindri che, invece, si è rivelato un 15% in meno di produzione di questo, quindi di fatturato e quindi perdite, che difficilmente – visto che sono in perdita – compenseranno la fuoriuscita delle pompe motori... della catena delle pompe motori. Quindi qui c'è una difficoltà di rapporti, dove le parti sociali non sanno nulla, cioè c'è una difficoltà di rapportarsi e quindi parlano di questo studio, che non sappiamo che cos'è. Anche qui abbiamo 235 operai impiegati – i numeri sono sempre a rischio – e soprattutto in questa azienda si paventa... vista la mancanza di questi rapporti, si paventa la sorpresa, il rischio sorpresa.

Vado a concludere: la Sima R.C.D. può essere acquistata o meno, questo non si sa; sappiamo i problemi che ci sono, legati all'ambiente, al cromo e quindi la legge obbliga a bonificare l'area e quindi non so quale imprenditore investirebbe su questa cosa...

Invece, per quanto riguarda l'aspetto della Fiat... per quanto riguarda la Fiat a livello nazionale, nessuno... voi sapete, adesso, che ci sono stati incontri con la famiglia Agnelli, con le Banche: nessuno ha proposto di ritirare la cassa integrazione, a reddito zero, purtroppo. In questo progetto, che si è svolto con l'incontro... non abbiamo visto prospettive future di ritirare questo. Quindi noi proponiamo all'Amministrazione di mettere in atto tutto quello che è possibile, per far sì di sensibilizzare, eccetera, su questo problema fondamentale, radicato nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Mazzarini. Io, prima di dare la parola ai Consiglieri prenotati, leggo l'emendamento, presentato alla Presidenza del Consiglio Comunale, dal gruppo dei Democratici di Sinistra, che leggo. L'emendamento si inserisce a: "... impegna, inoltre..." alla riga 26 del documento, per essere precisi. E' un documento senza altre indicazioni. Quindi "impegna"... alla parola "impegna"... dopo "impegna, inoltre, la Giunta",

sostituire la parola “a prevedere lo stanziamento”, come qui è scritto, con: “a sostenere a livello nazionale la costituzione dello...” cioè: “... di un fondo a sostegno dei lavoratori”. Questo è il senso dell’emendamento. Quindi, a questo punto... l’emendamento è stato presentato dal gruppo dei Democratici di Sinistra.

La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Sarò molto breve, anche perché, della questione Fiat, credo che già sia la terza volta di cui si discute in sede di Consiglio Comunale. Concordiamo con tutto quello che è l’ordine del giorno di Rifondazione Comunista, con l’opera fatta dal gruppo per valutare attentamente la realtà locale e l’indotto, che viene a soffrire di questa crisi aziendale. Quindi è particolarmente attenta, la nostra analisi, delle conseguenze che potranno esserci, per quanto riguarda la ricaduta sui livelli occupazionali.

Ci siamo sentiti il compito di presentare questo emendamento, che sostituisce – diceva prima il Presidente – sul passo dopo “impegna, inoltre, la Giunta...” perché ci sembra opportuno che un carico del genere non venga certo messo sulle spalle dell’Amministrazione Comunale. Spero che l’emendamento sia accettato dai proponenti e quindi faccio anche dichiarazione di voto, in questo senso, dicendo che voteremo l’ordine del giorno, così come emendato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Bornigia. La parola al collega Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Ho ascoltato – contrariamente all’andamento generale, invece – l’intervento di Mazzarini, che mi è sembrato un intervento molto intenso, molto forte, l’intervento di una persona che crede fortemente nelle idee che pratica e per questo lo ringrazio, anche perché lui sa parlare di argomenti, dove il suo partito spinge forte, pur mantenendo toni del tutto corretti e sui quali, addirittura, fa piacere entrare in contraddittorio, in discussione.

Io ho sentito Mazzarini esprimere forte solidarietà per i lavoratori delle aziende che operano nella nostra città e, a fronte di questo discorso, non posso che dichiararmi solidale, rispetto a questa espressione. Capisco che tutto questo, però, consegue a un andamento nazionale; andamento nazionale che è ridotto – dal punto di vista dell’economia – a questa situazione, per effetto di politiche sbagliate nel tempo ed, in particolare, da governi di sinistra.

Dico, altresì, che però Mazzarini è stato attento ed ha parlato, per tutto il suo intervento, con riferimento al documento, che invece è stato presentato soltanto... praticamente dell’ultimo punto, dove viene scritto: “...Rileva, altresì...”, ma chiede la votazione, ovviamente, su tutto il documento. Allora io devo sottolineare alcuni aspetti di questo documento che non possono vederci favorevoli; perché, finché vogliamo esprimere – ripeto – solidarietà ai lavoratori, siamo tutti ben allineati e tutti ben concordi e ben felici di farlo; nel momento in cui si ascrive la responsabilità di errori nell’economia e di errori nella progettazione ad un Governo che, invece, non ha assolutamente – specialmente questo – nessun tipo di relazione con la situazione economica attuale, a me sembra certamente errato.

Non sono d’accordo, altresì, che si preveda un qualificato intervento pubblico per il controllo, l’indirizzo e il rilancio industriale del gruppo Fiat, a partire dall’acquisizione di quote significative dello stesso, da parte dello Stato, perché credo che lo Stato non possa e non debba né nazionalizzare, né entrare economicamente nell’ambito della Fiat. La Fiat deve presentare un progetto serio, deve garantire il futuro, non solo ai propri dipendenti, ma all’economia nazionale; in questo il Governo deve fare la sua parte, per offrire una struttura normativa, che consenta la produzione di prodotti competitivi in Europa e sul mercato, perché, appunto, questi prodotti possano garantire la ripresa del gruppo. Ma, certamente, noi crediamo che un intervento statale nella Fiat non sia condivisibile.

(Fine lato A – Cassetta n. 4)

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): ... che noi esprimiamo, non pensiamo che questa Giunta debba farsi carico di – addirittura – un impegno economico; né credo, altresì – e faccio riferimento all'emendamento proposto dai D.S. – che debba farsene carico uno strumento nazionale; ma, semmai, sarà una questione o sindacale, o una questione di categoria, che è quella che deve contribuire a risolvere la questione. Con questo io dichiaro il voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Grassetti. Ho prenotato 27, Rocchetti, credo che, per errore... Grazie... 43, Giuliadori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (C.I.): Sarò rapido. Voterò l'ordine del giorno e anche l'emendamento proposto dal gruppo D.S.. Ritengo che abbia fatto bene il gruppo di Rifondazione Comunista a presentarlo, perché è vero che abbiamo già discusso dei problemi Fiat, ma è vero che è sempre importante non abbassare l'attenzione, il livello di guardia, su queste problematiche che, tra l'altro, potrebbero anche interessare la nostra città.

Si parla di responsabilità dei governi di sinistra; francamente, governi di sinistra, in Italia, credo che non ci siano mai stati, proprio di sinistra; governi di sinistra... si dice la sinistra... di sinistra non ci sono mai stati; tutt'al più di centrosinistra, ma proprio di sinistra, purtroppo, non ci sono mai stati. Ecco, io mi auguro che ci siano, ma, insomma, storicamente non ci sono mai stati; ma, comunque, adesso va di moda dire così, insomma, si parla un po' a ruota libera. Dico solo che ci furono due persone, nell'agosto del 2001, che si opposero ad alcune strategie di allargamento del proprio bacino d'utenza, da parte della Fiat e della Pirelli; due imprese che ora sono in crisi. Quando la Fiat acquistò la Edison – quote di partecipazione dell'Edison – l'unico, in Italia, che si oppose fu un certo Cofferati e tutti dissero: "Mah, sai... questo è vecchio, non capisce la nuova economia, non capisce la modernizzazione..." e via dicendo... Questi vanno avanti tranquilli, tempo 15, 16 mesi e abbiamo visto dove siamo andati a finire – permettetemi la battuta – a Jesi si dice: "Dove si inginocchiano i somari", mi sembra! In agosto del 2001, Tronchetti Provera acquistò quote rilevanti della TIM, ugualmente il centrosinistra si oppose – tutto il centrosinistra – essi dissero: "Ecco! Quelli sono amici di D'Alema (inc.)" e via dicendo... fatto sta che, 15 o 16 mesi dopo mettono in mobilità 500 dipendenti!

Questo, per dire che cosa? Per dire che è compito di noi tutti fare in modo che, produzioni qualificanti del nostro Paese: la Fiat, la Pirelli... e cioè quelle che rendono un paese dinamico, moderno, competitivo, siano difese, tutelate; quando si chiede l'intervento dello Stato, uno può essere anche non d'accordo, però credo che l'obiettivo debba essere visto nella sua accezione più ampia e cioè quello di fare in modo che lo Stato intervenga a difesa di produzioni qualificanti del Paese; perché, senza quelle produzioni, rischiamo di fare avverare la profezia – e concludo – di Montanelli. Montanelli diceva, alla fine dei suoi giorni: "Vedete, io temo molto per le sorti del Paese, perché noi siamo diventati famosi – noi italiani – agli inizi del Novecento, perché quando andavamo all'estero eravamo bravi calzolai, bravi cuochi, bravi sarti, insomma servivamo gli altri, eravamo servi degli altri. Se perdiamo le fabbriche importanti, possiamo continuare ad essere ottimi stilisti, ottimi disegnatori di scarpe, ma serviamo sempre quelli che fanno le macchine, i computer, l'informatica e cioè siamo un paese di serie B". Questo bisogna evitarlo e quindi è necessario che tutti noi ci facciamo carico di questo problema, affinché l'Italia sia ancora un paese competitivo e all'avanguardia, a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, Giuliadori. La parola al collega Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Molto rapidamente, per dire che noi saremmo, nel complesso dell'ordine del giorno, sostanzialmente d'accordo; non siamo però d'accordo... e anche d'accordo sull'emendamento, proposto dal gruppo D.S.; però non possiamo... non potremmo

votare il paragrafo attraverso cui si invita, si auspica una proposta legislativa, che preveda l'acquisizione di quote significative del gruppo industriale in questione; nel senso che noi riteniamo che, nel 2002, lo Stato deve fare lo Stato, i gruppi industriali devono fare i gruppi industriali. Quindi, ipotizzare un intervento legislativo, finalizzato a far sì che lo Stato acquisti quote ai fini del controllo, dell'indirizzo e del rilancio industriale del gruppo, questa cosa a noi pare assolutamente inopportuna, farebbe fare... cioè, neanche in Russia, ormai, queste cose si fanno più: è superato questo tipo di meccanismo. Per altro, credo che anche gli stessi D.S., a livello nazionale, abbiano escluso questa possibilità, quindi invito anche il gruppo D.S., da questo punto di vista, a non fare un passo indietro, rispetto, insomma, ad una scelta che mi sembrava, ormai, maturata, da questo punto di vista.

In conclusione, quindi, se c'è la possibilità, Presidente, di votare l'ordine del giorno per commi, noi siamo sostanzialmente d'accordo su tutto, tranne su quel comma lì e saremmo, quindi, contenti di esprimere questa nostra... se, invece, questa possibilità non c'è, per le ragioni che io ho velocemente accennato, saremmo costretti a votare contro, nonostante, appunto, si condivida l'impostazione complessiva dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Serrini. Collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Non è la prima volta, purtroppo, che dobbiamo ritornare a parlare della grave crisi, a livello nazionale, della Fiat. Ha fatto bene il gruppo del Partito della Rifondazione Comunista a presentarlo in questa sede, per tutti quegli addentellati e quelle ricadute negative, che questa crisi nazionale ha nel nostro territorio. Lo dicevo anche prima, quando, nelle comunicazioni del Sindaco, abbiamo brevemente parlato della situazione Sadam e della messa in mobilità di una parte dei lavoratori; che ci sono, appunto, segnali di una ricaduta negativa e quindi, con puntualità e con coerenza, questo ordine del giorno ce lo ricorda e ci richiama alla memoria le ditte del nostro territorio che potrebbero... nelle quali potrebbero verificarsi delle situazioni di particolare crisi.

Quindi, siamo favorevoli – e anticipo anche il voto del gruppo della Margherita – con questa sottolineatura, su cui siamo... chiediamo, appunto, ai proponenti, al gruppo proponente di pronunciarsi nell'accoglimento, o meno, delle proposte di emendamento ed anche della proposta che adesso il collega Serrini ha fatto. Io credo che sia importante giungere ad una votazione, il più ampia possibile e quindi di ragionare insieme, come gruppo anche dei D.S., che hanno proposto quell'emendamento, insieme anche a quest'altra proposta, arrivata adesso, per... non posso pensare all'unanimità, avendo già detto, il collega Grassetti, il suo voto contrario, però un'ampia convergenza, sarebbe davvero molto preziosa.

Quindi, dichiaro comunque – nell'eventualità di votare anche per commi – di votare l'emendamento dei D.S.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Noi, dopo un mese, un mese e mezzo, dalla presa di posizione politica unitaria del Consiglio Comunale, sulla vicenda Fiat, ritorniamo a parlare di questa vicenda, di questa situazione, che è importante, grave e che sta ormai avviandosi verso una soluzione che, sicuramente, costringerà... dovrà vedere il Governo protagonista, le forze sindacali, lo stesso gruppo dirigente Fiat, nell'attuazione dei patti sottoscritti. Noi condividiamo lo spirito con il quale è stato redatto questo ordine del giorno, da parte del Partito della Rifondazione Comunista, che sicuramente è uno spirito di attenzione, controllo, di tutela degli interessi dei lavoratori, con particolare riferimento anche alle conseguenze sull'indotto. Tuttavia pensiamo di non condividere... non condividiamo due incisi e questa non condivisione di questi due incisi – questi due paragrafi – ci fa ritenere, al momento, da parte nostra, l'opportunità di un'astensione su questo ordine del giorno. Non condividiamo, soprattutto, l'inciso che dichiara:

“Impegnare la Giunta a prevedere lo stanziamento di un fondo, a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo...” eccetera, eccetera; e, sotto questa luce, non condividiamo neanche – pure, ripeto, apprezzandone lo spirito – l’emendamento proposto dai D.S.. Perché, questo? Perché, la solidarietà politica e istituzionale va data, ma ricordo a tutti che ci sono meccanismi legislativi, normativi, regolamentari, che – come dire – regolamentano il discorso degli ammortizzatori sociali, che, purtroppo, prefigurano certe situazioni di crisi e non ci sembra... questa impostazione ci sembra una sorta di – oserei dire – quasi di elemosina, una tantum. No, l’importante è, magari, far crescere politicamente delle volontà, quindi qui mi riferisco – con particolare riferimento – alla sinistra, insomma, per un rilancio, una verifica, un aggiornamento, un incalzare sugli ammortizzatori sociali.

Sull’altro inciso: proporre che il Parlamento elabori una proposta legislativa, che preveda un qualificato intervento pubblico, per il controllo e l’indirizzo di rilancio; beh, insomma, io qui – ripeto – devo dire che non siamo d’accordo, ma mi sembra anche che questo paragrafo sottintenda anche una non chiara visione di quelli che sono gli ambiti, i quadri in cui ci muoviamo. Mi riferisco al fatto dell’Unione Europea, cioè: non è possibile creare nessun monopolio, né privato, né di Stato, non sono possibili interventi dello Stato, che sbilancerebbero – sicuramente a favore di alcuni gruppi – la situazione di libera concorrenza. Se è vero, come è vero, che gli interventi, a mio avviso, per quanto riguarda lo Stato, sono stati anche troppi e siamo giunti a questa situazione proprio per l’accondiscendenza di tutte le classi di Governo – primi, secondi, terzi, quarti, ultimi, centrosinistra – nei confronti della dirigenza Fiat; io credo che, pur con tutti i limiti e con tutti i difetti, guardando la situazione che si sta creando, che si è creata, il più freddamente possibile... non voglio, qui – lungi da me – spezzare una lancia in favore del Governo e di come ha gestito tutta la crisi, anche perché al momento è prematuro; di sicuro, però, un obiettivo l’ha raggiunto: ha inchiodato il vertice Fiat alla sua responsabilità e questo è stato un discorso importantissimo, anche alla luce di quello che abbiamo detto e abbiamo letto, cioè ha inchiodato la Fiat, la dirigenza Fiat, l’azionista di maggioranza, la famiglia Agnelli a dire quali prospettive... che intenzioni hanno e infatti la Fiat si sta ricapitalizzando, stanno dirottando investimenti, che – è vero – erano stati dirottati da altre parti. Io ricordo... qui ragiono nella maniera più laica possibile, sicuramente con un’ottica dalla parte dei lavoratori, ma anche con un discorso di garantismo, di un’impostazione politica e di una visione economica, che non favorisce la... noi siamo per l’economia di mercato, non per la società di mercato. Quindi – voglio dire – nel libero agire nel campo economico, ci sono gli interessi anche degli (imprenditori); come abbiamo visto prima: la vicenda Sadam si è risolta in un quadro di reciproca assunzione di responsabilità, quindi un rilancio positivo, auspichiamo che la vertenza Fiat si risolva in questi contesti. Del resto, la chiusura si è... al momento c’è solo la cassa integrazione per 5.000 lavoratori, lo scenario poteva essere anche peggiore: lo stabilimento di Termini Imerese non è stato chiuso. Con questo, lungi da me, proprio l’idea di dare dei crediti al Governo, però mi pare che l’obiettivo – onestamente, correttamente, con onestà intellettuale – lo devo dire: l’ha raggiunto, cioè quello di inchiodare la Fiat alle sue responsabilità.

Del resto... e qui concludo. Quindi, ribadisco la nostra astensione su questo ordine del giorno. Del resto c’è, ormai da decenni, un dibattito a sinistra – quello che mi sta più a cuore di tutti, insomma – su come impostare una ripresa politica della sinistra, non solo in Italia, ma anche in Europa; allora, io vengo da una prospettiva e do una lettura del quadro degli avvenimenti e quindi anche – se mi consentite – dell’ordine del giorno, che è una prospettiva che guarda un po’ indietro: io auspico che le forze sindacali, la sinistra, le forze più responsabili del... mettano in campo tutta la loro progettualità, per far sì che ci sia un governo serio della globalizzazione, che – come ho detto prima, per la vicenda Sadam – è ineludibile e ineluttabile. Non prendere atto – guardando in avanti – questa situazione, vuol dire far fare un passo indietro a tutti. Vi ringrazio.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io, semplicemente, per dire che, nella sostanza, condivido l’ordine del giorno e, rispetto a questo, voglio fare semplicemente una riflessione, anzi, un paio di riflessioni, che mi sono venute dal dibattito e dagli interventi che ci sono stati: credo che sulla questione dell’ipotesi, del progetto, di una proposta, che possa prevedere l’intervento pubblico – un

intervento pubblico consistente – nel capitale sociale dell'azienda del gruppo Fiat, ci sia un dibattito tuttora aperto, con posizioni anche più o meno diversificate, ma c'è una discussione seria, credo, su questo aspetto, che certamente può far pensare a operazioni strane, o di vecchia memoria, ma che, indubbiamente, non ha il senso che veniva, in qualche modo, qui ricordato. Queste operazioni non le fanno più neanche in Russia, in compenso le hanno fatte in Germania e in Francia, perché la Volkswagen e la Renault, che sono i due più grossi colossi industriali automobilistici europei, hanno consistenti partecipazioni, da parte dello Stato, nel loro azionariato. Questo non significa... ripeto: non può essere neanche considerato come la panacea di tutti i mali, anche perché deve fare i conti – un'operazione di questo tipo – anche con una cultura che è completamente diversa, nel come vengono affrontate, e gestite anche, alcune situazioni; che offre anche un'opportunità in più, ma questo significa, però – anche per chiarirci – che qui non ci sono, o non ci sarebbero, violazioni di carattere né legislativo, né normativo, a livello europeo, di un'operazione di questo tipo. Poi, possiamo essere d'accordo o contrari, ma che questa questione sia giustamente al centro del dibattito, io credo che sia del tutto legittimo.

E, l'altra considerazione: mi permetto, in qualche modo, di dissentire un po' dalle osservazioni che faceva adesso il Consigliere Brunetti, perché io non ritengo che il Governo abbia inchiodato la Fiat alle sue responsabilità; credo che il Governo abbia stretto un patto e un accordo con la Fiat, che poi ha presentato agli altri soggetti e, da questo punto di vista, questo ha significato, sostanzialmente, avallare politicamente un progetto e un programma che la Fiat aveva presentato, anche se, rispetto ad alcuni dati iniziali, c'è stata una riduzione dell'impatto, da questo punto di vista; ma, il fatto di avere 5.000 o 10.000 – certamente non è la stessa cosa – lavoratori in cassa integrazione, ma, di sicuro, non rappresenta, questo, una inversione nel progetto industriale della Fiat, non rappresenta una modificazione in quelli che sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere. C'è una riduzione del danno, questo è indubbio; però non credo che, di fronte alla crisi della più grossa azienda italiana e di fronte alle conseguenze che questa crisi porta, in tutto il sistema produttivo, economico nazionale, un'operazione che tende, sostanzialmente, alla riduzione del danno, sia risolutiva.

Chiudo dicendo che io concordo, in sostanza, con l'emendamento che ha presentato il gruppo dei Democratici di Sinistra, pensando che sia molto, molto complicato, anche dal punto di vista, se vogliamo, semplicemente tecnico: quello di istituire, come Comune, un fondo; credo, però, che noi – in aggiunta a quello che può essere il senso dell'emendamento proposto dai Democratici di Sinistra – che noi possiamo farci carico, come Amministrazione Comunale, di pubblicizzare, di sensibilizzare l'opinione pubblica, rispetto all'esistenza di queste opportunità, di finanziare – in termini solidaristici – i lavoratori della Fiat, facendoci, in qualche modo, anche elemento di catalizzazione intorno alla possibilità, quindi, di conoscere le modalità, i conti correnti aperti... eccetera, eccetera, che ci sono a livello nazionale e che fanno riferimento, appunto, al fondo di solidarietà per i lavoratori della Fiat.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco.

Prima di dare la parola a Mazzarini, o ad altri colleghi, per le dichiarazioni di voto, chiedo, proprio a Mazzarini, di chiarire un aspetto: il Consigliere Serrini ha chiesto il voto per commi, eventualmente – se il gruppo di Rifondazione è d'accordo – però credo che sia difficile, onestamente, votare per commi, perché l'ordine del giorno non è stato strutturato per commi. Quindi, o Rifondazione Comunista propone – con un emendamento – di togliere, eventualmente, quel paragrafo, oppure l'ordine del giorno, credo che sia, onestamente, molto, molto complicato, difficile votarlo per commi. Quindi se, per cortesia, ti pronunci su questo problema, ti ringrazio.

La parola a Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Approfitto per fare anche la dichiarazione di voto. Diciamo che... Allora, anzitutto, ringrazio per l'attenzione prestata a questo ordine del giorno. Io, sostanzialmente, non penso che siano troppi gli interventi su chi perde il lavoro, assolutamente! Condivido l'ordine del giorno presentato dai D.S.. Mi riallaccio a quello che diceva il Sindaco, quindi questo emendamento presentato, va benissimo, che impegna l'Amministrazione Comunale

ad intraprendere tutte quelle che sono le forme dell'attività sulla stampa... eccetera, per far sì che questo fondo a livello nazionale sia istituito.

Per quanto detto dal Consigliere Serrini: purtroppo non è fatto, questo ordine del giorno... strutturato in modo da poter fare questo, insomma e poi diciamo che, su quell'ambito lì... noi diamo molta importanza, insomma, a quel paragrafo e quindi, ancora una volta, impegno Giunta, forze politiche, sindacali, dell'associazionismo, culturali, a promuovere momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e – perché no – di arrivare a una giornata di mobilitazione, di sciopero a livello territoriale.

Una cosa sola volevo dire: proprio per stare nei tempi, ho cercato di portare la parte nuova, secondo me... è vero che avevamo già parlato, e anche in maniera proficua, della crisi della Fiat, però io pensavo che, portare degli elementi concreti, a questo Consiglio Comunale, delle problematiche dell'indotto Fiat... era una cosa che avevamo sfiorato un po' di meno; quindi secondo me era importante – dopo, per restare nei tempi – insomma, portare questo aspetto. Comunque, diciamo: accogliamo l'emendamento dei D.S.. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Mazzarini. A questo punto, non ho altri interventi prenotati, pongo in votazione l'emendamento proposto dal gruppo Democratici di Sinistra, poi il documento... Va bene, quindi il proponente dell'ordine del giorno ha accettato l'emendamento, quindi riteniamo parte integrante dell'ordine del giorno... cioè, fa proprio l'emendamento dei D.S.. Quindi, a questo punto, pongo in votazione... Il segretario mi sta suggerendo che dobbiamo comunque votare l'emendamento... va beh, non credo che sia... quindi, a questo punto, votiamo... L'emendamento del gruppo D.S.. Votiamo, quindi, l'emendamento... lo rileggo? Non c'è bisogno: l'ho letto già prima. Quindi votiamo l'emendamento presentato dai D.S., la votazione è aperta, votiamo...

Presenti n.	24	
Votanti n.	21	
Astenuti n.	3	(Brunetti per S.D.I. – S.U.J.)
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	6	(F.I. – A.N.)
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'esito della votazione, per l'approvazione... dunque, l'emendamento è stato approvato con 15 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti.

A questo punto votiamo l'ordine del giorno, così come emendato.

Presenti n.	24	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	1	(Brunetti per S.D.I.)
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J.)
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'ordine del giorno è stato approvato con 15 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DEL PARTITO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
SULLA GRAVE CRISI AZIENDALE DELLA FIAT – Approvato dal Consiglio Comunale -

Il Consiglio comunale di Jesi nella seduta del 20/12/2002;

PRESO ATTO

che la FIAT, uno tra i più grandi gruppi industriali e, in assoluto la più grande azienda automobilistica del nostro Paese, dichiarando lo stato di crisi aziendale ha proposto ed ottenuto dal governo, proprio in questi giorni, il via libera per un piano di ristrutturazione aziendale che ha costretto in cassa integrazione oltre 5.000 lavoratori del gruppo e sospeso l'attività produttiva in importanti stabilimenti quali Arese, Cassino e Termini Imerese;

CONSIDERATO

che la crisi dichiarata è il frutto delle scelte che il management dell'azienda ha operato negli ultimi due decenni privilegiando una cospicua finanziarizzazione del gruppo a scapito di politiche industriali capaci di sviluppare la ricerca e la qualità del prodotto accettando di perdere, in particolare nel settore auto, quote significative di mercato;

RITENUTO

che il comparto dell'auto ed i settori indotti rappresentano per il nostro paese un elemento strategico dell'attività economica e produttiva nazionale che nell'ottica di una nuova mobilità pubblica e collettiva va salvaguardato e rilanciato;

RICORDATO INOLTRE

che negli ultimi trenta anni l'azienda FIAT ha ricevuto dallo stato risorse e sovvenzioni a vario titolo corrisposte che a valore attuale rappresentano oltre tre volte il valore di mercato dell'intero gruppo (come testimoniano studi e ricerche di Mediobanca e Confindustria);

AUSPICA

che il Parlamento elabori una proposta legislativa che preveda un qualificato intervento pubblico per il controllo, l'indirizzo e il rilancio industriale del gruppo a partire dall'acquisizione di quote significative dello stesso e di questo auspicio invita la giunta a farne comunicazione al governo e ai rami del parlamento;

IMPEGNA

inoltre la Giunta a sostenere a livello nazionale la costituzione di un fondo a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo che in questi giorni sono scesi in sciopero, come atto concreto e tangibile nei confronti di donne e di uomini che con la loro lotta stanno difendendo non solo la loro dignità di persone ma il principio e il valore generale del diritto al lavoro che è caposaldo della nostra Carta Costituzionale, in ossequio a tutto ciò anche alle affermazioni più volte ribadite in via formale e in occasioni pubbliche;

RILEVA

altresì che la ricaduta della crisi della Fiat auto nell'indotto in generale e nello specifico della nostra realtà circostante ha già prodotto cali preoccupanti di produzione alla S.I.P.E. - M.G. - A.P. che vanno a sommarsi alla vicenda HYDROPRO-CATERPILLAR (smantellamento di una linea che doveva segnare una svolta nella produzione per reggere alla concorrenza tedesca), che la perdita della SIMA-R.C.D. segnano profondamente il nostro tessuto economico ed occupazionale;

PROPONE

alla Giunta, alle forze politiche, ai sindacati, all'associazionismo culturale e solidale che promuovano momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed arrivino anche ad una giornata di mobilitazione territoriale.

Il surriportato Ordine del Giorno, con l'emendamento apportato dal Gruppo Consiliare D.S., è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 238 del 20/12/2002 come segue: presenti n.24, votanti n.23, astenuti n.1 (Brunetti per S.D.I.), contrari n.8 (F.I. – A.N. – S.U.J.)

COMMA N. 13 – DELIBERA N.239

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE D.S. SULLA REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE, DI UNA RISERVA REGIONALE E NATURALE DI 300 ETTARI

Entrano i Consiglieri Rocchetti, Sanchioni, Talacchia ed esce il Consigliere Brunetti
Sono presenti n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prego, Bornigia, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Si discute, in Consiglio Comunale, dell'Oasi di Ripa Bianca, che è quell'area, prima di 18 ettari, poi ampliata a 256 ettari, come oasi faunistica... Stavo dicendo che, ormai, sono anni che si discute, in questo Consiglio Comunale, in città e tra le forze politiche, di quest'area denominata Oasi di Ripa Bianca. Un'area nata come aula didattica, della superficie di circa 18 ettari, in cui inizialmente insisteva anche un'area faunistica, sempre della stessa superficie; area didattica gestita in convenzione dal Comune e l'area faunistica dalla Provincia di Ancona, sempre in convenzione.

Si è discusso tanto, con toni anche elevati, tanto che, parole dette in questo Consiglio Comunale, hanno fatto sì che alcuni Consiglieri sono stati anche querelati; poi scagionati, perché il fatto non sussiste, come motivazione. Il Comune... il Consiglio Comunale ha discusso molto, però non si è mai pronunciato in merito alla riserva che la Regione intende istituire, non si è pronunciato mai. La competenza, certamente, non è del Consiglio Comunale e non è del Comune di Jesi. Comunque, visto che l'area e la riserva insistono in territorio esclusivamente del Comune di Jesi, credo che sia opportuno che il Consiglio Comunale di Jesi dica la sua.

E' vero che, durante l'iter per l'istituzione – quindi conferenze dei servizi – che è stata fatta per l'istituzione di questa riserva, ci sono stati dei contatti e delle lettere, fatte da parte del Sindaco di Jesi, Marco Polita – ex Sindaco – in cui si invitava la Regione, nel momento in cui si andava ad istituire una nuova area protetta, di tenere conto, di prendere in considerazione le norme attuali, vigenti, sia in campo nazionale, che in campo regionale, che normano la questione. C'è stata, nel luglio... qui faccio riferimento a questa risoluzione – nell'ordine del giorno – una risoluzione, dicevo, votata da tutto il Consiglio Comunale, che diceva, appunto, quanto poi riportato dal Sindaco in quella lettera. Comunque un pronunciamento, sulla questione Oasi, Riserva di Ripa Bianca, non c'è mai stato.

Noi ci opponiamo, per motivi di opportunità e legittimità. Sono motivazioni che attengono a questioni proprio tecniche e a questioni normative e quindi alla legittimità. Opportunità, per quanto riguarda le caratteristiche del territorio: siamo di fronte a una perizia giurata, che parla di un 76%, circa, di territorio intensamente coltivato, dove non esistono essenze arboree particolari; dove non esistono specie dell'avifauna di particolari caratteristiche, da proteggere; quindi, sono caratteristiche che non rispondono alla Legge Regionale 15 del '94, che parla proprio dell'istituzione delle aree protette. Un'altra questione di opportunità: noi riteniamo che non sia opportuno, vista la situazione idrogeologica, dalla sorgente alla foce del fiume Esino, riversare in quell'area risorse economiche, che potrebbero essere utilizzate per interventi, dal punto di vista ambientale, più risolutivi. Questi sono i motivi di opportunità.

Motivi di legittimità: il percorso... diciamo, intanto, che avverso all'istituzione, all'ampliamento dell'oasi, esiste un ricorso al T.A.R., fatto da alcune associazioni e da proprietari che hanno aree nell'oasi faunistica; un ricorso al T.A.R., soprattutto, basato sul fatto che l'iter per l'ampliamento dell'oasi faunistica... dell'iter, non è stata rispettata la comunicazione; in questo senso: alcuni proprietari non sono stati informati che in quell'area si sarebbe creata un'oasi faunistica. Cosa che non è stata fatta neanche per quanto riguarda l'istituzione della riserva. Infatti ci sono osservazioni,

all'istituzione riserva – da parte di proprietari – e depositate in Regione; proprietari che sono andati anche all'audizione e hanno espresso le loro perplessità; come le hanno espresse associazioni. Comunque, la Regione ha continuato a percorrere la propria strada, senza ascoltare e sentire ragioni. C'è una questione normativa che parla di percentuali, c'è una legge regionale che dice che non più del 25% del territorio agrosilvopastorale deve – deve – essere protetto e nella Regione – e nella Provincia di Ancona – stando al Piano Faunistica e Venatorio scaduto e anche a quello in approvazione, questa percentuale è stata superata di molto.

Noi non siamo assolutamente contrari all'istituzione di aree protette; chiediamo che le normative vigenti, proprio per un problema di legalità... tutti ci riempiamo la bocca della parola legalità, ma poi, quando c'è da applicarla, troviamo non so quante scappatoie per giustificare atti, che sono riconducibili esclusivamente a scelte politiche. Quindi, noi non siamo assolutamente contrari all'istituzione di aree protette, siamo favorevoli affinché le risorse, che sono sempre più limitate, del bilancio regionale – e vediamo le fatiche che si fanno nel settore della sanità, per far rientrare gli sbilanci – siamo favorevoli che queste risorse vengano investite e convogliate in interventi seri; interventi che facciano bene all'ambiente, non che creino dei musei, che non fanno assolutamente bene all'ambiente. La riserva di Ripa Bianca non migliora la qualità dell'acqua del fiume Esino, non migliora l'alveo, non migliora la vegetazione, che in esso vive. Quindi, spendiamo i soldi in cose serie.

Quindi, l'“impegna”, alla fine dell'ordine del giorno, parla chiaro: chiede, all'Amministrazione Comunale, di trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta Regionale e ai Consiglieri Regionali, con la richiesta di riportare in commissione la discussione sulla proposta di istituzione della riserva naturale regionale Ripa Bianca, per arrivare – dice l'ordine del giorno – “dopo l'approvazione del Piano Faunistico Regionale...” e questa è una cosa importante: non facciamo – con atteggiamento quasi furbesco – facciamo in fretta, perché, eventualmente, poi sarà approvato il Piano Faunistico Regionale e chissà se potremo rientrare... anche se ho premesso che non rientriamo, comunque, in quei parametri di territorio protetto. Quindi: “dopo l'approvazione del Piano Faunistico Regionale, ad una deliberazione che trovi il necessario consenso di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati”. Questo, perché – dicevo – deve essere una cosa accettata da tutti e non imposta. Questo ci tengo a ribadirlo fortemente, perché poi, quello che viene imposto e non viene accettato, viene vissuto molto malamente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Bornigia. La parola al collega Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Condivido molto di quello che ha detto Bornigia, però io credo che, avendola affrontata in prima persona, essendo stato quello che per primo ha sollevato i problemi di quell'area, che... chiamatela come vi pare, perché ha centomila nomi, centomila finanziamenti: area protetta, oasi, parco naturale, parco faunistico, area protetta... e chi più ne ha più ne metta, perché ci sono tutti i finanziamenti, per ogni settore, quindi ogni fetta di quell'area è destinata per avere un piccolo finanziamento e mi vorrei soffermare solamente – visto che qualche Consigliere, anzi, molti Consiglieri sono nuovi di questo Consiglio Comunale – solamente su un fatto... anche perché, è vero che Bornigia mi dice che non è quello di cui stiamo parlando, di cui abbiamo parlato tante volte, però io penso che una riflessione, dopo che io ho letto quanto scritto e quanto... questa è una fotocopia del verbale del Giudice, che ha dato in sentenza... io dico solamente questo: sia Brazzini che quest'ultima persona, si sono limitati ad evidenziare – come riportato nelle imputazioni B e C – che parte anche cospicua, anche rimarcata... che dei finanziamenti pubblici concessi all'oasi, era stata impiegata per compensi alle persone inserite nella gestione dell'oasi stessa; si badi bene: per attività, il cui corrispettivo svolgimento, negli scritti in questione, non si dubita minimamente.

Poi, effettivamente, un improprio riferimento al carattere di volontario dell'attività svolta dai percettori dei compensi in oggetto degli articoli, considerato che, come emerso dalla produzione

documentale, dalla parte civile, già dal 1999 l'Associazione WWF Marche era stata cancellata dal registro regionale delle organizzazioni di volontariato; ma trattasi di inappropriata attribuzione di qualifica di volontario... di volontario. E potrei continuare, perché, poi... va giù.

Dopo che io ho letto certe cose, a certe persone, che non sapevano, o hanno fatto finta di non sapere... dice: "Ma, queste sono cose gravi!" Anche il precedente Sindaco, che non ha capito che io l'avevo letto già in questo consesso, in questo Consiglio Comunale, mi ha ripetuto la stessa cosa, a tu per tu, dicendo: "Ma, queste sono cose gravi!" però, chi è che si è mosso, per vedere se, effettivamente, queste cose sono vere, oppure queste cose sono false? Allora, è inutile che stiamo qui a rimarcare, che stiamo piangendo sugli sbagli che abbiamo fatto, perché qui si tratta, effettivamente, di avere sperperato dei soldi che potevano essere benissimo – e sotto altri finanziamenti – sviluppati per proteggere e per modificare quello che è il fiume Esino nel suo corso; perché poi ci accorgiamo che, sia nella prima legislatura, alla quale io ho partecipato, sia nella seconda, recentemente, assistiamo a delle...

(Fine lato B – Cassetta n. 4)

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): ... Io ritengo che qui sia ora di fare chiarezza su tutto quanto, è per questo che io faccio già la dichiarazione di voto: voteremo a favore di questo ordine del giorno, soltanto se passerà la nostra risoluzione a questo ordine del giorno; che leggo di seguito:

"Chiediamo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, per acquisire informazioni circa l'utilizzo di tutti i fondi europei, concessi in favore dell'Oasi Ripa Bianca e attrezzature, impianti e luoghi collegati". Questo è quello che noi chiediamo; altrimenti, anche se siamo d'accordo... anche perché mi sembra che qui ci voglia una cosa forte, bisogna essere decisi, non possiamo dire: "Ma, non è competenza nostra, è competenza della Regione..." scaricare sempre le colpe sugli altri; perché, se noi abbiamo la volontà, se noi vogliamo fare chiarezza su certe cose, non dobbiamo permettere che altri decidano al posto nostro... o quando sia troppo tardi; e poi, magari, promettere... perché qui, mi sembra che, in campagna elettorale, molti partiti siano andati a bussare da una parte e dall'altra, promettendo, o che la riserva sia fatta, o che la riserva non sia fatta.

Quindi, è ora di fare chiarezza; qui non ci sono interessi, né da una parte, né da un'altra. Io parlo anche perché il sottoscritto è stato contattato, sia da associazioni ambientaliste, sia da altre associazioni, in generale e io mi sono tenuto fuori, sono andato avanti per conto mio, perché sono convinto di quello che sto dicendo e, quindi... ho dovuto sostenere una causa, perché ero convinto di quello che stavo dicendo; la causa, fortunatamente... dico fortunatamente perché, come sta andando la giustizia... anche perché il finale di questa causa è, secondo me, scandaloso; comunque, come è andata a finire... io mi reputo fortunato; però, quanto meno, c'è una sentenza, chiara, di un Giudice, nella quale si evidenziano chiaramente i fatti e quindi io chiedo al Consiglio Comunale che questi fatti vengano... anche perché non si prosegua ancora, come per il nuovo cimitero, che stiamo spendendo centinaia e centinaia di milioni, pur dicendo tutti quanti, convinti, essendo tutti quanti convinti che quella struttura è una struttura che non funzionerà mai, che è una struttura che fa schifo, che è una struttura che costerà una barca di soldi, alle Amministrazioni Comunali, per la sua manutenzione... fermiamoci, finché siamo in tempo! Cerchiamo di fare chiarezza, prima di spendere, perché già sono pronti alcuni miliardi – mi sembra, due miliardi di finanziamento – per questa riserva; quindi fermiamoci e ragioniamo a bocce ferme – come si dice a Jesi – e penso che sia, per tutti i cittadini, una chiarezza – al di là del fatto ambientalista, più o meno – che ognuno può trovare in questa situazione. Anche perché ritengo che – anche dalle parole di Bornigia – visto che qui abbiamo creato riconoscimenti, da una parte o dall'altra... fauna, flora, tutto quanto; poi scappa fuori che, invece, non c'è niente, perché lungo gli argini del fiume, dalla foce fino a tutto il fiume, praticamente, troviamo le stesse cose. Quindi, cerchiamo di non portarci in giro, cerchiamo di essere corretti con tutti quanti i cittadini e, quindi, trattandosi di denaro pubblico, io chiedo che si faccia chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brazzini. Ti chiedo scusa per non aver letto la risoluzione, che tu hai presentato alla Presidenza – all’inizio della discussione – su questo ordine del giorno. Comunque lo faccio ora, anche se tu l’hai già dichiarata. La risoluzione recita così:

“Risoluzione al punto 13 all’ordine del giorno. Chiede l’istituzione di una Commissione d’inchiesta, per acquisire informazioni circa l’utilizzazione di tutti i fondi europei, concessi in favore dell’Oasi Ripa Bianca e attrezzature, impianti e luoghi collegati”. Firmato dai Socialisti Uniti Jesini, Alleanza Nazionale e Forza Italia. Questa è la risoluzione, appunto, a cui tu facevi riferimento.

La parola al collega Mastri, prego...

CONSIGLIERE – ANNIBALE MASTRI (A.N.): Grazie, Presidente. L’articolo 10 della Legge 157/92, stabilisce che la quota del territorio agrosilvopastorale, che in ciascuna provincia può essere sottratto all’attività venatoria, non può eccedere del 25% e questa è anche l’identica interpretazione data dall’articolo 3, comma 1, della Legge Regionale del ’95 – “Vecchio piano faunistico venatorio” – il quale dà, altresì, atto che tale soglia è già ecceduta in tutte e quattro le province marchigiane. Perciò la Provincia di Ancona, con nota del 30/11/2001, a firma del Presidente Giancarli, ha suggerito di verificare il rispetto del limite massimo della Legge 157/92 e di quella Regionale 7/95, il che equivale a dire: “Non fate la riserva”.

Gli uffici regionali hanno suggerito di differire la riserva a dopo l’approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio, che è esattamente ciò che la Corte Costituzionale prescrive di fare. Nelle Marche si sente dire che il nuovo Piano debba uscire alla fine del 2003, ma evidentemente i Verdi ne dubitano, perché vogliono la riserva, e subito. D’altronde è assolutamente illegittimo che un atto amministrativo – quello che istituirebbe la riserva – possa legare le mani, vincolando l’esito di un testo di legge, che il Consiglio Regionale voterà in sede normativa, quindi più avanti.

Alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, l’approvazione della riserva, con il vigente Piano Venatorio, è illegale: occorre attendere l’approvazione del prossimo, ammesso e non concesso che esso possa violare le prescrizioni della Legge Statale 157/92, esattamente come suggerito dalla Provincia e dagli uffici regionali. Alla Legge i Verdi oppongono una prepotente volontà politica, minacciando la crisi della Giunta Regionale.

Perché i Verdi hanno tanto a cuore la riserva? Perché ci fanno i soldi! L’articolo 9: “... al soggetto, privato gestore – che sarà il WWF – di avvalersi, evidentemente per chiamata diretta, di due istruttori direttivi e una guardia parco...” amici che, grazie alla tessera del partito in tasca, avrebbero la fortuna di un posto di lavoro pubblico – anzi, privato, ma pagato con soldi pubblici – per tutta la vita. Un volontariato molto ben retribuito, visto che assorbe circa l’80% dei finanziamenti! E’ scandaloso che si voglia affidare la gestione, per un periodo minimo di 20 anni; tempi quasi da usucapione, se non da feudalesimo! Il Comune di Jesi, con nota del 20/11 del 2001, a firma dell’Assessore Priori, aveva suggerito, al massimo, 10 anni prorogabili; ma la Regione è pronta a fregarsene della Giunta jesina, pur politicamente omogenea.

Nemmeno si osi dire che il WWF merita l’affidamento della riserva, perché ha gestito bene l’oasi. Basti rilevare questo: le relazioni annuali del WWF sono dimostratamente mendaci. Moruzzi, in Regione, ha detto che, grazie il WWF, in 4 anni, decine di migliaia di visitatori hanno potuto godere dell’oasi, ma è una balla! Le relazioni annuali del WWF dicono che i visitatori paganti sono stati: 211, nel ’97; 1.810 alunni di scolaresche e 908 adulti paganti, nel ’98; 1.905 studenti e 2.783 adulti paganti, nel ’99. In tutto sarebbero 3.700 studenti e 3.700 adulti paganti, in tre anni; ma sono balle anche queste: in 4 anni, nei bilanci, la voce “biglietti e donazioni”, ammonta a solo – in vecchie lire – 2.172.000 lire. Poiché la relazione del ’98 precisa che il costo dei biglietti è di 5.000 lire a studente e di 10.000 lire per ogni adulto, ci dovrebbero essere entrate per oltre 50 milioni, di cui, invece, non c’è alcuna traccia. Allora, delle due l’una: o il WWF si è sognato i visitatori paganti, o si è bevuto i corrispettivi incassati. Rimarrebbe da capire dove possano esistere 3.000 fessi, pronti a pagare 10.000 lire, per visitare quella chiavica!

In ogni caso, le relazioni annuali WWF sono mendaci. Il Comune di Jesi farebbe bene a suggerire che il WWF venga escluso dal bando per la gestione, sino a quando non avrà chiarito la vicenda biglietti – visitatori paganti. Se i 3.700 studenti visitatori sono – oltre che portoghesi non paganti – anche irreali, come sembra ovvio, resta da capire perché siano state pagate, al dottor Belfiori, costanti fatture, con regolari cadenze trimestrali, di 6.612.500 lire l'una, per la direzione e gestione dell'area didattica; 2 milioni al mese per coordinare visite di neanche 1.000 studenti all'anno.

Anche altre uscite dell'oasi (del WWF?), sono tutte fatture per servizi per la gestione dell'oasi; servizi, chiaramente, non meglio specificati. I beneficiari sono sempre gli stessi, sorvolo sui nomi! Il fatto che costoro facciano fatture per prestazioni occasionali è veramente ridicolo, a questo punto; l'ultimo è dipendente del WWF, gli altri due consulenti per l'organizzazione e la gestione; sono anche componenti di organi amministrativi sindacali della Cooperativa Il Grande Albero, che è la principale fornitrice dell'oasi. Per essere un volontariato, ci pare molto ben remunerato e continuativo!

Di altri, che il WWF... salto questo pezzo, perché vedo che mi manca poco tempo. Rimane da capire a cosa servano i 300 ettari della nuova perimetrazione. La direttiva europea 43/92 individua, per Ripa Bianca, un ambito meritevole di tutela di 136 ettari, perché si propone una riserva grande il doppio?

Un breve accenno merita anche la ristrutturazione. Nella nostra provincia sono state ristrutturate migliaia di case coloniche, divenute poi ville o, comunque, più che confortevoli case abitative, con spese complessive non superiori ai 3 – 400 milioni, massimo. E' mai possibile che, a Ripa Bianca, il costo della ristrutturazione di una casa colonica – badate bene – da non destinare a civile abitazione, arrivi quasi a due miliardi e mezzo?! E' legittimo che, per le sole spese tecniche, inerenti detta ristrutturazione, si spenda denaro pubblico, mentre quelle stesse attività vengono espletate da tecnici della nostra provincia, con compensi correnti non superiori ai 15 – 20 milioni?

Concludo: mi sento di suggerire, all'amico Bornigia, il riferimento dell'atto, dopo il nuovo Piano Faunistico Venatorio, nel rispetto della Provincia e della sentenza 448/97 della Corte Costituzionale, di insistere sulla durata più limitata; di escludere il WWF dal bando per titoli, fino a quando non avrà chiarito le incongruenze sui visitatori, evincibile, questo, dalle relazioni annuali che il WWF ha fatto; è quindi doveroso inserire, secondo me, l'emendamento presentato da Brazzini e poi – per concludere veramente – mi sia concessa una riflessione, senza polemica, che forse dovremmo, tutti quanti... quelli vecchi, soprattutto, ma anche i nuovi entrati in questo Consiglio, fare questa riflessione: ma, se quei soldi li avessimo investiti per la casa di riposo cittadina, non avremmo fatto molto meglio?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Consigliere Mastri. La parola alla collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Io sono... posso parlare con molta pacatezza, dal momento che non nasce oggi la posizione favorevole della Margherita, per la trasformazione dell'oasi in riserva. Non è certamente... non la esprimiamo oggi, di fronte a questo ordine del giorno – dal nostro punto di vista, assolutamente improprio – presentato dai D.S.. Siamo favorevoli per le stesse ragioni che Bornigia spiegava, per cui sono contrari; noi, invece, siamo favorevoli, per ragioni sia di opportunità e anche di legittimità. Non possiamo pensare che i nostri stessi colleghi, in Consiglio Regionale, lavorino, pensino, deliberino, propongano delibere al di fuori delle leggi e in violazione di leggi.

Quali sono i motivi che ci fanno esprimere il parere favorevole, per l'ampliamento della riserva? Innanzitutto, quella zona insiste in un'area vasta, classificata dalla Regione Marche, ad elevato rischio ambientale. Non credo che sia cosa di poco conto, ragionare tenendo conto di tanti elementi, tra cui, i prima istanza, proprio questo. Realizza, inoltre, un progetto, che è passato al vaglio della Commissione Europea, che l'ha classificata Sito di interesse comunitario ed è stato proprio questo ciò che ha consentito all'Amministrazione Comunale di accedere ai finanziamenti europei di 2 miliardi.

Voglio soltanto dire, a questo punto, riguardo ai finanziamenti che, il dibattito, fino a qui, si è sviluppato su due questioni assolutamente diverse: un conto è la delibera di trasformazione dell'oasi in riserva e un conto è parlare della corretta gestione dei finanziamenti. Rispetto a questa corretta gestione dei finanziamenti, noi siamo assolutamente d'accordo con chi ha fatto osservazioni e ha fatto rilevare che il percorso non possa essere stato chiaro, di fronte al quale noi siamo sempre favorevoli a chiarire e a controllare ed è da qui... mi pare, già, che in questi mesi ci siano state queste prese di posizione, da parte anche dell'attuale Giunta, dall'attuale Amministrazione, riguardo a questa rigosità e austerità, nella gestione dei finanziamenti pubblici; però questo è altro discorso, rispetto a quello della costituzione di riserva, perché noi, adesso, dobbiamo parlare di questo.

Altro motivo che ci rende favorevoli, è che questo è stato un percorso pubblico, che giunge ormai... è giunto al termine; un percorso pubblico e partecipativo, in cui i soggetti interessati hanno avuto modo di esporre le proprie ragioni. Altro che percorso imposto! Non è stato imposto, è stato lungo, si sono ascoltate le varie istituzioni interessate, sono state fatte audizioni e anche questo stesso Consiglio Comunale si è già espresso più volte. L'Amministrazione Regionale ha così potuto trarre le conclusioni, dopo che la Commissione preposta, ha licenziato la proposta con un voto favorevole, che ha visto la maggioranza compatta.

Altro punto: è in linea con il progetto regionale in materia ambientale, come ha dichiarato il Presidente D'Ambrosio, nel suo recente intervento alla manifestazione di Educambiente Parco Produce, di qualche settimana fa, che si è svolta ad Ancona. Mercoledì 18 c'è stata la discussione, in Consiglio Regionale, di questo argomento, della proposta della delibera di costituzione di riserva e la maggioranza del governo regionale ha accolto e fatto proprio quanto licenziato dalla Commissione Consiliare Regionale. Basta, a questo punto, avere un po' di buona volontà e andarsi a leggere gli interventi, la discussione che si è verificata; anche se, poi... anche la posizione di tutti i capigruppo di maggioranza in Consiglio Regionale; anche se, poi, sappiamo bene che la conclusione non c'è stata, non c'è stato il voto, per mancanza del numero legale.

L'istituzione della riserva, vogliamo sottolineare che è un'opportunità non solo ambientale, ma anche economica e sociale per Jesi e per la Vallesina e lo abbiamo anche letto, in questi giorni, sulle pagine dei giornali, da parte... di interventi di soggetti interessati, siano soggetti delle imprese agricole, sia degli operatori di quella zona e anche delle giovani generazioni, da parte delle scuole. Quando diciamo che è un'opportunità anche economica, io spero che l'intelligenza di chi ascolta, non prenda queste affermazioni come spreco di denaro pubblico: opportunità economiche da governare con correttezza e con austerità. Inoltre, un percorso, appunto, che è giunto alla sua conclusione, dopo circa due anni, da più di due anni e non riteniamo assolutamente decoroso che ritorni, appunto, daccapo, cioè ritorni di nuovo in Commissione, ripercorra... che cosa? Tutto quello che è già stato percorso e percorribile?

Io credo che non si faccia un buon servizio alla verità, se confondiamo i livelli della discussione e cioè: un conto è quello della trasformazione dell'oasi in riserva e un altro conto è la ristrutturazione dell'edificio, quello che è avvenuto, quello che doveva o poteva essere fatto di meglio. Inoltre, nell'ordine del giorno presentato, è un po' troppo evidente la posizione di una parte o, comunque, che si sposano le ragioni di una parte e le ragioni di questa parte sono, chiaramente, della Federazione della Caccia, la quale Federazione ha tutti i diritti e, certamente, la facoltà e il diritto di estrinsecare le proprie attività venatorie, all'interno del terreno provinciale, regionale e anche... e più vasto, senza dimenticare qual è l'orizzonte più vasto di una difesa... difesa... di una promozione di una politica che tuteli il territorio, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista naturalistico; con questo non significa che i cacciatori o i pescatori siano i predatori dell'ambiente; anche questo... per cortesia, siamo onesti, quando parliamo e dobbiamo dare il valore alle parole che vengono pronunciate: nessuno vuole fare dei cacciatori e dei pescatori un tabù, assolutamente; però, quando io leggo, nell'ordine del giorno: "... ritenuto... con l'estensione dell'area protetta, siamo di fronte ad un'applicazione non corretta della norma..." soprattutto per il calcolo di queste percentuali, in più o in meno, rispetto al Piano Venatorio o al futuro Piano Faunistico Regionale, io chiedo di interrogare le proprie coscienze o la propria onestà intellettuale: ma, davvero, di fronte a

una terra che grida, ad ogni piè sospinto, di essere... ad una terra, ad una natura, ad un territorio, che ci chiede – ho finito, Presidente – che ci chiede un rispetto rigoroso e una restituzione del maltolto a questo territorio e a questa terra, più volte ferita dalle attività dell'uomo, davvero facciamo un calcolo di percentuale: uno 0,5, uno 0,7 in più o in meno? Allora, mi pare abbastanza pretestuoso richiamare il concetto delle percentuali da rispettare.

Per questi motivi, io riterrei molto più dignitoso, anche per come è andato il voto – il non voto, diciamo – in Consiglio Regionale, che il gruppo possa ritirare l'ordine del giorno, in ogni caso noi votiamo contrario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al collega Bucci, prego...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Innanzitutto, iniziando questo intervento, vorrei leggere alcuni brevi passi; poi, dopo, vi dirò dove li ho tratti.

“Premesso che, per valorizzare e ripristinare le condizioni di un'autorità del sistema fluviale, nel suo insieme, il Comune di Jesi incaricò della redazione di uno specifico programma di recupero, il professor Torquato Nanni; giusta deliberazione... – eccetera... va beh, lo salto - ... area compresa tra Ponte Pio e Ponte della Barchetta, progetto di massima esaminato dal CO.RE.CO.... – eccetera – ... che, nel progetto di massima, redatto dal professor Nanni e approvato con deliberazione consiliare n.... – eccetera – ... quale atto di massima, venne zonizzata l'asta fluviale, indicando come zona quel tratto prospiciente della Ripa Bianca e parte di questa; che, per tale area, per le sue caratteristiche di naturalità, è stato prospettato, nel progetto stesso, un utilizzo assimilabile a quello di una riserva naturale orientata, per l'elevato interesse naturalistico, sia per l'oggettiva diversità ambientale, che per la presenza di specie vegetali e animali, meritevoli di attenzione e tutela”.

Poi, andando avanti, si dice anche: “... atteso che sono maturate le condizioni perché tutta l'area, nella consistenza indicata dalla Provincia di Ancona, ai fini della costituzione dell'oasi faunistica, sia sottoposta a particolare tutela, onde conservarne il pregio naturalistico e renderne fattibile il progetto di valorizzazione ambientale, anche nei suoi aspetti culturali, economici... – eccetera - ... valutata, pertanto, l'opportunità e l'urgenza di richiedere al Presidente della Giunta Regione Marche, l'adozione delle misure di salvaguardia, di cui all'articolo 8 della Legge Regionale n. 15 dell'84, e di richiedere alla Regione Marche la contestuale attivazione delle procedure che conducano alla costituzione, per il territorio su indicato, di un'area naturale protetta, regionale”.

Quello che ho letto sono alcuni passi – uno stralcio, una sintesi, alcuni passi – della delibera di Giunta Comunale n. 1.284, del 4/10/96: Polita Marco, Sindaco; Borioni Paolo, Assessore... eccetera.

Un'altra cosa che vorrei leggervi è, invece, questa: “... Considerato che la zona è in località (Roncaglia), nel Comune di Jesi, riconosciuta vocata, per le caratteristiche vegetazionali, per lo scarso disturbo antropico e per l'elevato valore faunistico, dovuti in particolare all'accertata presenza di avifauna nidificante...” eccetera; e questo che ho letto è un pezzettino di una determina del Dirigente Provinciale, per l'ampliamento dell'oasi di protezione Ripa Bianca; la determina è la n. 144 del 15/3/2001. Dagli atti che ho qui letto, secondo me – e atti anche comunali, adesso, al di là... – emerge che, in definitiva, non ci sembra... cioè, ci sembra che, per lo meno, il gruppo consiliare D.S. abbia cambiato... nel giro di 6 anni, abbia cambiato notevolmente, perché se nel '96 si diceva che questa è un'area a elevato valore faunistico, naturalistico, eccetera, non ci ritorna, questo discorso, con quanto l'ordine del giorno, che oggi viene presentato, ci propone. E anche qui, probabilmente, occorre fare una riflessione, al di là dei problemi sulla gestione, eccetera, perché oggi di quello non stiamo parlando, in realtà: l'ordine del giorno chiede di sospendere l'approvazione della riserva di Ripa Bianca e di riportarla in Commissione.

Allora, su questo discorso, io penso che, innanzitutto, nella situazione – associandomi a quello che altri interventi hanno cercando di evidenziare – nella situazione della Vallesina, area... della bassa Vallesina, area ad elevato rischio di crisi ambientale, secondo me, sicuramente non siamo così ingenui da credere che un'oasi, una riserva naturale di 300 ettari – di 340 ettari, mi sembra, per la

precisione, o giù di lì – sia sufficiente per ribaltare il destino della Vallesina; sicuramente, e in questo condividiamo quanto si dice nell'ordine del giorno del gruppo dei D.S., che una seria politica ambientale deve guardare il territorio nella sua interezza e su questo siamo tutti d'accordo, però pensiamo anche che l'istituzione di una riserva naturale sia la prima occasione per cominciare a riflettere sul nostro territorio, perché se poi noi pensiamo che il territorio sia una chiavica... e qui mi riferisco a quello che diceva il Consigliere Mastroianni, devo dire anche che io ero tra quei fessi che sono andati a vederla e anche questo è... probabilmente sì, perché probabilmente... ci sono dei giorni in cui la riserva faceva anche degli ingressi gratuiti divulgativi. Allora, detto questo... non me la prendo per la definizione di fesso, anche perché, insomma, bisogna vedere da dove vengono le definizioni! Mi si passi la battuta.

Detto questo, io penso che, invece, l'istituzione di una riserva sia un momento di grande importanza per la nostra realtà ambientale, perché è uno di quei momenti in cui noi rimettiamo... in qualche maniera, richiamiamo l'attenzione nostra, dei cittadini, di tutti quanti sul valore ambientale, sulla delicatezza della situazione ambientale della Vallesina e del fiume, in particolare, e, in qualche maniera, mostriamo anche che quella che, a prima vista, può essere una chiavica, in realtà è un territorio interessante, perché ci sono le nidificazioni di particolari specie di avifauna, eccetera.

Allora, tutto questo, secondo me, è collegato poi con la possibilità che da questa cosa, comunque, derivi cultura, derivi... citavi il numero delle scolaresche, dei non paganti, eccetera; quello, secondo me, è un elemento molto positivo di funzionamento di una zona di riserva naturale, perché lì, effettivamente, si dà la possibilità di far capire, di far cogliere, ai ragazzi, agli studenti, eccetera, la peculiarità di ogni singolo ambiente, di ogni singolo territorio, eccetera, e le potenzialità di questi territori.

Detto questo, penso che... anche per essere coerenti, in linea anche con quello che la Giunta, nel '96, diceva – la Giunta Comunale, diceva – che noi non ci sentiamo di contraddire, anzi, che ribadiamo e diciamo che condividiamo, continuiamo a condividere... tra l'altro, mi sono dimenticato di dire che in quella proposta, in quella delibera di Giunta Comunale c'è anche allegata una planimetria che, a occhio e croce, con qualche diversità, eccetera, assomiglia molto a quella che è oggi la planimetria dell'area della riserva naturale.

L'ultima annotazione è che, in qualche maniera, secondo me – come diceva il Consigliere Meloni – questa istituzione di questa riserva naturale è già... in qualche maniera è stata discussa, in Consiglio Regionale e qui vorrei citare, per il colleghi del gruppo consigliere dei D.S., solo che, da quello che a me risulta, il Capogruppo dei D.S. in Regione ha fatto anche la sua dichiarazione di voto, favorevole a questa riserva, all'istituzione di questa riserva; e allora, anche qui, forse, probabilmente, qualcuno deve fare qualche riflessione in più.

Detto questo, noi ribadiamo che il nostro voto è contrario a questo ordine del giorno e ribadiamo, invece, la necessità di potenziare tutte le attività che portano alla valorizzazione e alla tutela del territorio e delle risorse naturali. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bucci. La parola al collega Sanchioni, prego...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Sono contento che oggi qualcuno si sia espresso, per alcuni versi, quasi con le stesse parole che abbiamo usato – illo tempore – in occasione dell'istituzione del primo nucleo dell'oasi faunistica di Ripa Bianca. Allora ci fu detto che dovevamo individuare un'area e dovevamo indicare i nostri progetti, presenti e futuri, velocemente, intesi ad ottenere il famoso finanziamento europeo; ma questa Amministrazione ha comunque speso una cifra non piccola, per contribuire a ristrutturare la casa principale dell'oasi e per tutte le strutture circostanti. Oggi la Regione, su nostra antica indicazione – non dimentichiamolo: fu nostra l'indicazione – intende istituire un'area di 300 ettari – anzi, di 340, ho saputo adesso – in quella zona, destinati a riserva naturale. Oggi qualcuno, forse, a mio avviso, ammaestrato dalle vicende successive, incomincia a chiedere prudenza, incomincia a reclamare chiarezza: vuole che prima sia istituito il Piano Faunistico e poi intende che si ragioni

sull'istituzione di quella riserva e sulla sua grandezza. Qualcuno, qui, ha fatto rilevare che, se c'è da tutelare qualche cosa in quel territorio, in primis è da tutelare il corso del fiume e le sue sponde e poi gli interessi dei cittadini, che vivono e lavorano in quella zona.

Insomma, io credo che questo ordine del giorno può essere utile per far riflettere la Regione sulle priorità e, soprattutto, può essere utile per far riflettere noi tutti – speriamo anche i colleghi della maggioranza – sull'opportunità di progettare e spendere più per popolarità demagogica, che per progetti utili. Almeno oggi qualcuno si guarda intorno, riflette sul destino delle poche risorse che la Regione Marche ha e penso che, forse, sarebbe meglio impiegare quelle poche risorse su altri progetti: sulla Sanità, per esempio, piuttosto che continuare a mantenere un'imposizione fiscale regionale tra le più alte d'Italia.

Non è per niente peregrina, poi, l'idea di valutare l'ipotesi di cambiare metodo: quando c'è da spendere, quando si tratta, comunque, di impegni, questa Amministrazione farà bene a mettere tra le priorità proprio la cosiddetta casa di riposo. Pertanto, se pensiamo che la istituenda riserva Ripa Bianca possa costare anche un solo euro a questa Amministrazione, dobbiamo riflettere se non siano soldi sprecati e che avrebbero ben altra efficacia, se spesi per i nostri concittadini anziani e svantaggiati; e, a proposito di quanto ha detto, poco fa, la nostra collega Meloni, sulla – come dire – elaborazione di un progetto ragionato, che nasce da lontano e che è stato seguito attentamente dalla maggioranza e all'unanimità è stato votato, così come leggiamo oggi, le volevo solo far notare che lo stesso (Spacca) e (Ascoli) erano assenti alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Sanchioni. La parola al collega Balestra, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Io ho inteso, con molto interesse, l'intervento del Consigliere Bucci. C'è solo un problema: non è questo il punto. So anche che il Piano Regolatore prevede addirittura un Piano Particolareggiato sull'asta fluviale, ma non è questo il punto. Il punto che noi vogliamo discutere stasera e che, fondamentalmente, riprende una vecchia risoluzione del Consiglio Comunale, con un vecchio ordine del giorno, approvato all'unanimità – da tutti, anche dai Verdi – sostiene un'altra cosa, che è una cosa importante, che va ribadita alla Regione, perché, fondamentalmente, è sbagliato... aggirare le leggi, perché non si ha la forza politica di cambiarle. Questo è il problema.

Tengo a precisare che in Italia vige un regime legale, che stabilisce che si può cacciare dappertutto, tranne nei posti in cui è proibito e, malgrado tutto, l'articolo del Codice Civile, che stabilisce questo, malgrado per tre volte sia stato sottoposto – tre o due – a referendum, mai è stato raggiunto il numero legale; la prima volta del '90, la seconda volta del '95. Allora, il regime legale del nostro Paese, che diceva prima Mastri – con cui, stranamente, concordo – la 157... Legge 157 del '92, applicata dalla Legge 7 del '95 della Regione Marche, stabilisce un limite legale del 25% della superficie agrosilvopastorale; non per niente, a tutte le cause legali andate in fondo, compresa una sentenza della Corte Costituzionale, su una Legge della Regione Liguria, ha dato perfettamente ragione ai ricorrenti! Questo è il problema perché, si può derogare? Non si può derogare alla legge.

Allora, questo è il problema, che il Comune di Jesi ha sempre sottolineato, il gruppo D.S. ha sempre sottolineato e ancora oggi sottolineiamo: non è il problema che laggiù ci sono le (inc.) o tutto; oltre che su un concetto di priorità, noi riteniamo che una priorità è il fiume Esino e non è l'oasi e sul concetto di priorità, se si stabilisce che i fondi di bilancio vanno spesi per determinate cose, certamente noi riteniamo che, se ce ne sono 9, 7, 6, l'oasi viene dopo qualcos'altro e non prima di tutto. Questo è stato anche riconfermato nelle precedenti risoluzioni – come ripeto – votate all'unanimità da questo Consiglio Comunale, un ordine del giorno della Giunta e una risoluzione del gruppo D.S., al conferimento dell'incarico provvisorio del WWF all'oasi, praticamente all'oasi didattica.

Il problema sta tutto qui e quindi, in questo momento storico, in cui la Regione si sta accingendo a votare un atto di tal genere... e noi non mettiamo in discussione... riserva sì, riserva no, noi chiediamo che, fondamentalmente, sia posticipato l'atto a un altro evento, che è il rispetto della

legge, in base al Piano Faunistico Venatorio. Quindi, secondo me, ma anche secondo consultazioni, è fuorviante che, se noi chiediamo gli atti, la registrazione delle dichiarazioni fatte, sia dal Consigliere Mastri che dal Consigliere Brazzini... verificheremo le cose che hanno detto che, se non in parte... sono anche gravi e soprattutto da verificare; ma è un momento futuro, rispetto al momento storico attuale, che è quello di riconfermare alla Regione Marche una tendenza, che è – come dicevo prima – il rispetto della legge dello Stato e delle leggi regionali; che il Comune di Jesi si deve fare carico di dire... io, come dicevo: non si possono aggirare le leggi, quando non si ha la forza per cambiarle, perché nessuno... non si riesce a cambiare la Legge 157, non si riesce e non ci è riuscito neanche il centrosinistra, malgrado proposte di gruppi – alla Camera e al Senato – nella scorsa legislatura, anzi, ci sono proposte che rischiano di passare, in questa legislatura, di gruppi di Alleanza Nazionale, U.D.C. e Forza Italia, che tendono ad abbassare la percentuale dal 25 al 15%, malgrado lasci la delega alle Regioni, in base alla legge costituzionale sul federalismo.

Quindi, visto che la prima cosa che si deve fare, per cambiare le regole... la prima cosa è rispettarle, noi... questa è la posizione del gruppo D.S., che non è né sì, né no; ma, ripetiamo, che anche dagli atti e questi – è vero – propedeutici, in base... c'è una Giunta... c'è una delibera di Giunta, che ha dato un incarico a uno studio di Fano, per (inc.) il Piano Faunistico Venatorio; e il Piano Faunistico, che è in discussione in Commissione Ambiente – adesso il Presidente è il Verde Moruzzi, mi sembra – il Piano Faunistico stabilisce che la percentuale di territorio agrosilvopastorale della Provincia di Ancona, è stato superato del 5,4%. Quindi, noi riteniamo che, in un contenzioso eventuale... che già c'è, perché è vero che nella delibera famosa, proposta dalle associazioni venatorie, (non) è stata data la sospensiva e vorrei... per la legge italiana, come si fa a dare una sospensiva per un'oasi? Ma, quando ci sarà il giudizio di merito, noi riteniamo che, come successe in altre parti e come c'è una giurisprudenza consolidata in tal senso, nel giudizio di merito – perché c'è anche la sentenza della Corte Costituzionale, che è legge – tutto ciò arriverà... Una sentenza della Corte Costituzionale, che è legge... la sentenza della Corte Costituzionale, come la legge – come la legge – riteniamo... scusate la mia enfasi: non ho le verità... ho le verità assolute di Serrini. Su... come dicevo... l'ho detto, questo: sulla commissione di inchiesta, non è il momento storico, ma noi siamo disposti a ragionare in tal senso in un momento futuro, ci riserviamo, però, di vedere gli atti; però, visto che la maggior parte dei fondi... è vero che ci sono fondi comunali sulla casa colonica, ma la maggior parte dei fondi sono europei e anche regionali, è giusto che, praticamente, se ci fosse una irregolarità – come sostiene Brazzini – sulla distribuzione di tali fondi, siano gli enti che, in un certo senso, li hanno erogati e non è il Comune di Jesi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Balestra. La parola al collega Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. E' noto, ormai... penso che si conosca la mia natura politica e filosofica: io sono certamente un ambientalista e mi batto in favore dell'ambiente anche per quanto riguarda molti altri aspetti, diversi da quello che è oggetto della discussione; ma voglio un attimo spiegare la differenza tra l'essere ambientalista dalla mia parte e l'essere ambientalista dall'altra parte: è una questione di centralità: mentre per certi ambientalisti o per gli ambientalisti Verdi, o rossoverdi, l'ambiente è al centro dell'attenzione politica, diversamente, per me – per noi – è l'uomo che è al centro dell'ambiente. Quindi noi crediamo fortemente in un ambiente sano, in un ambiente bello, ma perché lo stesso sia in funzione dell'uomo.

Questa visione umano-centrica, è quella che ci divide sul modo di valutare la questione ed è in virtù di questo pensiero...

(Fine lato A – Cassetta n. 5)

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): ... che non è l'attività normale che l'uomo compie... beh, noi crediamo che questo sia sbagliato; credo sia tanto, quanto lo è la decisione, in

una casa – e questo esempio l’ho fatto anche altre volte – di riservare una sala, perché è la sala buona, a eventi particolari dell’anno, ospiti di particolare riguardo, per cui si chiude a chiave, si mette il cellophane sulle poltrone, sui mobili e sui divani, però si dice: questa è la stanza più bella della casa; ma, effettivamente, quella stanza è una stanza che viene sottratta, letteralmente, al godimento della casa. Bene, io credo che una riserva concepita così, come vuole essere concepita, assuma, sostanzialmente, lo stesso tipo di senso, lo stesso tipo di logica e, per questo, io non la posso condividere e io non la condivido. Io credo che tutto l’ambiente che ci circonda debba essere tutta una riserva e, allora, per evitare che lo stesso ambiente, che la stessa vegetazione, che la stessa fauna, vengano in qualche modo danneggiati da interventi scriteriati o da azioni gravemente distratti, da parte dell’uomo non educato all’ambiente, si debbano erogare fondi e spendere risorse per far crescere l’educazione dell’uomo, affinché goda del suo ambiente come se tutto – dico tutto – l’ambiente sia una vera riserva, una riserva per l’uomo, al centro di questo ambiente.

Ecco, nell’ambito di questa valutazione, io credo che si debba e si possa convenire con l’ordine del giorno, così come presentato, che si pone per un momento in mezzo al percorso amministrativo e politico che tende alla realizzazione di una riserva; chiede un momento di riflessione, chiede una valutazione che, di fatto, fino ad oggi non è stata eseguita, nonostante molteplici e reiterate richieste, anche di questo Consiglio Comunale. Abbiamo chiesto spesso e l’abbiamo chiesto tutti, non solo con la votazione di documenti, ma anche con interventi sulla stampa, abbiamo chiesto che venga valutato e ci venga detto qual è il territorio agrosilvopastorale che può, eventualmente, essere utilizzato; perché, com’è noto, la legge impone una percentuale di questo territorio da riservare, appunto, alla sua natura agrosilvopastorale. Considerando che, in questa percentuale, vanno inclusi territori diversi da quelli che, naturalmente, vengono sottratti: penso alle ferrovie, penso al territorio urbano, penso ad altri territori pertinentziali, rispetto a questi, ove non è possibile gestire l’attività agrosilvopastorale. Quindi le oasi e le riserve riducono ancora di più questa disponibilità che, invece, è garantita per legge.

Ecco, noi abbiamo chiesto di conoscere qual era questa disponibilità nel nostro territorio; almeno a me risulta che risposta a questa richiesta non vi sia stata, da parte degli organi a cui questa richiesta era stata avanzata. Beh, io penso che questo significhi un qualcosa che, certamente, è piuttosto grave, non stiamo parlando di un individuo privato, che fa una richiesta e che questa richiesta viene disattesa, sarebbe grave ugualmente; ma è ancor più grave quando viene disattesa la richiesta di un ente pubblico, rispetto a un altro ente pubblico. Allora, questo voler procedere, nonostante tutto, verso la realizzazione di una riserva, incuranti di quelle che, poi, invece, sono le normative, di quelle che sono le riserve – passatemi il gioco di parole – sulla riserva, riserve politiche sulla riserva naturale... beh, io penso che non sia certamente giusto e non sia auspicabile. E’ bene, quindi, che ci si impegni, che ci si impegni a richiedere, fortemente, che siano garantiti i diritti e le facoltà, ma non dei cacciatori, non di una parte della popolazione, ma di tutto il territorio locale. Io credo che questo Consiglio Comunale debba schierarsi in questo senso, non per dire no alla riserva, ma per dire: attendiamo di conoscere se vi sono i parametri, le caratteristiche utili affinché questa iniziativa possa, in qualche modo, essere soddisfatta.

Aggiungo, con riferimento alla risoluzione che abbiamo presentato insieme ai Socialisti Uniti, che noi (insistiamo) perché sia costituita una Commissione d’Inchiesta, in quanto vorremmo conoscere qualcosa di più, circa gli atti amministrativi e con riferimento ai molti fondi che sono stati erogati in favore dell’oasi. Per quanto mi riguarda, è noto che, per approfondire meglio la questione e le indagini, io ho depositato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Ancona, qualche tempo fa, spero che l’indagine vada avanti, che prosegua e che chiarisca i fatti e, se del caso, se vi siano anche le responsabilità; dico che siamo, tuttavia, comunque – noi – disponibili a votare questo ordine del giorno, eventualmente, anche senza risoluzione, ma attendiamo che, sulla stessa, sul mantenimento, o il ritiro, o il rinvio della stessa, si pronuncino i primi firmatari, in seguito alla decisione dei quali, poi, ci muoveremo anche noi. Per cui annunciamo già, sin d’ora, il voto favorevole al documento presentato dai D.S..

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Grassetti. Non ho altri interventi prenotati. A questo punto passiamo alle votazioni... Non ho nessun intervento prenotato, quindi metto a...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: 35, Rocchetti, prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – FEDERICA ROCCHETTI (S.D.I.): A favore dell'ordine del giorno dei D.S..

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Rocchetti. 5... Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Noi ci pronunciamo nel fatto che ci asterremo dalla votazione, se non verrà accolta la nostra risoluzione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brazzini. Collega Bucci...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Noi ribadiamo il voto contrario a questo ordine del giorno, perché riteniamo che la valorizzazione dell'ambiente e la valorizzazione, quindi, del rapporto tra cittadini e ambiente avvenga proprio con la creazione di zone in cui è possibile, in qualche maniera, far vedere e far preservare la fauna, la flora naturale, che – ormai poco – rimane, questo è vero, nella nostra situazione ambientale. Riteniamo, anzi, che probabilmente l'intera fascia del fiume Esino dovrebbe essere – e le aree circostanti – come detto dalla Giunta Comunale nel '96, dal professor Nanni, eccetera, dovrebbe essere inserita – tutta questa fascia – in un'area di riserva naturale. Crediamo anche che 300 ettari, all'interno dei 10.000 ettari del territorio di Jesi, siano ben poca cosa per la tutela dell'ambiente, effettivamente, e, anzi, ribadiamo la volontà di allargare le zone tutelate e le zone in cui, in qualche maniera, si conserva la fauna e la flora. Questo non significa che, in quelle zone, non si possa fare attività agrosilvopastorale, perché le riserve di tutela orientata, le riserve, come quella che la Regione sta istituendo, non impediscono di coltivare i campi, non impediscono di fare l'attività agrosilvopastorale e, quindi, dire questo, secondo noi, non rispetta la verità e non fa onore ai cittadini dire questo in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bucci. E' prenotato il n. 4: collega Bravi, prego...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (F.I.): Per dichiarazione di voto... Ah! Non c'è?...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, no, c'erano; io ho soltanto manifestato il fatto che ho detto: votiamo e ancora non era prenotato nessuno, poi è capitato questo... No, no, le dichiarazioni di voto... ci mancherebbe! Prego, Bravi...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (F.I.): Per la dichiarazione di voto, confermo la disponibilità del gruppo di Forza Italia, per votare a favore sia dell'ordine del giorno della maggioranza, sia per la risoluzione; anche se non riesco ancora a capire, a capacarmi sul fatto... per quale motivo non debba essere approvata la Commissione d'Inchiesta, in questo attimo, perché debba essere rinviata; probabilmente si dovrà fare un ordine del giorno apposito, in seguito; ma se fosse approvato in questa occasione, in questa seduta, forse sarebbe la cosa migliore e più immediata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Consigliere Talacchia, prego...

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. LA MARGHERITA): Brevemente, perché le motivazioni della nostra posizione, riguardo all'ordine del giorno, le ha già espresse il Capogruppo Meloni. Adesso ascoltavo le motivazioni e la posizione di Rifondazione, quindi l'intervento di Achille Bucci – non le ripeto – quelle motivazioni... sono totalmente d'accordo con quanto detto, quindi anche noi esprimiamo un voto contrario all'approvazione del giorno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Talacchia. Non ho altre prenotazioni, passiamo alla votazione.

Dunque, qui, leggendo letteralmente l'articolo 78 del regolamento del Consiglio Comunale, rispetto alle risoluzioni, l'interpretazione, così, credo – valutiamo... – credo che sia questa: siccome non è un emendamento a un ordine del giorno, quindi dobbiamo votare prima gli emendamenti, poi gli ordini del giorno, eventualmente emendati; la risoluzione impegna l'Amministrazione Comunale – ripeto: in trattazione, quindi, in questo caso, in questo ordine del giorno – impegna l'Amministrazione Comunale, approvando la risoluzione, a comportarsi di conseguenza.

Quindi, io credo che sia logico, corretto che, prima l'ordine giorno, l'argomento in trattazione venga approvato, poi, se viene approvato, a quel punto impegna l'Amministrazione Comunale a comportarsi di conseguenza, con una risoluzione. Quindi, credo che sia corretto – l'interpretazione dell'articolo 78 – l'approvazione dell'ordine del giorno, poi, eventualmente, se l'ordine del giorno viene approvato, votare la risoluzione; perché, se viene respinto, non è in votazione neanche la risoluzione. Quindi, è inutile votare la risoluzione, se poi – ipotizziamo – l'ordine del giorno non venisse approvato.

Io credo che questa sia l'interpretazione giusta. Se non ci sono obiezioni, pongo in votazione l'ordine del giorno del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, sulla realizzazione, da parte della Regione Marche, di una riserva regionale naturale di 300 ettari. Votazione aperta, votiamo.

Presenti n.	26	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	3	(Gregori per D.L. La Margherita – S.U.J.)
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	5	(Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita – R.C. – C.I.)

Approvato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'ordine del giorno viene approvato con 18 favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti. A questo punto pongo in votazione la risoluzione, presentata dai gruppi Socialisti Uniti Jesini, Alleanza Nazionale, Forza Italia, che ho letto precedentemente. Quindi prego il personale di predisporre per un'altra votazione. Votazione aperta, votiamo.

Presenti n.	26	
Votanti n.	25	
Astenuti n.	1	(Talacchia per D.L. La Margherita)
Favorevoli n.	11	
Contrari n.	14	(Fiordelmondo, Belcecchi, Albanesi, Balestra, Bornigia, Moretti, Morbidelli, Tittarelli per D.S., Meloni per D.L. La Margherita, R.C. Rocchetti per S.D.I., C.I., R.E.)

Respinta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Quindi, la risoluzione all'ordine del giorno approvato, viene respinta con 14 voti contrari, 11 favorevoli e 1 astenuto. Quindi, viene approvato l'ordine del giorno, senza la risoluzione presentata, appunto, dai gruppi predetti.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE D.S. SULLA REALIZZAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE DI UNA RISERVA REGIONALE NATURALE DI 300 HA –Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 20/12/2002;

Preso atto

Che il Consiglio Comunale di Jesi ha approvato in data 21/07/2000 una risoluzione in cui si invitano gli Enti competenti, nel momento dell'istituzione di nuove aree protette, a rispettare i parametri indicati dalle leggi nazionali e regionali in materia di superfici destinate a tale scopo;

Preso atto

Che a Jesi è stata istituita una oasi faunistica in località "Ripa Bianca" dell'estensione di h.256 e che avverso tale decisione è pendente un ricorso al Tar delle Marche da parte di Associazioni e cittadini proprietari di aree incluse nell'Oasi stessa;

Considerato

Che la Regione Marche intende realizzare in quell'area una riserva regionale naturale di complessivi 300 h., in un territorio che per la maggior parte è coltivato intensivamente e quindi con valenza naturalistica non conforme alla legge regionale 15/94;

Considerato inoltre

Che il progetto "Rete-natura" include già la zona di "Ripa Bianca" tra i siti naturalistici di importanza comunitaria, per una superficie di h.136;

Ritenuto

Che con l'estensione dell'area protetta siamo di fronte ad una applicazione non corretta della norma che stabilisce la percentuale di aree da proteggere, in quanto nella nostra Provincia e Regione, in base ai dati contenuti nel Piano Faunistico Regionale, detta percentuale è già stata superata;

Ritenuto inoltre

Che una seria politica ambientale deve guardare il territorio nella sua interezza e che nella nostra specifica situazione, viste le condizioni del fiume Esino dalla sorgente alla foce, in particolare la qualità delle acque, lo stato dell'alveo, va considerato prioritario un intervento adeguato e continuativo su tali aspetti e non l'istituzione di nuove aree protette;

Visto

Che l'area in oggetto ricade interamente nel territorio del Comune di Jesi;

Impegna

L'Amministrazione Comunale a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta regionale e ai Consiglieri regionali con la richiesta di riportare in Commissione la discussione sulla proposta di istituzione della riserva naturale regionale "Ripa Bianca", per arrivare, dopo l'approvazione del Piano Faunistico Regionale, ad una deliberazione che trovi il necessario consenso di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati.

Il surriportato ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.239 del 20.12.2002 come segue: presenti n.26, votanti n.23, favorevoli n.18, contrari n.5 (Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita, R.C., C.I.) e astenuti n.3 (Gregori per D.L. La Margherita, S.U.J.).

Passiamo, a questo punto... chiuso, ovviamente, il periodo per gli ordini del giorno, io debbo scusarmi con il gruppo di Rifondazione Comunista, con il Consigliere Mazzarini, che ha presentato l'ordine del giorno sull'abolizione dell'articolo 35 della Finanziaria 2003; essendo – quell'ordine del giorno – essere stato ritirato, nel precedente Consiglio Comunale... rinviato; quindi doveva essere al primo punto in questo ordine del giorno; per un errore – è anche colpa mia, che non ho controllato, quindi non mi sono, sinceramente, accorto dell'errore – è stato iscritto al punto 33; a questo punto non abbiamo il tempo per discuterlo. L'impegno mio personale sarà quello, appunto, di inserire – come è logico – al primo punto, al prossimo Consiglio Comunale, nella trattazione degli argomenti: ordini del giorno e mozioni... il primo punto al prossimo Consiglio Comunale.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.240

ASSOCIAZIONE “MARCHE MUSICA CONTEMPORANEA” – ADESIONE DEL COMUNE DI JESI IN QUALITA’ DI SOCIO – APPROVAZIONE STATUTO

Sono presenti in aula n.25 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Su questo argomento era stato chiesto di intervenire. Non ho nessuna prenotazione, quindi pongo in...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie. Rapidamente, vista l’ora, vista la situazione, eccetera. D’altra parte, purtroppo, questo Consiglio così lungo non l’ha voluto nessuno è, però, il nostro incarico, bisogna che lo portiamo avanti fino in fondo, se ci crediamo.

Abbiamo ascoltato, in Commissione, la relazione su questo progetto: è, sostanzialmente, un progetto sul quale è possibile far scendere una condivisione, noi chiediamo, però – così come abbiamo chiesto e all’uopo presenteremo una risoluzione di due parole – chiediamo, dicevo, di agganciare, al progetto dell’Associazione “Marche Musica Contemporanea”, un progetto jesino, che indichi, che sia collegato e che individui, per quello che riguarda il nostro ambito locale, quelle che saranno le manifestazioni e gli eventi culturali, che verranno prodotti a seguito, appunto, dell’adesione a questo progetto, nel territorio jesino.

Se vuole, Presidente, ripeto tutto quello che ho detto!

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, no, ho capito tutto! Prego, Grassetti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Ecco, quindi, io chiedo soltanto di attendere 30 secondi, perché io metta per iscritto la risoluzione – sono, veramente, quattro parole – che è, appunto, nel senso che ho detto: cioè io vorrei che fosse collegato un progetto jesino al progetto a cui andiamo ad associarci; perché questo progetto preveda – diciamo – manifestazioni, eventi, iniziative, da realizzare anche a Jesi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, Grassetti. Nel frattempo ha prenotato il collega Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Anche in questo caso molto velocemente, per dire che noi, con ogni probabilità, voteremo contro questa delibera, non tanto per la delibera in sé, ma per il fatto che noi riteniamo che sia fondamentale che non vengano fatte delibere, in questa materia, scollegate da un progetto complessivo; bisogna prima capire qual è il progetto complessivo, qual è la strategia dell’Amministrazione, in questo settore così complesso e poi, nell’ambito della strategia, bisogna vedere quali sono le singole scelte. Siccome questa è una delibera, che è completamente scollegata da qualsiasi strategia culturale, che allo stato non è stata definita, noi, da questo punto di vista e per queste ragioni, voteremo contro.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Serrini. Leggo la risoluzione, presentata dai gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia.

La risoluzione recita così: “L’Amministrazione Comunale si impegna a presentare, entro tre mesi, un progetto collegato, con riferimento ad iniziative da svolgersi in ambito locale”. Ho letto bene? Quindi, a questo punto, poniamo in votazione, come la precedente delibera, prima l’oggetto, appunto, della delibera, poi, eventualmente, la risoluzione.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Poiché noi condizioniamo il voto, rispetto alla pratica, all’accoglimento della risoluzione, io prego il Presidente di porre – se possibile – in votazione, prima la risoluzione, poi il documento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Credo che il regolamento... l’interpretazione, non è che possiamo farla... ogni votazione, interpretiamo in un modo a noi più comodo il regolamento; se alla precedente votazione non ho avuto alcuna...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, io ho interpretato il regolamento in quel modo; se non c’è – ripeto – una versione diversa, ovviamente sostenuta anche da motivazioni di carattere...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, votiamo la proposta del gruppo di Alleanza Nazionale... facciamo un voto... scusate, per non mettervi in difficoltà, facciamo un voto... non è un problema? D’accordo. Mettiamo in votazione la proposta di Alleanza Nazionale, di votare prima la risoluzione, poi la delibera.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il segretario mi conferma che, se il Consiglio Comunale vuole, può modificare questo modo di votare. Se il Consiglio Comunale vuole; altrimenti votiamo prima l’ordine del giorno, poi la risoluzione. Quindi, se vogliamo modificare ciò che il regolamento, in qualche modo, indica – anche se non è preciso su questo – se vogliamo modificare questo, dobbiamo votarlo.

Quindi, pongo in votazione la proposta avanzata dal gruppo di Alleanza Nazionale. La facciamo a mano: voto palese. Chi è d’accordo a votare prima la risoluzione, poi l’ordine del giorno, alzi la mano. Favorevoli: il gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia. Contrari? Tutti gli altri. Astenuti? Il gruppo dei Repubblicani Europei e Rocchetti Federica, del gruppo Socialisti; quindi la proposta è stata respinta.

Ora votiamo, a questo punto, con l’ausilio dei potenti mezzi informatici, votiamo il punto 15.

Presenti n.	26	
Votanti n.	26	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	9	(F.I. – A.N. – S.U.J.)
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'ordine del giorno è approvato con 17 voti favorevoli, 9 contrari, nessun astenuto. Quindi ora votiamo la risoluzione presentata dai gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia.

Esce il Consigliere Mastri
Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

Presenti n.	25	
Votanti n.	21	
Astenuti n.	4	(R.C. – Rocchetti per S.D.I. – R.E.)
Favorevoli n.	6	
Contrari n.	15	(D.S. – D.L. La Margherita – Brunetti per S.D.I. – S.U.J.)

Respinta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La risoluzione è stata respinta con 15 voti contrari, 6 favorevoli e 4 astenuti. Quindi è stata approvata la delibera, senza la risoluzione presentata da Forza Italia e da Alleanza Nazionale. C'è anche l'immediata esecutività; allora votiamo anche l'immediata esecutività.

Presenti n.	25	
Votanti n.	25	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	8	(F.I. – A.N. – S.U.J.)

Approvata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'immediata esecutività è stata approvata con 17 voti favorevoli e 8 contrari.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.241

ASSEGNAZIONE N. 2 BORSE DI STUDIO DELLA BENEFICENZA “FARRI” E SUSSIDI SCOLASTICI DELLE BENEFICENZE “FARRI E FILIPPONI”

Entra il Consigliere Giuliadori ed escono i Consiglieri Montali e Bravi
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Si è prenotato Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Questo è – come qualcuno mi sta dicendo – il cavallo di battaglia, perché, veramente, anche su questa questione, come sulle altre, penso di saperne più io degli uffici comunali, perché, con tutta la documentazione che ho ritirato, penso che, a questo punto...

Innanzitutto, rimango stupefatto quando, in Commissione, ho appreso che, dopo una soppressione – discutibile – di una Commissione, di cui il sottoscritto e altri della maggioranza e minoranza facevano parte – a quella Commissione facevo parte come maggioranza – veniva soppressa perché si riteneva che fosse stata inutile. Ebbene, io ho contestato il fatto, le motivazioni, più o meno... Poi, qualche funzionario, probabilmente, ha avuto qualche scrupolo, tant'è che è risultato che l'assegnazione di queste borse di studio, ultime, a differenza di quelle altre – di un paio di anni fa, mi sembra – che non le ha fatte la Commissione di cui facevo parte: le ha decise un'altra fantomatica Commissione, che la Giunta aveva formato, senza informare il Consiglio Comunale; perché era formata da tecnici e direttori didattici, i quali a questa riunione, non hanno partecipato comunque e allora il tecnici hanno espresso il loro parere.

Però il fatto strano è questo, di tutta questa vicenda: io, tempo fa, scrissi all'amministrazione Comunale, che volevo – mi sembra di essere il difensore del diavolo, però... – scrissi che volevo sapere, questi beni... quali erano i beni “Farri, Filipponi e Michelangeli”; allora, mi risponde che: “...tuttavia, anche se da informazioni reperite presso il personale dell'attuale Centro Servizi Sociali (inc.), fino a giugno '97 si è appurato che non esiste in archivio la documentazione relativa alla donazione materiale degli immobili in questione, in quanto risalente ad un'epoca remota”. Questo è quanto dichiara il funzionario. Bene. Io, andando a scartabellare, riesco a trovare, tra gli archivi comunali, una rilevazione, ai sensi della Legge Regionale 22, nei quali... apro e, con mio grosso stupore, trovo: “Attivo categoria 1 – Fondi rustici, Beneficenza Farri: un miliardo e 810 milioni; Beneficenza Filipponi: 527 milioni; Beneficenza Michelangeli: 786.500.000 lire...” dopo ci sono le altre, adesso io mi fermo a queste tre beneficenze, perché sono queste in argomento.

Andiamo ai fabbricati: “Beneficenza Farri: 972.792; Beneficenza Filipponi: 1.342.368.000; Beneficenza Michelangeli: 264 milioni...” Allora, se avete fatto un rapido conto di questo... solo di patrimonio fabbricati immobiliari, fabbricati e fondi rustici, senza contare i residui, senza contare che poi ci sono oggetti d'arte e altre cose che non vorrei... non vorrei andare a fondo a questa cosa; ebbene, questa, che... dagli statuti – che sono nell'Amministrazione Comunale – risulta che dovevano essere gestiti – gestiti, qui sono scritti... e specifici – gestiti separatamente, anche quando li gestiva l'ex I.R.P.E.; perché? Qui dice: “Gli I.R.P.E., con le norme del proprio statuto e sotto la sorveglianza delle leggi che li governano, amministrano i beni dell'Opera Pia e ne soddisfano i legati, compilano il regolamento e adempiono a tutti quegli atti che reputano utili all'Opera Pia. L'Opera Pia, beneficenza Francesco Michelangeli, contribuisce, in proporzione alle sue rendite, alle spese dell'Amministrazione centrale presso gli I.R.P.E.” cosa che, trasferita all'Amministrazione Comunale, dopo la soppressione degli I.R.P.E., io ritengo – anche dagli atti che la Giunta Regionale fece in proposito – che tutto questo doveva essere continuato nel tempo; invece mi dice, addirittura, che non esiste un inventario di queste cose, quando io, non so com'è, però ho fatto un'adequata richiesta, anche se c'è voluto del tempo prima che la ottenessi, comunque sono riuscito ad ottenerla. Allora, qualcuno mi sembra che stia facendo qualcosa di strano; anche perché – ribadisco –

bisognerebbe leggere tutti quanti... il tempo, vedo che è tiranno, quindi ne prendo una a caso, di queste tre beneficenze – perché su queste, secondo me, c'è da scrivere anche un libro – si dice, addirittura, che se non vengono utilizzati, questi fondi, devono essere reinvestiti per dare altre rendite. Se non si sa nemmeno quale patrimonio ha, questa beneficenza, come fa a reinvestire i fondi che rende, se non sa nemmeno – l'Amministrazione Comunale, che amministra questi beni – quanto rendono questi beni? Perché la realtà è questa, perché questo me l'ha detto l'Ufficio Finanziario. Anche perché, nella recente... cosa, dicono che vengono gestiti nell'ambito, non solo di questi, ma di tutti i beni – anche soppressi regolarmente dalla Regione – che l'Amministrazione poteva gestire, sempre differenziando quelli che erano gli scopi; cosa che, per questi scopi, l'Amministrazione Comunale ha deciso, questo perché, prendendo in esempio quanto faceva l'II.RR.B., di definire in 5 milioni la rendita annuale di questi 5 – 6 miliardi di capitale. Beh, voglio dire: se 5 – 6 miliardi di terreni, di fabbricati, rendono solamente 5 milioni, io chiedo all'Amministrazione di avere in dote questa roba e poi ne do 10 al Comune di Jesi, perché penso che... guadagno 5 milioni, almeno!

Quindi, queste sono le questioni principali e poi, secondo me, era più opportuno... è vero che va portato in Consiglio Comunale, perché lo statuto lo prevede, però lo prevede dopo che la Commissione ha deciso. Quindi, la Commissione Comunale doveva essere solamente una presa d'atto, mentre qui ci stiamo investendo di una competenza che, sicuramente, io non mi sento di investire; quindi faccio subito la dichiarazione di voto: noi voteremo contro e su queste cose andremo avanti, comunque, in separata sede. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Brazzini. Ha prenotato... va beh, 27, Rocchetti, credo che si sia sbagliata; 8, Lombardi... no. Allora, non ho altri interventi... Allora, pongo, a questo punto, in votazione – quando siamo pronti – il punto 34 (16?), su questo abbiamo anche l'immediata esecutività.

Presenti n.	24	
Votanti n.	24	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	22	
Contrari n.	2	(S.U.J.)
Approvato.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Viene approvato con 22 voti favorevoli e 2 contrari. Ora abbiamo l'immediata esecutività.

Presenti n.	24	
Votanti n.	24	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	22	
Contrari n.	2	(S.U.J.)
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: L'immediata esecutività viene approvata con 22 voti favorevoli e 2 contrari.

COMMA N. 27 – DELIBERA N.242

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA IN VARIANTE AL P.R.G. DEL COMPLESSO OSPEDALIERO SITO FRA CORSO MATTEOTTI ED IL VIALE DELLA VITTORIA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi, qui noi dobbiamo approvare le osservazioni e l'adozione definitiva. Dobbiamo – Consiglieri – decidere, su queste pratiche, quindi iniziamo alla 27, se votiamo la pratica con le relative osservazioni proposte dall'ufficio, così come proposte, oppure decidiamo – come abbiamo fatto altre volte – di votare osservazione per osservazione, poi alla fine la pratica, in base alle osservazioni accettate.

Se non c'è nessuna richiesta... Io non ho nessuna richiesta, se per i Consiglieri non c'è nessuna richiesta, allora io vado... Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Chiedo di votare osservazione per osservazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, c'è una richiesta, quindi io accolgo la richiesta fatta dal Capogruppo di Alleanza Nazionale, quindi pongo in votazione...

Il punto 27 propone 5 osservazioni, quindi noi dobbiamo votare su 5 osservazioni. Ricordo che noi votiamo la proposta dell'Ufficio, quindi non votiamo a favore, o meno, dell'accoglimento dell'osservazione, così come proposta, votiamo il parere dell'Ufficio; quindi, se l'Ufficio propone di respingerla, noi votiamo a favore, o meno, di quel parere; se, ovviamente, l'Ufficio propone di accettarla, votiamo a favore, o contrari, alla proposta, sul parere dell'Ufficio.

Osservazione n. 1, presentata dalla signora Crisci Livia, con nota pervenuta in data 9/9/2002: su questa osservazione, presentata dalla signora Crisci, l'Ufficio propone al Consiglio Comunale di respingerla, in quanto... “Si propone di respingere l'osservazione n. 1, presentata dalla signora Crisci Livia, in ordine al piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all'oggetto, perché presentata da una ditta che non è proprietaria dell'immobile, oggetto di osservazione e tanto, in quanto riguarda un immobile al di fuori della perimetrazione delle aree di recupero, di cui la deliberazione Consiglio Comunale n. 195 del 15/11/2002, concernente l'approvazione definitiva della variante al P.R.G., ai sensi dell'articolo 15, 5° comma, della Legge Regionale 34/92, relativa all'area oggetto del piano di recupero stesso”. Quindi l'Ufficio propone di respingere questa prima osservazione.

Allora, votazione... Non possiamo utilizzare il computer, perché ancora il programma non prevede questo tipo di votazione. Votiamo in forma palese. Ha chiesto la parola il collega Sanchioni, prego...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Io ampio, un attimino, il mio intervento, su una questione di metodo: perché a me pare che, in una giornata come questa, così lunga, parlare di questo argomento, senza nemmeno dibatterlo per niente... è un argomento che ha un impatto, sulla città di Jesi, a dir poco... la trasforma, la città di Jesi; e noi, senza discutere, senza parlare, approviamo, non approviamo... rendiamoci conto che, dopo questa nostra votazione, il progetto, così come è stato portato all'attenzione della Commissione Consiliare, diventa definitivo.

Noi stiamo parlando di una zona – mi pare, se non ricordo male, a livello di Commissione – che si parla di 50.000 metri cubi di edificabilità; non credo che qui si possa, a quest'ora, parlare... votiamo sì, votiamo no, via, andiamo... andare avanti. Mi rendo conto che sto facendo un intervento che non è all'ordine del giorno, in questa fattispecie, però io vorrei che si ponesse un attimino di attenzione su quello che stiamo votando! Io credo che moltissimi di noi – e qui, lo dico tra virgolette – “non sa nemmeno di cosa sta votando”...

(Fine lato B – Cassetta n. 5)

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): ... stiamo approvando il progetto definitivo di come verrà trasformato...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Scusa, Sanchioni, qui c'è un errore: il progetto è stato approvato... Il progetto è stato approvato, queste sono le osservazioni a un progetto già approvato, quindi, la sostanza è questa.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Sono d'accordo, però, finite queste osservazioni, il progetto resta tale e quale. Molti di noi sono Consiglieri che non hanno potuto dire la loro, non si sono neanche accorti di niente... noi, questa sera, diamo l'imprimatur a un progetto, che pure è stato approvato, ma del quale non si parla più per niente. Io vorrei, invece, che si parlasse di questo progetto, non perché venga stravolto, ma che un attimino si parlasse... ha fatto bene, prima, Grassetto a dire: parliamo di... osservazione per osservazione, perché, a questo proposito, la prima osservazione, fatta dalla signora – non mi ricordo il nome – nell'ambito della Commissione Consiliare, praticamente, si è detto che, siccome questa non è né proprietaria, né ha titolo per fare osservazioni, quindi non le viene accettata questa osservazione. Ho ripensato su questo: io credo che ogni cittadino, sia che la compri – la casa, lì – sia che non la compri, possa fare le sue osservazioni su quello che sarà, poi, il futuro di quella zona. Adesso, sono d'accordo che, magari, questa Amministrazione possa benissimo dire: “No, tu che c'entri? Di che vuoi impicciarti?” Ma, solo per questo, dirgli di no, è una cosa assurda. Io credo che l'osservazione, intanto, debba essere letta, in modo tale che anche noi diciamo: no, per questo, questo e questo; ma non semplicemente per il fatto che, siccome non sei né proprietario, siccome non sei né costruttore, né A.S.L., né Comune, tu non hai diritto a fare osservazioni. Io credo che, invece, su questo argomento dobbiamo un attimino riflettere, come rifletteremo su altri, volta per volta; anche se questo è un progetto approvato, anche se queste sono osservazioni... dire sì o no, anche se questo si può sbrigare in cinque minuti. Ecco, questa è la mia osservazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Senza entrare nel merito, adesso, delle questioni o aprire un dibattito su questa cosa; io credo che noi oggi stiamo discutendo delle osservazioni, ad un progetto che, tra l'altro, nasce da alcuni anni: già è una questione su cui si discute, si dibatte, sono state fatte numerose discussioni, nel merito del progetto, di quello che prevedeva, eccetera. Dopodiché, io comprendo le valutazioni – in qualche modo – che faceva adesso il Consigliere Sanchioni, cioè circa il fatto che uno possa fare anche valutazioni diverse, rispetto a quella che è stata la discussione in Commissione; questo significherà esprimersi con un voto. Allora, se poi c'è la necessità di rileggere le osservazioni e quindi votare su un qualcosa che sia, in qualche modo, riportato a conoscenza di tutti, io faccio solo presente il fatto che mi sembra che, su queste pratiche, ci siano state due riunioni di Commissione Consiliare; quindi, era semplicemente, in qualche modo, anche un richiamo a un'economia dei lavori, insomma. Se poi c'è la necessità – da parte del Consiglio Comunale – di rileggere le osservazioni, va beh, nulla osta, tanto ormai, fatto trenta, facciamo trentuno, non è questo il dramma! Però credo che, poi... su questo, io penso che noi oggi... il Consiglio Comunale è pienamente nelle condizioni di poter chiudere questa pratica e renderla definitivamente operativa, insomma.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Dunque, io, anche seguendo una prassi, ormai consolidata, nei lavori del Consiglio Comunale, già il fatto che noi rileggiamo... cioè, approviamo o respingiamo, una per una, le osservazioni – cosa che in altre occasioni si è fatta in blocco, nel senso che si approvava o respingeva la pratica – invece, il fatto che noi, su tutte le

osservazioni – su questa pratica ne abbiamo 5, su un'altra ne abbiamo 16... 19... – quindi credo che entriamo nel merito, anche se non leggiamo tutte le osservazioni, anche se non riprendiamo i lavori, che sono di competenza della Commissione, perché quello che diceva il Sindaco è giusto: noi le Commissioni le utilizziamo, tant'è che, su questi argomenti, abbiamo aggiornato la Commissione, perché una Commissione non è stata sufficiente, per approfondire tecnicamente, quindi insieme ai tecnici incaricati, ai responsabili degli uffici comunali e agli Assessori al ramo, approfondiamo e svisceriamo la pratica lì; poi, ci sono pratiche complesse, voluminose, è impensabile rileggerle tutte in Consiglio Comunale, significa bloccare i lavori del Consiglio Comunale.

Quindi, io propongo di andare avanti, così come proposto dal gruppo di Alleanza Nazionale, quindi leggere le motivazioni dell'Ufficio – ripeto – che propone l'accoglimento o il respingimento dell'osservazione presentata e votiamo le osservazioni, una per una, poi votiamo la pratica. Siamo d'accordo?

Se non ci sono altre... Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Nel merito... ma adesso tu stai facendo un'altra votazione, quindi mi pare... è una valutazione sul metodo, mi pare, no?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: No, è una discussione... siccome il collega Sanchioni...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Allora, sul metodo... brevissimo, per dire due cose: io non sono molto d'accordo su quello che diceva Leonardo Sanchioni, anche se lo spirito era condivisibile; non è condivisibile, credo, sul piano formale – poi il segretario mi correggerà, se io sbaglio – ma il meccanismo delle osservazioni è un meccanismo, in questo caso, di tipo procedimentale - amministrativo, per cui il concetto che, chi vuole, fa un'osservazione, in ambito di procedimento amministrativo, che ha queste caratteristiche, non è oggettivamente praticabile; deve esserci un interesse, del genere – per intenderci – del tipo di quello, insomma, che normalmente c'è quando un cittadino fa un ricorso: ci deve essere un interesse specifico, che giustifichi quella che viene chiamata la cosiddetta legittimazione attiva, sostanzialmente. Quindi, da questo punto di vista, l'osservazione che viene respinta per la mancanza di legittimazione, è un'impostazione corretta, da parte dell'Amministrazione, da parte dell'Ufficio.

Io uso soltanto due secondi per, invece, fare una brevissima raccomandazione al Sindaco. Il progetto in questione è stato approvato; per altro io ritengo che sia anche un buon progetto – devo essere sincero – è stato fatto da professionisti stimabili e quindi, da questo punto di vista, non ho particolari problemi. Credo, però, che, in generale, come linea – e lo dico anche all'Assessore – come linea d'azione dell'Amministrazione, quando si tratta di progetti che assumono una rilevanza del tipo, per esempio, di questa, che sono cioè, quindi, finalizzati ad incidere in maniera particolarmente forte anche sulle caratteristiche stesse della città, come è questo progetto, io credo che, come linea di indirizzo, dovrebbe esserci quella della scelta del concorso; perché credo che la strada del concorso, che non deve essere una strada che viene sempre perseguita: questo – è ovvio – sarebbe ridicolo; ma ci sono delle situazioni di tipo progettuale, che sono destinate a incidere in maniera molto forte sulla città, sulle caratteristiche della città, quindi a cambiarla; io credo che, in questi casi, una pubblica amministrazione sia, in generale – quindi non mi riferisco a questo, per i motivi che dicevo prima – sia, in generale, più garantita, rispetto alla qualità complessiva della soluzione che viene adottata in quel caso.

Quanto al resto, anticipo il voto favorevole del nostro gruppo, anche perché ritengo che sia importante andare ad una decisione rapida su questa questione, perché non c'è dubbio che l'operazione in questione abbia una valenza pubblica estremamente significativa: i colleghi sanno che, appunto, gli introiti che – da un punto di vista strettamente finanziario – saranno realizzati con questa operazione, sono destinati alla realizzazione, alla costruzione e al finanziamento del secondo lotto funzionale del nuovo ospedale; quindi, anche da questo punto di vista, a me pare che

emergano, oggettivamente, ragioni di pubblico interesse, che fanno ritenere che questa pratica debba avere un iter, burocratico e amministrativo, il più rapido possibile.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Passiamo, a questo punto, alla votazione, in forma palese – lo ripeto – dell’osservazione n. 1, che ho precedentemente letto; quindi la proposta dell’Ufficio di respingere l’osservazione n. 1. Chi vota a favore della proposta dell’Ufficio? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi, è approvata all’unanimità la proposta dell’Ufficio di respingerla.

Osservazione n. 2: l’Ufficio propone... L’Ufficio propone di accogliere, invece, l’osservazione n. 2, presentata dall’ingegner Crocioni Andrea, in ordine al Piano di recupero di iniziativa pubblica, in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, in quanto, seppure l’articolo 9 delle norme tecniche attuative, già preveda la procedura di ricorso ad un concorso di progettazione, si ritiene opportuno integrare il detto articolo 9 con la precisazione che l’onere del concorso, indetto a cura dell’Amministrazione, resterà a carico della ditta proprietaria dell’immobile – o suoi aventi causa – nell’importo delle spese effettivamente sostenute e corrispondenti ad eventuali rimborsi – o premi – oltre alla presentazione, remunerabile con le vigenti tariffe professionali. Quindi, l’Ufficio propone di accogliere questa osservazione; la pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata, all’unanimità, la proposta di accogliere.

Terza osservazione: l’Ufficio propone di respingere l’osservazione n. 3, presentata dalla A.S.L. n. 5, in ordine al Piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, tanto in quanto in parte già precisata nella precedente osservazione, poiché non si ritiene opportuno stralciare dal concorso di progettazione, l’unità di intervento R.E. – non so cosa significhi questa sigla – posta al dispensario... quella struttura... esatto... posta lungo via Vittorio Veneto; sia per la modesta dimensione, sia per un corretto inserimento della stessa all’interno del complesso di nuova realizzazione. Quindi, l’Ufficio propone di respingerla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all’unanimità, con l’astensione del Consigliere Sanchioni, la proposta di respingere l’osservazione n. 3.

Osservazione n. 4: l’Ufficio propone di respingere l’osservazione, presentata dalla A.S.L. n. 5, in ordine al Piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, sia perché la realizzazione di piazze e parcheggi, da destinare a uso pubblico, ma di proprietà privata, era già regolata nella proposta di convenzione, già sottoscritta dalla ditta proprietaria, in sede di adozione del piano di recupero, in quanto l’eventuale accoglimento comporterebbe un’assunzione di impegni patrimoniali più onerosi per l’Amministrazione Comunale, rispetto a quelli iniziali, convenzionalmente stabiliti; sia perché la progettazione generale, tramite concorso con le modalità di cui alla precedente osservazione n.2, deve essere opportunamente estesa all’intera area, oggetto di intervento. Quindi l’Ufficio propone di respingere questa osservazione. Metto in votazione l’osservazione n. 4. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all’unanimità la proposta di respingerla.

Osservazione n. 5: l’Ufficio propone di respingere anche questa osservazione, presentata dalla A.S.L. in ordine al piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, in quanto la proposta di variazione, da D5 ad A3, seppure teoricamente sostenibile, perché senza incremento di volume, avrebbe, al di fuori dell’area perimetrata, come zona di recupero ai sensi della Legge 457/78, in variante al P.R.G., ai sensi dell’art. 15, 5° comma, della Legge Regionale 34/92, definitivamente approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 195 del 15 novembre 2002. Quindi l’Ufficio propone – ripeto – di respingerla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi, approvata a maggioranza, con il voto contrario del gruppo di Forza Italia, viene approvata la proposta di respingere questa osservazione.

Quindi, ora, pongo in votazione l'intera pratica, a questo punto con il voto elettronico, cosiddetto voto elettronico... è molto più lento, infatti il futuro è molto più lento! La votazione è aperta, votiamo...

Presenti n.	24	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	1	(Mastri per A.N.)
Favorevoli n.	22	
Contrari n.	1	(Grassetti per A.N.)
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La delibera viene approvata con 22 voti favorevoli, uno contrario e un astenuto. C'è l'immediata esecutività, segretario? Sì. Quindi immediata esecutività...

Presenti n.	24	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	1	(Mastri per A.N.)
Favorevoli n.	22	
Contrari n.	1	(Grassetti per A.N.)
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Vediamo l'esito dell'immediata esecutività, identica votazione: 22 favorevoli, un astenuto e un contrario.

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA AREA “CAMPUS BOARIO” IN VARIANTE AL P.R.G.. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL’ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Entra il Consigliere Talacchia
Sono presenti in aula n.24 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Andiamo avanti sempre per osservazioni. Qui abbiamo due osservazioni.

La prima osservazione: l’Ufficio propone al Consiglio Comunale di accogliere l’osservazione n. 1, presentata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, dottor ingegner Giovanni Romagnoli, in ordine al Piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, in quanto consente un migliore utilizzo degli spazi pubblici, che sarebbero attrezzati con servizi idonei all’utilizzo delle aree; di poter realizzare nella zona D5 anche edifici da utilizzare come uffici pubblici; di specificare la tavola di riferimento che indica gli allineamenti obbligatori, in caso di nuova costruzione. Pongo in votazione – sempre in forma palese – la prima osservazione, che è quella... la proposta dell’Ufficio di accoglierla. Quindi, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all’unanimità, con l’astensione del gruppo di Forza Italia, quindi viene approvato l’accoglimento dell’osservazione.

Osservazione n. 2: l’Ufficio propone al Consiglio Comunale di accogliere l’osservazione n. 2, presentata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, dottor ingegner Giovanni Romagnoli, in ordine al Piano di recupero di iniziativa pubblica in variante al P.R.G., di cui all’oggetto, in quanto consente di realizzare ed ampliare strutture pubbliche, nell’area adiacente al complesso scolastico Giuseppe Garibaldi; di modificare l’ubicazione del terminal autocorriere; di correggere un errore materiale: A7.2 anziché A7.1; di incrementare le volumetrie di nuove edificazioni o di demolire e ricostruire, fino ad un massimo del 15%, in sede di progettazione esecutiva, senza che ciò costituisca variante al Piano di recupero, relativamente ai soli lotti evidenziati con campitura grigia: D5.1, B2.5, B2.4, A7, nella tavola P5*; di predisporre progetti preliminari, a cura dell’Amministrazione Comunale, nelle forme e con procedure che garantiscano qualità e trasparenza, con il recupero dell’investimento per la progettazione, mediante trasferimento dei costi ai soggetti attuatori; di attuare il piano per comparti, con articolazioni quali, ad esempio, S.T.U. – Società a trasformazione urbana, contratti di quartiere, (P.R.U.), Project Financing, nelle fasi previste e con procedura di evidenza pubblica. Quindi, pongo in votazione la proposta di accogliere l’osservazione n. 2, chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi, la proposta viene approvata con il voto contrario del gruppo di Forza Italia e l’astensione del gruppo di Rifondazione Comunista.

Pongo, a questo punto – con il sistema informatico – l’approvazione dell’intera pratica. Votazione aperta, votiamo...

Presenti n.	25	
Votanti n.	23	
Astenuti n.	2	(Sanchioni per F.I. – Mastri per A.N.)
Favorevoli n.	21	
Contrari n.	2	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)
Approvata.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La delibera è stata approvata con 21 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti. Anche qui abbiamo l'immediata esecutività...

Presenti n.	25	
Votanti n.	24	
Astenuti n.	1	(Mastri per A.N.)
Favorevoli n.	22	
Contrari n.	2	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)
Approvata.		

P.A.S. (PIANO ATTUATIVO SERVIZI) APPROVATO DEFINITIVAMENTE CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 324 DEL 10.12.1999 – ZONE BIANCHE – VARIANTE AL P.R.G.. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Esce il Consigliere Talacchia, Mastri, Brunetti, Gregori
Sono presenti in aula n.20 Consiglieri ed il Sindaco

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Su questa pratica noi abbiamo 19 osservazioni. Faccio una proposta, per economia di tempo: io do... anche perché avete la pratica nel brogliaccio, tutti i Capigruppo, e quindi ogni Consigliere, volendo, la può – o poteva, meglio – consultare... do per letto il contenuto dell'osservazione; quindi votiamo osservazione per osservazione, ma senza leggere l'osservazione. Quindi, io do per letta l'osservazione, ovviamente dirò soltanto se gli Uffici propongono l'accoglimento, o meno, e votiamo, d'accordo?

Prima osservazione: l'Ufficio propone di respingere la prima osservazione. Chi vota a favore, alzi la mano; chi vota contro? Chi si astiene? Chiedo un aiuto agli scrutatori, per favore! Pongo in votazione la prima osservazione, proposta... da respingere, dall'Ufficio. Quindi, chi vota a favore del respingimento dell'osservazione alzi la mano: 10 a favore. Chi vota contro? 2 contrari. Chi si astiene? Chi è contrario? Balestra, Lillini e Albanesi. Gli astenuti? Gli astenuti: Bucci, Mazzarini, Balestra... scusa, Bornigia, Giuliadori, Morbidelli, Serrini, Brazzini e Moretti. Quindi l'osservazione è stata accolta... è stata respinta, è stato accolto il respingimento proposto... il parere dell'Ufficio.

INTERVENTO (Fuori microfono): E' stata respinta, l'osservazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: L'Ufficio propone di respingerla, noi abbiamo approvato ciò che dice l'Ufficio.

Punto n. 2, quindi il secondo punto da votare: l'Ufficio propone di respingere l'osservazione n. 5, significa che le osservazioni n. 2, 3 e 4 non erano regolari, quindi non sono state... Allora, abbiamo un attimo l'ingegnere, perché qui ho – all'interno della pratica – una delibera in cui c'è: "Osservazione n. 1"... Abbiamo chiarito: è così perché l'Ufficio ha messo in ordine prima tutte le osservazioni che ha respinto, poi le osservazioni che, invece, ha accolto, per questo i numeri sono sfalsati. Adesso noi votiamo, praticamente, tutte le proposte dell'Ufficio respinte, tutte le osservazioni respinte.

Entra il Consigliere Gregori
Sono presenti in aula n.21 Consiglieri ed il Sindaco

Quindi passiamo all'osservazione n. 5, che l'Ufficio propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota a favore di respingere? Chi vota contrario? Chi si astiene? Approvata all'unanimità, con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini... approvata, appunto, la proposta di respingere l'osservazione n. 5.

Osservazione n. 7: l'Ufficio propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti per Jesi.

Osservazione n. 8: l'Ufficio propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 11: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità con l'astensione di Forza Italia e Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 12: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità con l'astensione del gruppo di Forza Italia e Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 13: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato all'unanimità con l'astensione dei Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 14: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato a maggioranza con il voto contrario del gruppo di Forza Italia e l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 15: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo di Forza Italia e dei Socialisti Uniti per Jesi.

Entra il Consigliere Brunetti

Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

Osservazione n. 16: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti per Jesi.

Osservazione n. 17: si propone di respingere. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Il gruppo Socialisti Uniti Jesini si astengono? Allora, all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti per Jesi.

Per correttezza, (inc.) segretario, contiamo le delibere finora approvate, per vedere se ci siamo... cioè, le osservazioni finora... osservazione n. 1... risulta? Osservazione n. 5; osservazione n. 7; osservazione n. 8; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Ora passiamo all'osservazione n. 2: accolta parzialmente, con delle osservazioni. Chi vota a favore di questa proposta dell'Ufficio? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata – la proposta dell'Ufficio – all'unanimità, con l'astensione dei Socialisti Uniti per Jesi.

Osservazione n. 6: accolta parzialmente, con delle osservazioni. Chi vota a favore della proposta? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 3: accolta... si propone di accogliere l'osservazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 4: si propone di accoglierla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata a maggioranza, con il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, Forza Italia e l'astensione del gruppo dei Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 9: si propone di accoglierla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 10: si propone di accoglierla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità con l'astensione del gruppo Socialisti Uniti Jesini.

Osservazione n. 18: si propone di accogliere l'osservazione. Chi vota a favore? Io pongo in votazione la proposta dell'Ufficio di accogliere l'osservazione n. 18; pongo in votazione. Chi è d'accordo, alzi la mano; chi non è d'accordo... Chi vota a favore di questa proposta?... Favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Sono d'accordo, però il voto... chi decide è il Consiglio Comunale, quindi chi, eventualmente, non è d'accordo vota contrario. Allora, proposta accettata con il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, Forza Italia e l'astensione del gruppo...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Osservazione n. 18: Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Allora, da adesso in poi si tratteranno osservazioni che sono giunte fuori termine, così come risulta dalla delibera. Allora io, a questo punto, dichiaro che il voto del mio gruppo sarà un voto che non farà riferimento al merito dell'osservazione, bensì al principio, che abbiamo già stabilito, secondo il quale questo Consiglio Comunale non è disposto a votare favorevolmente osservazioni giunte fuori termine. Allora, se c'è coerenza, noi dobbiamo comportarci così, altrimenti siamo costretti a scendere nel merito; per cui ribadisco: il nostro sarà un voto contrario, ma sarà un voto contrario riferito, non al merito, ma al fatto che... appunto, al principio che le osservazioni sono giunte fuori termine.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Grassetto. Ho prenotato Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io volevo chiedere al segretario e all'ingegnere, che sono presenti, qual è la prassi adottata... qual è la linea adottata dall'Amministrazione, in generale? Il termine di presentazione delle domande viene considerato normalmente perentorio, oppure ordinario? E, comunque, ammesso che non ci sia un indirizzo univoco su questo, io credo che questo indirizzo si debba dare, perché poi ci possono essere delle situazioni in cui, a cittadini che presentano le osservazioni in ritardo, vengono – queste osservazioni – respinte, senza entrare nel merito, ma sul presupposto del ritardo; ed altri, che fanno osservazioni in ritardo, magari anche le più giuste... quindi, da questo punto di vista, il problema è un problema serio, è un problema che attiene alla trasparenza, è un problema che attiene a un profilo di buona amministrazione, è un problema che attiene a un profilo di certezza del diritto.

Per cui, da questo punto di vista, io credo che, se il termine in questione, nella prassi dell'amministrazione, viene considerato ordinario... se viene considerato ordinario, io chiedo, all'Amministrazione Comunale, di impegnarsi affinché si trovi una soluzione che garantisca certezza, da questo punto di vista, nel senso che, vorrà dire che tutte le osservazioni, nel caso in cui non vengano presentate in ritardo, se la linea è questa, dovranno essere valutate nel merito, perché se no si determinano delle clamorose disparità di trattamento.

Comunque, io, ecco, volevo sentire dall'ingegnere e dal segretario qual è, in generale, la prassi e qual è, sostanzialmente, la linea sino ad ora adottata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Serrini. Un momento, segretario, ho prenotato il 34: Brunetti, volevi intervenire? Prima che diamo la parola al segretario. Prego, Brunetti...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Io intervengo per dire che noi ci associamo a quanto detto dal collega Grassetto e dal collega Serrini, quindi auspichiamo un chiarimento, dal punto di vista tecnico – giuridico, sulla situazione e mi sembra, se non ricordo male – poi il segretario lo confermerà, o meno – che esiste un discorso di perentorietà del termine, lasciando però all'Amministrazione la facoltà di accoglierlo, o meno.

Sotto questo profilo, io credo che... anche in Commissione si era parlato di un criterio uniforme, una presa di posizione sulle osservazioni giunte fuori termine, proprio per non creare disparità.

Quindi, ecco, noi ci comporteremo in questo modo: voteremo no al discorso delle osservazioni fuori termine; aspettiamo, comunque, un'uniformità di comportamenti, da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Brunetti. La parola al segretario, per delucidare i Consiglieri, in merito a questa questione.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. ENNIO GUIDA: Questa è una domanda, che già mi è stata posta, l'altra volta, dal Consigliere Grassetti, al quale ho dato documentazione in merito; cioè, il termine perentorio – ma la giurisprudenza (costante), in sostanza, l'ha fatto diventare ordinatorio – l'unico obbligo dell'Amministrazione Comunale, se ritiene di prendere in considerazione le osservazioni fuori termine, le deve prendere tutte in considerazione, purché non sia stato già deciso in Consiglio Comunale. Quindi, se il Consiglio Comunale questa sera decide di prenderle in considerazione, le deve prendere in considerazione tutte quante. Non c'è nessun...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: La parola al Sindaco... Ah! Scusa...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Allora, se siamo arrivati alla conclusione che il termine è, quindi, sostanzialmente ordinatorio, allora deve essere sostanzialmente ordinatorio sempre, il che significa, da un punto di vista formale, che nessuna osservazione, in relazione a nessuna pratica, potrà mai essere respinta sul presupposto della tardività, ma solo, semmai, sul presupposto del non accoglimento del merito, questo è il punto. Perché, se no, faremmo, diversamente, disparità di trattamento. Quindi, nessuna osservazione potrà mai essere respinta sul presupposto della tardività. Questo mi pare evidente, perché se no...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il segretario...

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. ENNIO GUIDA: Per quanto riguarda, qui, la prassi nel Comune di Jesi, almeno da quando ci sto io, l'Ufficio Urbanistica ha preso sempre in considerazione tutte le osservazioni, anche quelle fuori termine. Poi, è una scelta vostra, del Consiglio Comunale, se prenderle, o meno, in considerazione, accettarle o rigettarle, è una vostra scelta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Ha prenotato il collega Sanchioni, prego...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Questa è la classica dimostrazione dell'inefficienza di quelle che sono le regole tra galantuomini, piuttosto che scritte: non vengono accolte. Qui io, invece, proprio per questa fattispecie, sono contento, a questo punto, che non vengano prese in considerazione quelle che erano le regole stabilite senza scriverle, perché l'oggetto di questa osservazione è molto importante e ci vede favorevoli. Noi ci eravamo rassegnati ad accettare che questa osservazione non venisse accolta, per la questione – semplicemente – della tempestività, ma eravamo dispiaciuti, invece, che non potesse avere la sua rappresentatività, questa sera, essendo un'osservazione di grande importanza. Io inviterei, un attimino, all'attenzione perché, a questo punto, se qualcuno ha ragionato come me, non l'ha nemmeno presa in considerazione, com'era questa osservazione. Questa osservazione... io credo che sia importante, a questo punto, che venga letta, per favore... saranno 5 righe, ma è importante. Prima... chiedo, per questo, che venga letta, prima di dargli la votazione, o meno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, eventualmente la leggiamo. La parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io sono d'accordo sul fatto che noi, probabilmente, dovremmo darci un metodo univoco; credo anche, però – chiedo questo al Consiglio Comunale – in considerazione anche del fatto che noi, questa sera, abbiamo già votato tre... due o tre – se non sbaglio – osservazioni, nelle altre due pratiche che abbiamo discusso, arrivate fuori tempo, per cui io...

(Voci fuori microfono)

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Non è un problema... non credo che sia un problema da Procura della Repubblica, considerato, appunto, che non c'è una... cosa tassativa. Ci dobbiamo dare una regola. Allora, io chiedo, anche sulla base del fatto che, comunque, c'è stata questa situazione, che questa sera noi votiamo tutte le osservazioni, con l'impegno – che l'Amministrazione si assume – di portare al prossimo Consiglio Comunale una proposta di ragionamento su questa modalità, che riguarderà le osservazioni giunte fuori tempo.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Presidente, io sono veramente in difficoltà. Sono in difficoltà...

(Fine lato A – Cassetta n. 6)

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): ... possa essere possibile consentire, appunto, che si voti in modo contrario rispetto alla propria volontà. Io chiedo la cortesia, al Presidente – perché può (sfuggire) – nel momento in cui si propongono votazioni su osservazioni che sono arrivate fuori termine, volta per volta, per cortesia, di avvertirlo; anche perché ci troviamo di fronte a un numero elevato di osservazioni, visto che lui le sta leggendo e a qualcuno questa cosa può sfuggire, potrebbe essere utile e opportuno. Per altro – ripeto – io credo che, al di là del fatto che sia giusto, o meno, votare le osservazioni giunte fuori termine – e non entro in merito – io dico che, giustamente, come hanno detto molti altri, che mi hanno preceduto: bisogna essere coerenti, bisogna avere una direttiva e una direttiva certa.

Nella scorsa seduta del Consiglio, o non so se nella precedente, comunque, nella scorsa votazione, simile a questa, si era stabilito un principio e tutti – ricordo – ci eravamo attenuti a quel principio; se, poi, ad ogni votazione rischiamo, per una questione di confusione o di mancanza di attenzione sulle regole, rischiamo di votare in modo diverso, è chiaro che, chi presenta le osservazioni, probabilmente, prima di presentarle deve fare una preghiera a Sant'Antonio, sperando che quel giorno viga una prassi, una regola diversa. Questo, non credo... sicuramente, siamo tutti convinti che questo non è possibile, io spero che questo Consiglio Comunale, non dalla prossima volta, Sindaco, ma da stasera, determini una regola... a me va bene sia l'una che l'altra, ma che, però, sia sempre questa.

Io direi, se ci vogliamo un attimo sentire – saremo stanchi, ma la giustizia della manifestazione della volontà e dell'atteggiamento nei confronti dei cittadini, ci impone un attimo di attenzione e di sforzo – proviamo, da questa sera, metterci d'accordo e fissare una regola e poi atteniamoci. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prego, Sindaco...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Volevo solo chiarire che, in realtà, noi non abbiamo nascosto niente...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.) (Fuori microfono): Non ho detto...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No, non abbiamo fatto confusione... nel senso che, nelle pratiche e nei documenti che accompagnano la delibera, sono segnate le osservazioni che sono fuori tempo, oppure no... Capisco che può sfuggire, io chiedo solo... anche perché, se no, a questo punto, diventerebbe complicato dire perché per due progetti abbiamo votato anche osservazioni giunte fuori tempo e per questo no. Allora io, appunto, dicevo: credo che sia possibile, se il Consiglio Comunale lo ritiene, che noi questa sera proseguiamo in questa strada che, giocoforza,

non per interesse di qualcuno che ha voluto, in qualche modo, fare dei sotterfugi, ma abbiamo già aperto questo fronte... poi, con l'impegno che l'Amministrazione, nel prossimo Consiglio, porti una proposta di regolamentazione della questione, in maniera tale che, da qui in avanti, non ci siano più dubbi e interpretazioni sulla questione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Consiglieri, io vi pongo un problema: io ho altre due prenotazioni – Agnetti e Brunetti – se cerchiamo di essere brevi, in modo... Prego, Agnetti...

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (F.I.): Comunque, noi una disparità la stiamo creando e la stiamo creando nei confronti di chi avrebbe, comunque, potuto presentare una sua osservazione e non l'ha fatto, perché dice: io sono fuori termine e non la presento. Scusate, quindi, un atto di disparità lo stiamo facendo, per cui non mi sembra giusto che si vada avanti... Se c'è un termine, chi l'ha messo questo termine? L'abbiamo messo noi, oppure c'è una legge che lo dice? C'è un termine di tot giorni: entro quei tot giorni bisogna presentare questa determinata osservazione. Se non è stata presentata in questi termini, perché alcuni sì e altri no? Io, per esempio, dico: potrei presentarla pure oggi, a questo punto! Per quanto tempo uno può presentarla fuori termine? Per un mese, due mesi, tre mesi, il giorno dello stesso Consiglio Comunale... Scusate eh...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Brunetti, ancora? Però, Brunetti... cioè, cerchiamo di...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Presidente... però, mi rendo conto che anche la corposità della pratica richiede anche un attimo di chiarimento sul metodo; anche perché mi rendo anche conto che l'ora è tarda e abbiamo lavorato tanto oggi. Io volevo – brevemente – dire solo questo: che prendo atto, con piacere, dell'input del Sindaco, che si fa promotore di un indirizzo univoco per stabilire, una volta per tutte, la modalità del procedere; aggiungo un invito alla Giunta tutta, all'Assessore all'Urbanistica, di predisporre una programmazione delle pratiche dell'Urbanistica, che consenta – sia in Commissione, per poi agevolare il lavoro anche del Consiglio Comunale – dei tempi un po' più larghi, perché è oggettivamente difficile, per i Consiglieri Comunali, sin dai lavori della Commissione, alla quale partecipiamo tutti con senso del dovere; però, obiettivamente, delle difficoltà ad un esame, a entrare nel merito di tutte le questioni, esistono.

Quindi, accolgo con favore, con piacere l'impegno del Sindaco, auspico che, sia il Sindaco, che l'Assessore all'Urbanistica, che il Dirigente, adottino una procedura di lavoro, che consenta al Consiglio Comunale di avere una conoscenza delle pratiche dell'Urbanistica, in maniera... con tempi un po' più congrui all'importanza delle pratiche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: 43, Giuliodori...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Io, Presidente, sarò brevissimo. Il problema esiste, perché – come ci ha detto, con molta chiarezza, il segretario comunale – siamo in presenza di un termine previsto, in modo perentorio, da una norma e una applicazione giurisprudenziale, forse anche studi dottrinali che, invece, l'hanno fatta diventare, oramai, ordinatoria. C'è questa contraddizione, che è tipicamente italiana, a questo punto e bisognerebbe capire il perché si è arrivati a questa interpretazione. Il Comune di Jesi, è vero che ha sempre accettato pratiche portate fuori termine; io lo ritengo un fatto non corretto, dal punto di vista giuridico, non perché – come dire – ci sia sotto chissà che cosa, ma perché – come diceva il Consigliere Serrini – crea una certezza del diritto difficilmente afferrabile. Capisco anche, però, che questa prassi, che è andata avanti negli anni, non è possibile interromperla in modo rigido, creando, a sua volta, disparità con altri cittadini.

Per cui, apprezzo la proposta che fa il Sindaco, invito il Sindaco e la Giunta a portare una proposta nella quale il termine sia perentorio; capisco anche l'insistenza dell'Amministrazione Comunale affinché si vadano, però, a votare oggi queste osservazioni; io, dal punto di vista personale, mi asterrò, perché ritengo che esista il problema che diceva Serrini, ma, nello stesso tempo, esiste anche un problema, di natura amministrativa, a questo punto, e l'impegno preso dal Sindaco e dalla Giunta mi porta ad attendere un benevolo sviluppo degli avvenimenti, quindi mi astengo.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: 28, collega Bucci, prego...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Molto brevemente, però, secondo me, innanzitutto, non guasterebbe, in questo tipo di pratiche, la possibilità di capire meglio quello che si va a votare; perché, sinceramente, io, con tutti i numeri, questa sera, mi sono trovato un po' in difficoltà; sembrava più l'estrazione del lotto, che un Consiglio Comunale, in quest'ultima fase e questo, sinceramente... anche perché, probabilmente, i tempi per meditare di più queste cose non ci sono neanche stati.

L'altra cosa: per quanto riguarda le osservazioni che, se non ho capito male... lo dico perché 17, 18 e 19, che sono fuori... Allora, innanzitutto c'è un'anomalia: l'osservazione 18 – dice – non riguarda una scheda, oggetto di variante. Allora, l'osservazione 18, non è un'osservazione, ma una variante vera e propria che, quindi, andava ripubblicata, perché non è... uno non può fare una variante su una cosa che non è stata oggetto... non può fare un'osservazione su una cosa che non è stata oggetto di variante. Allora, di questo si tratta, in questo caso; al di là del merito dell'osservazione che, secondo me, dopo uno può essere contrario... questo ce lo dirà l'ufficio. Anche la 17, secondo me... va beh, qui manca, forse... ci sono puntini, puntini: "la suddetta l'osservazione riguarda la scheda numero..." forse è una... puntini, puntini... è una mancanza, però anche questo serve per capire. Secondo me, a livello di principio generale, probabilmente... poiché, poi dopo, aprire la fase delle osservazioni, tenerla aperta fino al giorno del Consiglio, crea, evidentemente, qualche problema, perché, allora, a questo punto, se un cittadino arrivava ieri sera o ieri mattina, probabilmente, qualche... è raccogliibile anche la sua; allora io sono dell'idea che, probabilmente, quelle che non vengono presentate nei termini, non debbano essere accolte; ma, invece, va ampliata tutta una fase di pubblicità, di pubblicizzazione delle cose che evita, in qualche maniera, il ricorso all'osservazione fuori termine, perché l'osservazione fuori termine, in qualche maniera, è sempre la dimostrazione di una difficoltà nella comunicazione tra Amministrazione e cittadini.

Ripeto una cosa: rispetto all'osservazione 18, secondo me, è proprio... lì c'è – per quanto ci riguarda – un voto contrario, nel senso che, se questa è oggetto di una cosa che non è in variante, secondo me, non poteva essere presentata; le altre due osservazioni: noi ci asteniamo, però, in attesa di quella iniziativa del Sindaco, di una proposta di comportamento generale sulle osservazioni fuori termine. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Dunque, io non ho altre prenotazioni. Volevo comunque chiarire che, adesso, al di là del merito di accogliere, o meno, le osservazioni fuori termine e quindi anch'io accolgo favorevolmente la proposta del Sindaco di portare in Consiglio Comunale... cioè, noi dobbiamo decidere – parliamoci chiaro – chi ha esperienza qui, in Consiglio Comunale... è vero quello che diceva Ero Giuliadori, che questa flessibilità è tipicamente italiana – nelle interpretazioni – però è anche vero che alcune osservazioni, che hanno un interesse pubblico e quindi è un interesse dell'Amministrazione Comunale accogliere un'osservazione fuori termine, il problema è che tu, quando accogli quell'osservazione, che ha un interesse pubblico, quindi fai l'interesse della collettività, di fatto ne devi accogliere tutto. Quindi il problema... Devi discuterli tutti; poi, ovviamente, è l'Amministrazione Comunale che decide di accoglierli o respingerli.

Quindi, io credo che questa flessibilità sia nata, appunto, dall'esigenza di, in qualche modo... la sensibilità di accogliere o meno – da un'assemblea elettiva come la nostra – una proposta che ha, comunque, al fondo un interesse pubblico. Poi, naturalmente – ripeto – noi, questa sera... il fatto di

decidere, per assurdo, se accogliere, o meno, quelle fuori termine... alziamo la manina e quindi ci comportiamo di conseguenza: abbiamo questa, come arma, comunque, alla fine, quindi la democrazia – ripeto – va, comunque... no, in questo caso è pienamente rispettata la volontà dell'assemblea elettiva, al di là della proposta dell'ufficio e al di là dell'accettazione, o meno, fuori termine. Comunque, al di là di questa disquisizione, io credo che sia opportuno che l'Amministrazione Comunale definisca, una volta per tutte, se il termine è perentorio – perché questo lo può decidere – o meno e poi si comporta di conseguenza.

A questo punto, volevo anche dire che, nelle due Commissioni, noi abbiamo esaminato... me le ricordo bene tutte queste cartelline, con tutte le osservazioni: c'erano le tre fuori termine; le abbiamo discusse – se ci ricordiamo – io c'ero in commissione. Quindi, abbiamo discusso le tre osservazioni fuori termine, ovviamente, con le considerazioni che i Consiglieri hanno riproposto. Quindi, in Commissione, chi ha partecipato, naturalmente, ha avuto tutto il tempo per esaminare la pratica e anche con il contributo sia dell'Assessore, che dell'ingegner Romagnoli.

Entra il Consigliere Talacchia ed esce il Consigliere Grassetti
Sono presenti in aula n.22 Consiglieri ed il Sindaco

A questo punto io vado avanti con la votazione, abbiamo altre due osservazioni della... la votazione sull'osservazione n. 18, con la proposta dell'Ufficio di accogliere l'osservazione, quindi – ripeto ancora una volta – con l'aiuto anche degli scrutatori, pongo in votazione la proposta di accogliere l'osservazione n. 18. Chi vota a favore? Chi vota contro? Il gruppo di Rifondazione Comunista. Chi si astiene? Il gruppo La Margherita, il gruppo Socialisti Uniti per Jesi e il gruppo dei Comunisti Italiani, Giuliodori Ero. Quindi è approvata a maggioranza la proposta di accoglierla.

Osservazione n. 19: la proposta dell'Ufficio è quella di accoglierla. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvata all'unanimità, con l'astensione del gruppo La Margherita, Socialisti Uniti Jesini, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista.

Ripetiamo le osservazioni approvate, per favore: osservazione n. 2, 6, poi la 3, 4, la 9, 10, 18 e 19.

Entra il Consigliere Grassetti
Sono presenti in aula n.23 Consiglieri ed il Sindaco

Ora propongo il voto sull'intera pratica, quindi il voto elettronico...

Presenti n.	n.24
Votanti n.	n.22
Astenuti n.	n. 2 (S.U.J.)
Favorevoli n.	n.19
Contrari n.	n. 3 (F.I. – A.N.)
Approvata.	

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La delibera è stata approvata con 19 voti favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Non c'è l'immediata esecutività.

COMMA N. 31 – DELIBERA N.245

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2003 E TRIENNALE 2003 – 2004 – 2005

Escono i Consiglieri Serrini e Agnetti
Sono presenti n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Io ho prenotato il numero... Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io intervenivo solo per dire una cosa: già mi ero fatto promotore al Presidente del Consiglio, mi ero lamentato del fatto di non avere trovato nella cartellina e nemmeno sul mio sito, insieme al brogliaccio, gli indirizzi del Consiglio Comunale, pertanto riteniamo opportuno, come gruppo, non partecipare alla discussione, anche perché, avendolo avuto durante il Consiglio Comunale – questo documento – quindi non sapremmo esprimere le nostre impressioni, le nostre perplessità, su questo documento, quindi noi non partecipiamo al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho nessun altro prenotato... Pongo in votazione il punto 31... Prego, Sanchioni...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): No, per gli stessi identici motivi del gruppo Socialisti Uniti di Jesi, intendiamo abbandonare l'aula. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Pongo in votazione il punto 31... Collega Meloni... siamo, però, in fase di votazione. Va bene... si può sospendere? Perché ha chiesto di intervenire la collega Meloni. Prego, collega Meloni...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Desidero soltanto sapere se la Giunta, in questo caso l'Assessore, ha – in considerazione delle osservazioni fatte dai gruppi di minoranza – niente in contrario a discutere questa delibera il Consiglio prossimo. Se ci sono problemi, se, nel caso contrario, la cosa è rinviabile al primo Consiglio Comunale del prossimo anno, penso che sia utile la partecipazione dei gruppi dell'opposizione, che si sono assentati.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Assessore Romagnoli, prego...

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io non ho niente in contrario; ripeto: questa è una pratica... io non capisco l'atteggiamento dell'opposizione, perché gli indirizzi di bilancio... cioè, li deve dare il Consiglio Comunale, quindi non riesco a capire per quale motivo si ostini a dire che in cartellina non c'era niente. Ovvio che in cartellina non c'era niente! A parte il fatto che ce l'abbiamo messa, entro 48 ore dal Consiglio Comunale, una (inc.), voi l'avete presa stasera, però in cartellina c'era... mercoledì sera c'era. L'abbiamo messa... giovedì mattina... mercoledì mattina, mi dice il segretario.

Comunque sia, non è una proposta della Giunta: è un atto di Consiglio Comunale, quindi... Io non ho nessun problema...

INTERVENTO (Fuori microfono): E dove sta scritto...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Personalmente dico questo: allora... Innanzitutto chiariamo una questione: nella delibera – cartellina – nella delibera, non nel brogliaccio, nella delibera il documento era presente, e questo ve lo posso assicurare. Punto.

La questione relativa agli indirizzi del bilancio: io, personalmente, come Presidente del Consiglio, ho sollecitato la Giunta a mettere all'ordine del giorno questo punto e quindi al Consiglio Comunale di discuterlo e quindi formulare un documento, perché è un impegno, un obbligo, previsto nel nostro regolamento, nel nostro statuto: gli indirizzi di bilancio vanno discussi prima del bilancio. Nel mese prossimo, a gennaio, molto probabilmente noi discuteremo del bilancio, perché – a livello nazionale – il Parlamento sta approvando, entro fine anno, il bilancio; il prossimo Consiglio, che sarà più o meno intorno alla metà, fine gennaio... di fatto, cominceremo a discutere del bilancio. Quindi io credo che il documento, presentato questa sera... non vedo, ovviamente, motivazioni per l'uscita dall'aula: la ritengo una scelta... va beh, non uso altri aggettivi, comunque una scelta che non condivido, perché non ci sono i presupposti e credo che sia opportuno che il Consiglio Comunale si pronunci, entro la fine dell'anno, sugli indirizzi, perché credo che sia – ripeto – un impegno, un obbligo del nostro Consiglio Comunale. Tant'è che, in una situazione normale, nel senso: con l'Amministrazione Comunale eletta normalmente, quindi in piena funzione, noi dovremmo approvare questi indirizzi nel mese di luglio... giugno – luglio; quindi, per dire: siamo a dicembre... io credo... approviamo questo documento, in questa seduta. Quindi vi propongo e vi sollecito a votare questo documento.

Allora, n. 37, Curzi...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Per appoggiare in pieno la posizione del Presidente, in quanto abbiamo lavorato, appunto, per portare questo indirizzo di bilancio entro la fine dell'anno e quindi non vedo il motivo per cui rinviarli all'anno prossimo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Curzi. Collega Grassetti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Un lapsus freudiano, visto che ti aspetti un intervento pesante! Questa volta l'intervento pesante io lo faccio: se c'è un aggettivo, che non trovo neanche io, per definire la mancanza di rispetto, da parte della maggioranza, nei confronti dell'opposizione, consistita nel fatto di non avere consentito all'opposizione di poter valutare, esaminare il documento, così come ha valutato ed esaminato tutti gli altri documenti e, in più, ci viene detto, in questo Consiglio: "Però, nella cartellina c'era..." io credo che questa cosa, Presidente, sia anche più grave; cioè, se, questo tipo di atteggiamento, non è in qualche modo qualificabile, perché non c'è un aggettivo, tanto quanto quello che sarebbe stato, secondo il Presidente, l'atteggiamento dell'opposizione, che ha deciso di uscire. Io, invece, condivido pienamente e ritengo che bene hanno fatto i miei colleghi dell'opposizione ad uscire.

Sapete qual è la differenza tra loro e me? E' che loro si sono rifiutati di discutere, perché non hanno avuto la possibilità di approfondire; io voglio avere il piacere di votare contro gli indirizzi di bilancio di questa Amministrazione che, tra l'altro, si comporta in questo modo e questo piacere, penso, non mi si possa togliere, questa valutazione politica forte, che io esprimerò dando un no, che ha un valore contrario – credo – non soltanto riferito a questo gruppo, ma anche, dal punto di vista ideale, degli altri gruppi che se ne sono usciti protestando.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Io credo che ci sia una non corretta impostazione di fondo delle competenze e degli atti di politica istituzionale, in cui ci stiamo muovendo.

Io considero legittima qualsiasi scelta, anche quella di uscire dall'aula e di fare considerazioni, le più larghe possibili, tuttavia faccio un tentativo di inquadrare la delibera. Allora, gli indirizzi di bilancio. Qui, tecnicamente, c'è una proposta di alcune forze presenti in Consiglio Comunale, che

hanno fatto una proposta di indirizzo di bilancio, che chiedono al Consiglio Comunale di pronunciarsi su un'impostazione di indirizzi, confacente alla loro visione politica; quindi, questo per ribadire che è un atto del Consiglio. Voglio dire, in sostanza, che l'opposizione poteva – visto che c'era, all'ordine del giorno, la materia, l'oggetto: indirizzi di bilancio – fare, proporre delle risoluzioni, dal punto di vista politico, come hanno fatto alcuni gruppi; essendo, questo – gli indirizzi di bilancio – un atto tecnicamente di competenza del Consiglio.

Quindi, anche io... ripeto: sottolineo che è legittimo qualsiasi comportamento, però ritengo che siamo nella piena legittimazione politica di alcune forze politiche, che fanno una proposta... mettono in discussione una proposta di indirizzi di bilancio, chiamando il Consiglio tutto a votare. Quindi ritengo che noi non dobbiamo rinviare questa pratica e discutere delle proposte, che alcune forze politiche hanno sottoposto all'organo legittimato a dettare gli indirizzi, cioè il Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Brunetti. La parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io condivido, nella sostanza, gli interventi che ci sono stati; anche questo che ha fatto adesso, ultimamente, il Consigliere Brunetti. Allora, io, francamente, faccio fatica, non solo per le 10 ore in cui siamo stati impegnati in questo Consiglio Comunale, ma faccio fatica a comprendere il comportamento dell'opposizione; perché non credo sia comprensibile, da questo punto di vista, cioè non si può parlare – e qui, almeno, nel rispetto reciproco che ci deve essere – non si può parlare di scorrettezza, nel momento in cui qui c'è un atto, che è competenza stretta... strettamente competenza del Consiglio Comunale; allora, io credo che sarebbe stato, forse, opportuno che, assieme al documento, presentato dai gruppi della maggioranza, per gli indirizzi del bilancio, ci fosse stato il documento, presentato dalla minoranza – dalle opposizioni – sugli indirizzi di bilancio. Ora, se questo le opposizioni non lo hanno fatto – e non lo hanno fatto – e, quindi, prendono a pretesto il fatto che non c'era, nel loro brogliaccio, il documento fatto dalla maggioranza... beh, io non credo che questo sia un comportamento – come posso dire? – comprensibile.

Quindi, chiarita questa cosa, anche perché, appunto – ripeto – spesso ritorna questo ritornello del fatto che noi non siamo corretti, che non mettiamo il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter lavorare, approfondire, eccetera... non mi sembra che questo sia, quindi chiedo al Consiglio Comunale di votare questa pratica e non di rinviarla.

Escono i Consiglieri Brazzini e Sanchioni
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. A questo punto io non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 31: "Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per il bilancio di previsione 2003 e triennale 2003 – 2004 – 2005". Votazione aperta...

Presenti n.	20	
Votanti n.	20	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	1	(Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Allora, il punto 31 è approvato con 19 favorevoli e 1 contrario, quindi è approvato a maggioranza.

Abbiamo terminato i lavori, io auguro a tutti... rinnovo gli auguri di buon Natale e un felice Anno Nuovo... Allora vi invito nella sala della Giunta... Ah! Ho capito: l'opposizione ha abbandonato l'aula, però...

La seduta si conclude alle 21.20.

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2003 E TRIENNALE 2003 – 2005

Il Consiglio Comunale nella seduta del 20 dicembre 2002

ESAMINATA

La proposta di legge finanziaria in esame al Parlamento richiede allo stato attuale ulteriori compressioni e razionalizzazioni della spesa pubblica, in particolare fra gli altri:

- Taglio del 2% dei trasferimenti;
- Recupero delle economie nei contributi statali per gli investimenti;
- Congelamento del livello esistente di addizionale comunale IRPEF;
- Rimborsi iva (esternalizzazione e trasporti) pagamento delle richieste di rimborso decurtate di circa il 50% in meno;
- Rinvio della rinegoziazione ed estinzione dei mutui contratti con la CDP e annullamento del periodo di ammortamento per i nuovi mutui;
- Nessun riconoscimento degli oneri per il nuovo contratto dei lavoratori dipendenti;

RIBADITI

Gli obiettivi generali:

- Di assicurare gli standards attuali dei servizi offerti alla città;
- Di tutelare e sostenere i bisogni emergenti delle fasce più deboli della popolazione;
- Di assicurare elevati livelli qualitativi di vita dei cittadini compatibilmente con incrementi di sviluppo eco-sostenibile;

dà alla Giunta Comunale i seguenti indirizzi:

1. Dare priorità all'interno della politica degli investimenti, alla spesa relativa alle manutenzioni straordinarie negli edifici scolastici per garantire le migliori condizioni di sicurezza e fruibilità, tutto ciò anche cercando eventuali forme di partenariato e di contribuzione da parte dei cittadini;
2. Proseguire la politica di riorganizzazione e qualificazione della struttura amministrativa, promuovendo una politica di valorizzazione delle risorse umane nella chiarezza di ruoli, competenze e responsabilità dei vari livelli;
3. Mantenimento dei livelli di spesa in campo sociale, seppur nelle prevedibili crescenti difficoltà legate alla prossima finanziaria, per continuare a garantire i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi offerti e sui quali la nostra Città si è sempre contraddistinta. Ciò anche attraverso la ricerca di forme di gestione innovative flessibili e coerenti con gli obiettivi di gestione sovracomunale dei servizi stessi; si conferma altresì lo strumento dell'ISEE per la definizione della compartecipazione degli utenti alla spesa;
4. Proseguimento della politica di contrasto alla evasione ed elusione fiscale su tutte le entrate tributarie dell'Ente, tutto ciò al fine di ottenere equità e trasparenza;
5. Continua ricerca di elementi di razionalizzazione della spesa corrente, soprattutto con riferimenti a due indirizzi:
 - Valorizzazione del lavoro svolto all'interno dell'Ente, cercando di utilizzare le forme di consulenza solo su professionalità specifiche e soprattutto con l'obiettivo di formare e valorizzare il nostro personale;
 - Intraprendere azioni di esternalizzazione dei servizi pubblici locali a partire dalla gestione in economia del ciclo di raccolta dei rifiuti solidi urbani;

6. Realizzazione dei necessari interventi strutturali su due fondamentali immobili dell'Ente: Teatro Pergolesi e Centro Servizi Sociali;
7. Perseguire nella politica degli investimenti la ricerca di forme alternative di finanziamento che prevedano sia il coinvolgimento dei soggetti privati sia l'accesso a risorse e fondi sovracomunali;
8. Contenere il tetto globale degli investimenti da finanziare con mutui entro una quota non superiore a quattro milioni di euro;
9. Continuare con l'opera di dismissioni del patrimonio comunale (immobili ed aree) non strategico il cui ricavato venga in parte destinato a finanziare le opere pubbliche ed in parte a riscattare il debito più oneroso;
10. Programmare attentamente tutti gli interventi di investimento almeno in una ottica triennale o quinquennale, in particolare finanziare la variante al PRG con risorse suddivise nell'arco dei prossimi tre anni;
11. Valutare attentamente gli interventi sulla viabilità anche attraverso azioni di manutenzione, aggiornamento e puntuale applicazione del PUT. Considerare obiettivo primario la soluzione dei problemi di traffico e viabilità nelle parti nord e sud della città. In tal senso, a partire anche dalle proposte e dai progetti esistenti, dovrà essere considerato prioritario fornire risposte efficaci e concretamente realizzabili, alla situazione creatasi lungo l'Asse Sud a partire dal suo integrale completamento;
12. Prevedere, nel concreto, l'attribuzione delle deleghe alle Circoscrizioni, così come previsto dal Regolamento delle Circoscrizioni stesse.